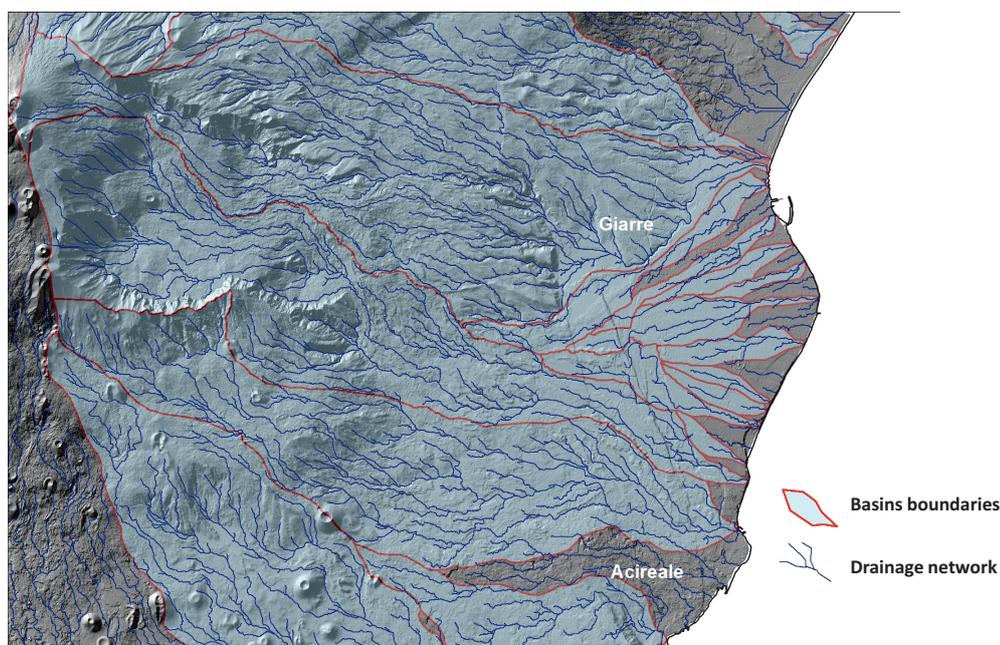




Piano degli Interventi sulle Aree Interessate da Fenomeni di Dissesto Idrogeologico nelle Aree Colpite dal Sisma del 26 Dicembre 2018





Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

INDICE

1. PREMESSA	2
2. RIFERIMENTI AL DECRETO LEGGE 18 APRILE 2019 N. 32	2
3. CENNI SUL P.A.I.	2
4. ZONE SOGGETTE A PERICOLOSITÀ E RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO CHE RICADONO NEI TERRITORI COLPITI DAL SISMA DEL 26 DICEMBRE 2018	9
4.1 AREE SOGGETTE A PERICOLOSITÀ E RISCHIO GEOMORFOLOGICO	9
4.2 AREE SOGGETTE A PERICOLOSITÀ E RISCHIO IDRAULICO	23
5. DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI DI RIPARAZIONE/RIEDIFICAZIONE DI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA DEL 26 DICEMBRE 2018	39
6. CONCLUSIONI	42

1. ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO A – AREE SOGGETTE A PERICOLOSITÀ E RISCHIO GEOMORFOLOGICO

TAVV. A1 - A14

ALLEGATO B – AREE SOGGETTE A PERICOLOSITÀ E RISCHIO IDRAULICO

TAVV. B1 – B27



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

PIANO DEGLI INTERVENTI SULLE AREE INTERESSATE DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO NELLE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 26 DICEMBRE 2018

1. PREMESSA

Questo documento riguarda il Piano di Interventi sulle Aree interessate da Fenomeni di Dissesto Idrogeologico nei territori colpiti dal sisma del 26 dicembre 2018, con priorità per dissesti che costituiscono pericolo per centri abitati ed infrastrutture, sentito il Commissario di Governo contro il Dissesto Idrogeologico nella Regione Siciliana *ex legibus* n° 116/2014 e n° 164/2014.

Per conseguire tale finalità, è stato consultato il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) della Regione Siciliana, edito dall'Assessorato Territorio e Ambiente - Dipartimento Territorio e Ambiente - Servizio 4 "Assetto del territorio e difesa del suolo", estraendo da esso le aree soggette a pericolosità e rischio idrogeologico ricadenti nei territori dei nove comuni interessati dal sisma (Acireale, Aci Bonaccorsi, Aci Catena, Aci S. Antonio, Milo, Santa Venerina, Trecastagni, Viagrande e Zafferana Etnea). Ciascuna delle aree così definite è stata, quindi, analizzata separatamente, evidenziandone l'estensione e l'incidenza in termini di pericolosità e rischio idrogeologico.

Infine, sono state valutate le azioni ammesse in tali aree, con particolare riferimento alle opere di riparazione e/o ricostruzione per danni occorsi in occasione del sisma del 26 dicembre 2018, definendo un piano di interventi per la ricostruzione privata e pubblica. Le azioni ammesse sono diversificate in relazione alle aree classificate maggiormente pericolose dal punto di vista idraulico e geomorfologico, considerando i più recenti aggiornamenti del P.A.I. in vigore al momento della redazione di presente documento. Tali azioni saranno rimodulate in caso di aggiornamenti futuri del P.A.I. o in aree eventualmente non rappresentate in modo esaustivo nel presente piano.

2. RIFERIMENTI AL DECRETO LEGGE 18 APRILE 2019 N. 32

Questo documento è redatto in ottemperanza al comma 1.g Art. 7 ed al comma 2.d Art. 13, Capo II, Ripubblicazione del testo del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, coordinato con la legge di conversione 14 giugno 2019, n. 55, recante: «*Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici*», Suppl. ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 147 del 25 giugno 2019 – Serie generale.

Il comma 1.g Art. 7 indica che il Commissario Straordinario coordina e realizza «...la mappatura della situazione edilizia ed urbanistica, per avere un quadro completo del rischio statico, sismico ed idrogeologico» nell'area etnea colpita dal sisma del 26 dicembre 2018. Il comma 2.d Art. 13 stabilisce che il Commissario Straordinario predispone ed approva «...un piano di interventi sulle aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico con priorità per dissesti che costituiscono pericolo



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

per centri abitati ed infrastrutture, sentito il Commissario per il dissesto idrogeologico e nei limiti delle risorse disponibili nelle contabilità speciali di cui all'articolo 8".

3. CENNI SUL P.A.I.

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) della Regione Siciliana è uno strumento di pianificazione, di prevenzione e di gestione delle problematiche territoriali riguardanti la difesa del suolo. Nell'attuale quadro della pianificazione regionale è uno dei principali strumenti di tipo conoscitivo e normativo che ha valore di piano territoriale di settore (art. 17 della L. 183/1989) di cui tutti gli altri piani di livello regionale e subregionale dovranno tenere adeguatamente conto, in particolare nella redazione degli strumenti urbanistici a cui comunque andranno conformati. Pertanto, esso fornisce un quadro di conoscenze e di regole, basate anche sulle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio, finalizzate a proteggere l'incolumità della popolazione esposta ed a salvaguardare gli insediamenti, le infrastrutture e in generale gli investimenti.

Le finalità del P.A.I. sono perseguite attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- conoscenza globale dello stato di dissesto idrogeologico del territorio tramite l'individuazione delle pericolosità connesse ai dissesti sui versanti e delle pericolosità idrauliche e idrologiche;
- individuazione degli elementi vulnerabili;
- valutazione delle situazioni di rischio, in dipendenza della presenza di elementi vulnerabili su porzioni del territorio soggette a pericolosità;
- programmazione di norme di attuazione finalizzate alla conservazione e tutela degli insediamenti esistenti;
- sviluppo di una politica di gestione degli scenari di pericolosità agendo, quando e ove possibile, in modo da assecondare l'evolversi naturale dei processi, limitando l'influenza degli elementi antropici (e non) che ne impediscono una piena funzionalità;
- programmazione di indagini conoscitive, di studi di monitoraggio dei dissesti, di interventi specifici per le diverse situazioni e, ove necessario, di opere finalizzate alla mitigazione e/o eliminazione del rischio valutando correttamente, e in modo puntuale, dove intervenire con opere che garantiscano la sicurezza e quando ricorrere alla delocalizzazione di attività e manufatti non compatibili.

Il P.A.I. produce delle elaborazioni numeriche volte alla valutazione e misura del rischio così come definito dal D.P.C.M. 29/9/98 (Atto di indirizzo e coordinamento). Secondo tale definizione, il **Rischio R** viene calcolato come il prodotto di tre fattori: **Pericolosità H** (ovvero probabilità di accadimento di un determinato evento calamitoso), per **Elementi a rischio E** (persone, beni immobili e patrimonio ambientale), per **Vulnerabilità degli elementi a rischio V** (ossia capacità di resistere alle sollecitazioni prodotte dall'evento calamitoso), ovvero:

$$R = H \times V \times E$$

Nel P.A.I., la **Pericolosità Geomorfologica** si collega all'effettivo stato di pericolo in un sito per la presenza di un fenomeno franoso, e prende in considerazione l'intensità o *magnitudo* (**M**) del fenomeno franoso ed il suo *stato di attività*. Per stimare l'intensità di un fenomeno franoso, il P.A.I. utilizza una matrice di magnitudo che mette in relazione l'estensione/volume (rispettivamente espressa in mq e mc) della frana e la sua tipologia (variabile da T1 a T3, vedi Fig.1):



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

Estensione (mq)	Volume (mc)	Tipologia di frana		
		T1	T2	T3
< 10 ⁴	< 1	M1	M2	M3
10 ⁴ ÷ 10 ⁵	> 1	M2	M3	M4
10 ⁵ ÷ 10 ⁶	> 1	M2	M3	M4
> 10 ⁶	> 1	M3	M4	M4

Fig. 1 - Matrice di magnitudo.

dove:

- T1: deformazioni gravitative profonde in roccia, *creep*, espansione laterale, colate lente;
- T2: frane complesse, scorrimenti e colamenti in roccia, detrito e terra;
- T3: scivolamenti rapidi in roccia, detrito e terra, crolli, colate rapide di fango.

Dal punto di vista dello stato di attività, i fenomeni franosi sono stati, quindi, classificati come segue:

- **frana attiva o riattivata**: se è attualmente in movimento;
- **frana inattiva**: se si è mossa l'ultima volta prima dell'ultimo ciclo stagionale;
- **frana quiescente**: se può essere riattivata dalle sue cause originali; se si tratta di fenomeni non esauriti di cui si hanno notizie storiche o riconosciuti solo in base ad evidenze geomorfologiche;
- **frana stabilizzata** artificialmente o naturalmente: se è stata protetta dalle sue cause originali da interventi di sistemazione o se il fenomeno franoso si è esaurito naturalmente, ovvero non è più influenzato dalle sue cause originali.

Dalla correlazione tra magnitudo del fenomeno franoso e attività dello stesso, il P.A.I. ricava una valutazione indicativa della pericolosità P secondo la seguente tabella, esposta in Fig. 2:

Stato di Attività	Magnitudo			
	M1	M2	M3	M4
Stabilizzata naturalmente o artificialmente	P0	P0	P0	P1
Quiescente	P0	P1	P1	P2
Inattiva	P1	P1	P2	P3
Attiva o riattivata	P1	P2	P3	P4

Fig. 2 - Matrice di pericolosità.

che suddivide la pericolosità nelle seguenti cinque classi (vedi Fig. 3):



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

P0	Pericolosità bassa
P1	Pericolosità moderata
P2	Pericolosità media
P3	Pericolosità elevata
P4	Pericolosità molto elevata

Fig. 3 - Classi di pericolosità.

Mentre la perimetrazione cartografica della pericolosità di frana coincide con la perimetrazione relativa al dissesto, per le frane di crollo la pericolosità è stata, invece, cautelativamente implementata con una fascia di ampiezza pari a m. 20 che corrisponde, a monte, alla zona di potenziale pericolo per arretramento del fronte roccioso a seguito di fenomeni di distacco, mentre, a valle, è stata individuata l'area di propagazione dei massi distaccati.

Per giungere alla valutazione finale del rischio, il P.A.I. effettua la valutazione comparativa dei fattori di *pericolosità*, *valore* e *vulnerabilità*, definendo così il danno atteso che considera gli *elementi a rischio* (E) e la loro *vulnerabilità* (V). Il parametro forse più difficile da stimare è la vulnerabilità, atteso che essa deve tenere conto del fatto che un dato elemento sia o meno interessato dal dissesto, deve individuare il suo presunto valore di mercato, nonché la possibilità che in esso si trovino delle persone che possano perdere la vita quando l'elemento è coinvolto nel fenomeno franoso. Pertanto, nella definizione di danno atteso, il P.A.I. individua 4 classi di elementi a rischio, da E1 a E4, a vulnerabilità crescente (Fig. 4):

Classe	Descrizione
E1	Case sparse - Impianti sportivi e ricreativi - Cimiteri - Insediamenti agricoli a bassa tecnologia - Insediamenti zootecnici.
E2	Reti e infrastrutture tecnologiche di secondaria importanza e/o a servizio di ambiti territoriali ristretti (acquedotti, fognature, reti elettriche, telefoniche, depuratori,...) - Viabilità secondaria (strade provinciali e comunali che non rappresentino vie di fuga) - Insediamenti agricoli ad alta tecnologia - Aree naturali protette, aree sottoposte a vincolo ai sensi del D. L.vo 490/99.
E3	Nuclei abitati - Ferrovie - Viabilità primaria e vie di fuga - Aree di protezione civile (attesa, ricovero e ammassamento) - Reti e infrastrutture tecnologiche di primaria importanza (reti elettriche e gasdotti) - Beni culturali, architettonici e archeologici sottoposti a vincolo - Insediamenti industriali e artigianali - Impianti D.P.R. 175/88.
E4	Centri abitati - Edifici pubblici di rilevante importanza (es. scuole, chiese, ospedali, ecc.).

Fig. 4 - Elementi a rischio.

La combinazione dei fattori pericolosità P e degli elementi a rischio E, conduce alla determinazione del rischio (Fig. 5):



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

		Elementi a Rischio			
		E1	E2	E3	E4
Pericolosità	P0	R1	R1	R1	R1
	P1	R1	R1	R2	R2
	P2	R2	R2	R3	R4
	P3	R2	R3	R4	R4
	P4	R3	R3	R4	R4

Fig. 5 - Individuazione delle classi di rischio.

dove i valori di rischio variano da R1 a R4, secondo il seguente schema descrittivo anche dei significati:

R1 - RISCHIO MODERATO: per il quale i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

R2 - RISCHIO MEDIO: per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

R3 - RISCHIO ELEVATO: per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

R4 - RISCHIO MOLTO ELEVATO: per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socioeconomiche.

Nel caso in cui nelle tavole allegate al P.A.I. relative alla pericolosità e al rischio fossero presenti aree indicate come **siti di attenzione**, questi vanno intesi come aree su cui approfondire il livello di conoscenza delle condizioni geomorfologiche e/o idrauliche in relazione alla potenziale pericolosità e rischio e su cui gli eventuali interventi dovranno essere preceduti da adeguate ed approfondite indagini.

Approcci metodologici simili a quelli precedentemente illustrati sono stati seguiti, nel P.A.I., per la perimetrazione delle **Aree costiere soggette al rischio di erosione**, per le quali sono stati integrati sistematicamente dati relativi a fenomeni di dinamica fluviale e marina. L'indagine condotta nell'ambito del P.A.I. sulle cause e sulle soluzioni a queste criticità è stata portata avanti con criterio multidisciplinare, per una conoscenza approfondita dei parametri che intervengono nella genesi del fenomeno erosivo costiero, quali le caratteristiche fisiche, sedimentologiche, di moto ondoso, etc. nelle diverse località valutate. Nel caso in esame, solo il territorio comunale di Acireale presenta criticità valutate, come in precedenza, variabili R1-R4 e P1-P4, corrispondenti essenzialmente al tratto di costa prospiciente la cosiddetta "Timpa di Acireale".

Ai fini del presente documento, non sono state prese in considerazione aree soggette a rischio di erosione costiera, seppur comprese nell'ambito dei territori di alcuni comuni terremotati, in quanto, nell'ambito delle stesse, non sono stati segnalati danni connessi all'evento sismico.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

Per quanto concerne la perimetrazione delle **Aree a rischio per inondazione**, nel P.A.I. è stato utilizzato un approccio metodologico analitico e omogeneo su tutto il territorio siciliano, applicandolo e diversificandolo in funzione delle singole peculiarità territoriali. Tali studi sono stati condotti per i tempi di ritorno (**T**) dei fenomeni piovosi con T=50, 100 e 300 anni, affrontando le seguenti fasi:

- Individuazione e caratterizzazione dell'ambiente fisico oggetto di studio;
- Analisi storico-inventariale (raccolta dati) e analisi territoriale;
- Studio idrologico;
- Studio idraulico;
- Perimetrazione delle aree a diversa pericolosità di inondazione e valutazione del rischio idraulico.

Nel territorio siciliano, dall'esame delle situazioni indagate, il P.A.I. individua i fenomeni di dissesto idraulico più frequenti come riferibili alle seguenti tipologie:

- fenomeni di esondazione per cause morfologiche e/o antropiche;
- fenomeni di crisi idraulica da alluvionamento;
- presenza di attraversamenti che restringono la sezione di deflusso;
- tratti d'alveo artificiali e alvei coperti.

Anche in questo caso, la **stima della pericolosità idraulica** costituisce il presupposto essenziale per la valutazione del **rischio** sul territorio. Per quanto concerne i **tempi di ritorno** ai quali fare riferimento per la valutazione della pericolosità e quindi del rischio, sulla base del D.P.C.M. del 29/09/98, nella *metodologia semplificata* il P.A.I. individua aree caratterizzate da tre diverse probabilità di evento e, conseguentemente, da diverse rilevanze di piena, considerando tempi di ritorno pari a 50, 100 e 300 anni, cui associa pericolosità idrauliche ad esse proporzionali:

T	P
50	P3
100	P2
300	P1

Fig. 6 - Tempi di ritorno dei fenomeni piovosi e relative classi di pericolosità idraulica secondo la metodologia semplificata.

Sulla base della tabella sopra rappresentata, il P.A.I. ricava la **carta di pericolosità idraulica** per ogni area in studio. Le classi di rischio sono determinate dalla sovrapposizione di questa carta con gli elementi a rischio risultanti dalle informazioni derivate dalla CTR in scala 1:10.000 e dalle ortofotocarte alla medesima scala (Fig. 7).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

Rischio	E1	E2	E3	E4
P1	R1	R1	R2	R3
P2	R1	R2	R3	R4
P3	R2	R2	R4	R4

Fig. 7 - Valutazione del rischio idraulico secondo la metodologia semplificata.

Le diverse condizioni di rischio sono state, pertanto, aggregate in quattro classi a gravosità crescente, alle quali sono attribuite le definizioni riportate in precedenza.

Nel caso in cui i risultati della modellazione idraulica fossero in grado di fornire informazioni spazialmente distribuite delle altezze idrauliche lungo un corso d'acqua, si fa ricorso ad una *metodologia completa* che valuta la pericolosità incrociando le informazioni relative al tempo di ritorno e alla distribuzione spaziale delle altezze idriche stesse, definendo, infine, la pericolosità in base a quanto rappresentato nella seguente tabella:

Battente Idraulico	Tempo di Ritorno		
	50	100	300
H<0.3 m	P1	P1	P1
0.3<H<1 m	P2	P2	P2
1<H<2 m	P4	P3	P2
H>2 m	P4	P4	P3

Fig. 8 - Calcolo della pericolosità idraulica secondo la metodologia completa.

Sovrapponendo la carta della pericolosità con gli elementi a rischio, si risale, infine, al grado di rischio idraulico, elaborato come segue:

Rischio	E1	E2	E3	E4
P1	R1	R1	R2	R2
P2	R1	R2	R3	R3
P3	R2	R2	R3	R4
P4	R2	R3	R4	R4

Fig. 9 - Valutazione del rischio idraulico secondo la metodologia completa.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

4. ZONE SOGGETTE A PERICOLOSITÀ E RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO CHE RICADONO NEI TERRITORI COLPITI DAL SISMA DEL 26 DICEMBRE 2018

I territori dei comuni interessati dall'evento sismico del 26 dicembre 2018 ricadono all'interno dell'Area Territoriale n°95, compresa tra i bacini del F. Alcantara (n°96) e del F. Simeto (n° 94).

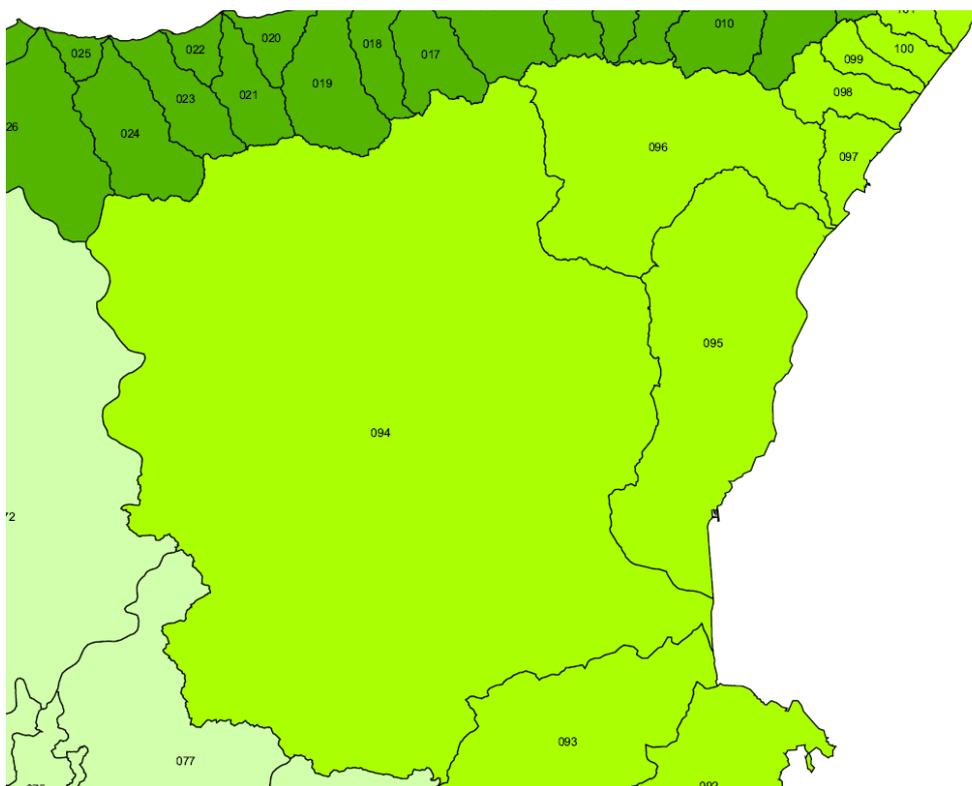


Fig. 10 - Stralcio della Carta dei bacini idrografici e delle Aree Intermedie, Tav. 03, del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

La consultazione della Relazione descrittiva del P.A.I. relativa all'“Area Territoriale tra i bacini del F. Alcantara e del F. Simeto - n° 95”, (vedi Fig. 10) in cui ricadono i comuni interessati dall'evento sismico del 26 dicembre 2018 e della cartografia allegata, ha portato all'individuazione delle aree soggette a pericolosità e rischio geomorfologico e idraulico, per ottenere un quadro dello stato di dissesto idrogeologico del territorio stesso e una valutazione del rischio associato.

4.1 AREE SOGGETTE A PERICOLOSITÀ E RISCHIO GEOMORFOLOGICO

Le aree soggette a pericolosità e rischio geomorfologico ricadenti nel territorio di interesse sono state inquadrare nella cartografia tecnica (CTR) in scala 1:10.000 (vedi Fig. 11).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

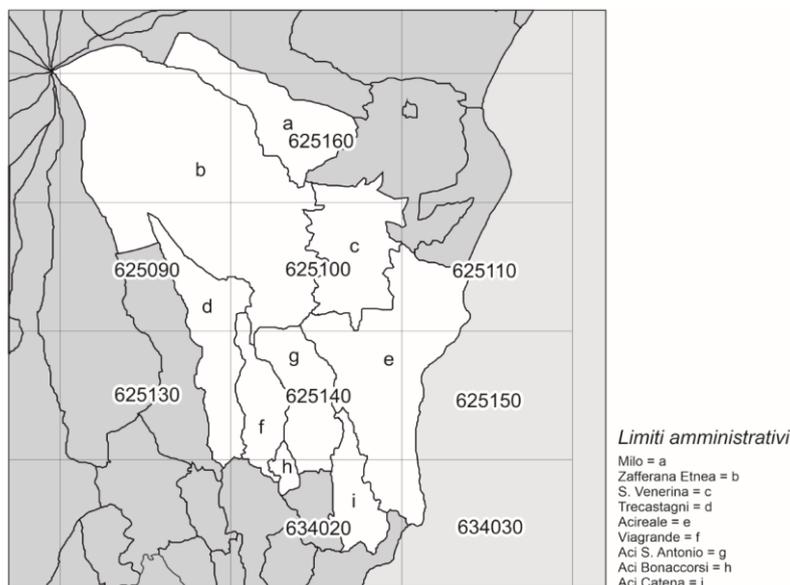


Fig. 11 - Localizzazione dell'area in esame nella cartografia tecnica (CTR) ed individuazione dei territori comunali colpiti dal sisma del 26 dicembre 2018.

Nelle tabelle seguenti si riporta un quadro riassuntivo delle aree individuate, con l'indicazione, per ciascuna area, del livello di pericolosità derivante dalla valutazione della tipologia e del grado di attività di ogni singolo dissesto e delle sue dimensioni areali. Quando sono presenti elementi a rischio, all'interno dell'area di pericolosità, viene riportato il corrispondente livello di rischio a cui tale elemento è soggetto, in base all'incrocio tra il suo valore e la pericolosità presente nell'area.

Nelle tabelle, per semplicità di lettura, i dati relativi alla Tipologia, Attività, Pericolosità e Rischio sono espressi con numeri e lettere secondo la seguente legenda:

Tipologia	Stato di attività	Pericolosità	Rischio
1 = Crollo e/o ribaltamento	A = Attivo	P0 = Bassa	R1 = Moderato
2 = Colamento rapido	I = Inattivo	P1 = Moderata	R2 = Medio
3 = Sprofondamento	Q = Quiescente	P2 = Media	R3 = Elevato
4 = Scorrimento	S = Stabilizzato artificialmente o naturalmente	P3 = Elevata	R4 = Molto elevato
5 = Frana complessa		P4 = Molto elevata	
6 = Espansione laterale – DPGV		S.A. = Sito di attenzione	
7 = Colamento rapido			
8 = Area a franosità diffusa			
9 = Deformazione superficiale lenta (creep, soliflusso)			



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

10 = Calanchi

11 = Dissesti dovuti a processi
erosivi intensi

S.A. = Sito di Attenzione

Tab. 4.1 - Aree ricadenti nella CTR 625060

CTR	Comune	Codice area	Estensione (mq)	Tipologia	Attività	Pericolosità	Rischio	Tavola
625060	Milo	095-3SF-006	72226	1	A	P3	R3	A1
625060	Milo	095-3ML-003	59168	1	A	P4	R3	A1
625060	Milo	095-3ML-001a	1532	5	S	P0	-	A2
625060	Milo	095-3ML-001b	3053	5	A	P3	R2	A2
625060	Milo	095-3ML-001c	520	5	S	P0	-	A2
625060	Milo	095-3ML-002	783	11	A	P1	-	A2
625060	Santa Venerina	095-3SV-001	4612	1	A	P3	R3	A3
625060	Santa Venerina	095-3SV-002	6483	1	A	P3	-	A3
625060	Santa Venerina	095-3SV-003	6447	1	A	P3	-	A3
625060	Santa Venerina	095-3SV-006	4721	11	A	P1	R3	A3

Tab. 4.2 - Aree ricadenti nella CTR 625100

CTR	Comune	Codice area	Estensione (mq)	Tipologia	Attività	Pericolosità	Rischio	Tavola
625100	Santa Venerina	095-3SV-004	10676	1	A	P4	-	A4
625100	Santa Venerina	095-3SV-005	8636	1	A	P4	R4	A4



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

625100	Trecastagni	095-3TR-002	5746	11	A	P1	R2	A5
--------	-------------	-------------	------	----	---	----	----	----

Tab. 4.3 - Aree ricadenti nella CTR 625110

CTR	Comune	Codice area	Estensione (mq)	Tipologia	Attività	Pericolosità	Rischio	Tavola
625110	Acireale	095-3AI-001	23601	1	A	P3	-	A6
625110	Acireale	095-3AI-002	2470	1	A	P4	R4	A6
625110	Acireale	095-3AI-003	15090	1	A	P4	-	A6
625110	Acireale	095-3AI-004	612	1	A	P3	-	A6

Tab. 4.4 - Aree ricadenti nella CTR 625130

CTR	Comune	Codice area	Estensione (mq)	Tipologia	Attività	Pericolosità	Rischio	Tavola
625130	Trecastagni	095-3TR-001	2221	1	A	P3	R4	A7

Tab. 4.5 - Aree ricadenti nella CTR 625140

CTR	Comune	Codice area	Estensione (mq)	Tipologia	Attività	Pericolosità	Rischio	Tavola
625140	Acireale	095-3AI-006	23601	1	A	P3	R4-R2	A8
625140	Acireale	095-3AI-007	18723	1	A	P3	R4	A8
625140	Acireale	095-3AI-019 (ex 095-3AI-010a)	4173	5	S	P4	-	A8/A11
625140	Acireale	095-3AI-010	13956	1	A	P4	R3	A8/A11
625140	Acireale	095-3AI-009	407934	1	A	P4	R4-R3	A8/A11
625140	Acireale	095-3AI-013	2398	3	A	P3	R4	A9
625140	Acireale	095-3AI-019	10185	S.A.		S.A.		A9



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

625140	Aci S. Antonio	095-3AS-001	43697	S.A.		S.A.		A10
--------	----------------	-------------	-------	------	--	------	--	-----

Tab. 4.6 - Aree ricadenti nella CTR 625150

CTR	Comune	Codice area	Estensione (mq)	Tipologia	Attività	Pericolosità	Rischio	Tavola
625150	Acireale	095-3AI-008	5911	1	A	P4	-	A11
625150	Acireale	095-3AI-005	515	1	A	P4	-	A11
625150	Acireale	095-3AI-011	56914	1	A	P4	R3	A12
625150	Acireale	095-3AI-012	125732	1	A	P4	R4-R3	A12
625150	Acireale	095-3AI-014	65306	1	A	P4	R4-R3	A12
625150	Acireale	095-3AI-015	38332	1	A	P4	R4	A12
625150	Acireale	095-3AI-016	176951	1	A	P4	R4-R3	A12/A14

Tab. 4.7 - Aree ricadenti nella CTR 634020

CTR	Comune	Codice area	Estensione (mq)	Tipologia	Attività	Pericolosità	Rischio	Tavola
634020	Aci Catena	095-3AT-001	11704	9	A	P2	-	A13
634020	Aci Catena	SA-095-3AT-001	348955	SA	-	S.A.		A13
634020	Aci Catena	095-3AT-004	3976	9	A	P1	R1	A13
634020	Aci Catena	095-3AT-006	7120	9	A	P1	R1	A13
634020	Aci Catena	095-3AT-008	7973	11	A	P1	-	A13



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

634020	Aci Catena	095-3AT-009	26172	4	A	P3	R4-R3-R2	A13
634020	Aci Catena	095-3AT-010	135476	5	3	P1	R3-R2	A13
634020	Aci Catena	095-3AT-011	7175	4	2	P1	R3-R2	A13
634020	Aci Catena	095-3AT-012	8814	5	2	P1	R4-R3	A13
634020	Aci Catena	095-3AT-003	2930	9	A	P1	-	A13
634020	Aci Catena	095-3AT-005	37807	8	A	P2	R2	A13
634020	Aci Catena	095-3AT-007	4258	9	A	P1	R1	A13

Tab. 4.8 - Aree ricadenti nella CTR 634030

CTR	Comune	Codice area	Estensione (mq)	Tipologia	Attività	Pericolosità	Rischio	Tavola
634030	Acireale	095-3AI-017	32608	1	A	P4	R4-R3	A14
634030	Acireale	095-3AI-018	12770	1	A	P4	-	A14

Nelle pagine che seguono si riporta la descrizione delle aree individuate:

Area 095-3SF-006

CTR: 625060

Comune: Milo

Località: Cava Grande **Estensione (mq):** 72226

Tipologia dissesto: Crollo e/o ribaltamento

Attività: Attivo

Pericolosità: P3

Rischio: R3

Tavola: A1

Descrizione: Il versante in sinistra del Torrente Cavagrande presenta elevata pendenza e affioramento di banconi lavici diffusamente fessurati; è possibile osservare situazioni di blocchi isolati da superfici di discontinuità, quindi in precarie condizioni di equilibrio, che risultano soggetti a fenomeni di crollo. Il versante è stato interessato da incendi e successivamente da un crollo che ha coinvolto la S.P. sottostante, pertanto si è ritenuto opportuno estendere l'area in dissesto per crollo a tutto il versante roccioso.

Area 095-3ML-003



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

CTR: 625060 **Comune:** Milo **Località:** Cava Grande **Estensione (mq):** 59168
Tipologia dissesto: Crollo e/o ribaltamento **Attività:** Attivo
Pericolosità: P4 **Rischio:** R3 **Tavola:** A1

Descrizione: In località Cavagrande le S.P. sono state chiuse al traffico veicolare e pedonale in occasione di una frana. In quest'area, in destra idraulica del Torrente Cavagrande, si è rilevato che il versante presenta una elevata pendenza e affiorano banconi lavici diffusamente fessurati; è possibile osservare situazioni di blocchi isolati da superfici di discontinuità, quindi in precarie condizioni di equilibrio, che risultano soggetti a fenomeni di crollo. Nella prosecuzione di Via delle Ginestre, un tratto del lato di monte è stato oggetto di un primo intervento con la posa di reti di protezione di tipo passivo. Più a valle in direzione Macchia, la sede stradale è ancora ostruita da un blocco di notevoli dimensioni, e i pannelli prefabbricati che delimitano a monte la strada sembrano non reggere alle spinte del materiale franato.

Area 095-3ML-001a

CTR: 625060 **Comune:** Milo **Località:** Cimitero/Torrente Nespola **Estensione (mq):** 1532
Tipologia dissesto: Frana complessa **Attività:** Stabilizzato artificialmente o naturalmente
Pericolosità: P0 **Rischio:** - **Tavola:** A2

Area 095-3ML-001b

CTR: 625060 **Comune:** Milo **Località:** Cimitero/Torrente Nespola **Estensione (mq):** 3053
Tipologia dissesto: Frana complessa **Attività:** Stabilizzato artificialmente o naturalmente
Pericolosità: P3 **Rischio:** R2 **Tavola:** A2

Area 095-3ML-001c

CTR: 625060 **Comune:** Milo **Località:** Cimitero/Torrente Nespola **Estensione (mq):** 520
Tipologia dissesto: Frana complessa **Attività:** Stabilizzato artificialmente o naturalmente
Pericolosità: P0 **Rischio:** - **Tavola:** A2

Area 095-3ML-002

CTR: 625060 **Comune:** Milo **Località:** Cimitero/ Torrente Nespola **Estensione (mq):** 783
Tipologia dissesto: Dissesti dovuti a processi erosivi intensi **Attività:** Attivo
Pericolosità: P1 **Rischio:** - **Tavola:** A2

Descrizione: Nel territorio di Milo sono localizzati dei dissesti in prossimità del Cimitero, laddove il Torrente Nespola scorre incassato in una stretta gola. Nell'area in dissesto, soggetta a crolli e ad erosione di sponda, sono stati già realizzati interventi di consolidamento, consistenti nella messa in opera di gabbionate, palizzate, e micropali a protezione della S.P. 75 e del Cimitero. Resta in una situazione di pericolo l'edificio posto nel tratto non ancora consolidato.

Area 095-3SV-001



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

CTR: 625060 **Comune:** Santa Venerina **Località:** Cimitero/ Torrente Nespola
Estensione (mq): 4612 **Tipologia dissesto:** Crollo e/o ribaltamento **Attività:** Attivo
Pericolosità: P3 **Rischio:** R3 **Tavola:** A3

Area 095-3SV-002

CTR: 625060 **Comune:** Santa Venerina **Località:** Cimitero/ Torrente Nespola
Estensione (mq): 6483 **Tipologia dissesto:** Crollo e/o ribaltamento **Attività:** Attivo
Pericolosità: P3 **Rischio:** - **Tavola:** A3

Descrizione: I dissesti presenti nel territorio comunale di Santa Venerina sono riscontrabili in corrispondenza di scarpate costituite da prodotti lavici litologicamente eterogenei che l'erosione differenziale predispone al crollo. Al margine settentrionale del territorio, il Torrente Guddi scorre incassato in una stretta gola. Il tratto della sponda destra in prossimità della S.P. 75 è stato oggetto di consolidamento con la messa in opera di gabbionate, chiodature e funi ancorate per fermare l'arretramento della scarpata.

Area 095-3SV-003

CTR: 625060 **Comune:** Santa Venerina **Località:** Codavolpe
Estensione (mq): 6447 **Tipologia dissesto:** Crollo e/o ribaltamento **Attività:** Attivo
Pericolosità: P3 **Rischio:** - **Tavola:** A3

Area 095-3SV-006

CTR: 625060 **Comune:** Santa Venerina **Località:** Codavolpe
Estensione (mq): 4721 **Tipologia dissesto:** Dissesti dovuti a processi erosivi intensi **Attività:** Attivo
Pericolosità: P1 **Rischio:** R3 **Tavola:** A3

Descrizione: In località Codavolpe sono presenti delle scarpate laviche, riconducibili a faglie, che si collegano con quelle presenti nel territorio di Giarre; pertanto, i possibili crolli, oltre ad avere origine dai processi erosivi, hanno come causa innescante l'input sismico. L'azione erosiva che si verifica in occasione di rovesci intensi produce materiale detritico che si deposita sulla S.P. 4/l.

Area 095-3SV-004

CTR: 625100 **Comune:** Santa Venerina **Località:** Badia - Torrente Fago **Estensione (mq):** 10676
Tipologia dissesto: Crollo e/o ribaltamento **Attività:** Attivo
Pericolosità: P4 **Rischio:** - **Tavola:** A4

Area 095-3SV-005

CTR: 625060 **Comune:** Santa Venerina **Località:** Badia - Torrente Fago **Estensione (mq):** 8636
Tipologia dissesto: Crollo e/o ribaltamento **Attività:** Attivo
Pericolosità: P4 **Rischio:** R4 **Tavola:** A4

Descrizione: I dissesti presenti nel territorio comunale di Santa Venerina sono riscontrabili in corrispondenza di scarpate costituite da prodotti lavici litologicamente eterogenei che l'erosione differenziale predispone al crollo. Al margine settentrionale del territorio, il Torrente Guddi scorre incassato in una stretta gola. Il tratto della sponda destra in prossimità della S.P. 75 è stato oggetto



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

di consolidamento con la messa in opera di gabbionate, chiodature e funi ancorate per fermare l'arretramento della scarpata.

Area 095-3TR-002

CTR: 625060 **Comune:** Trecastagni **Località:** Monte Ilice **Estensione (mq):** 5746
Tipologia dissesto: Dissesti dovuti a processi erosivi intensi **Attività:** Attivo
Pericolosità: P1 **Rischio:** R2 **Tavola:** A5

Descrizione: Nell'area ad Est di Monte Ilice, in cui è stato richiesto il sopralluogo per la presenza di un disordine idraulico, si è rilevato che il tratto di strada comunale era stato già censito come sito di attenzione con codice 095-E-3TR-E04 in quanto alluvionabile. Infatti è stato riscontrato che la regimazione delle acque di deflusso dalla sede stradale verso i canali di smaltimento ha prodotto una profonda erosione del sedime di fondazione dell'opera e del terreno a valle.

Area 095-3AI-001

CTR: 625110 **Comune:** Acireale **Località:** Altarellazzo **Estensione (mq):** 23601
Tipologia dissesto: Crollo e/o ribaltamento **Attività:** Attivo
Pericolosità: P3 **Rischio:** - **Tavola:** A6

Area 095-3AI-002

CTR: 625110 **Comune:** Acireale **Località:** Pozzillo **Estensione (mq):** 2470
Tipologia dissesto: Crollo e/o ribaltamento **Attività:** Attivo
Pericolosità: P4 **Rischio:** R4 **Tavola:** A6

Area 095-3AI-003

CTR: 625110 **Comune:** Acireale **Località:** Pozzillo **Estensione (mq):** 15090
Tipologia dissesto: Crollo e/o ribaltamento **Attività:** Attivo
Pericolosità: P4 **Rischio:** - **Tavola:** A6

Area 095-3AI-004

CTR: 625110 **Comune:** Acireale **Località:** Cali **Estensione (mq):** 612
Tipologia dissesto: Crollo e/o ribaltamento **Attività:** Attivo
Pericolosità: P4 **Rischio:** - **Tavola:** A6

Descrizione: Nel territorio comunale di Acireale le aree in dissesto sono concentrate nella parte orientale dove, parallelamente e a ridosso della costa, si sviluppa l'imponente scarpata lavica della Timpa. Si tratta di una scarpata di circa 6 km, a pareti verticali o comunque molto inclinate, che si estende dalla periferia di Capo Mulini all'abitato di S. Maria la Scala e più oltre fino alla località Mortari, nei pressi dell'abitato di S. Maria Ammalati. La sua elevazione rispetto al livello del mare aumenta progressivamente verso nord fino a raggiungere i 200 m. L'insieme di fattori quali l'accentuata pendenza, la variabilità litologica dei prodotti vulcanici che costituiscono la scarpata sottoposti ad erosione differenziale, le discontinuità che intersecano le masse litoidi e le caratteristiche strutturali e sismiche dell'area determinano condizioni predisponenti per il verificarsi dei dissesti che periodicamente si manifestano in vari punti del versante. Tra le cause innescanti vanno considerati il ruolo di alcune specie di vegetazione spontanea, il termoclastismo e l'azione delle acque di ruscellamento superficiale, per l'assenza di adeguate opere di smaltimento delle acque



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

provenienti dall'estesa area urbanizzata che si estende alla sommità della scarpata. I crolli di masse rocciose più notevoli interessano il ciglio della scarpata, su cui sono localizzati infrastrutture viarie e insediamenti residenziali e turistici, determinando così situazioni di reale pericolo, sia alla sommità che alla base della Timpa e un rischio molto elevato per gli abitati di S. Caterina e di S. Maria la Scala.

Area 095-3TR-001

CTR: 625130 **Comune:** Trecastagni **Località:** Monte Ilice **Estensione (mq):** 2221
Tipologia dissesto: Crollo e/o ribaltamento **Attività:** Attivo
Pericolosità: P3 **Rischio:** R4 **Tavola:** A7

Descrizione: Nel centro abitato è stato riscontrato un crollo che ha interessato l'area sottostante il serbatoio idrico comunale danneggiandone i manufatti, mentre i detriti hanno lambito l'edificio immediatamente a valle del versante.

Area 095-3AI-006

CTR: 625140 **Comune:** Acireale **Località:** Mortari **Estensione (mq):** 23601
Tipologia dissesto: Crollo e/o ribaltamento **Attività:** Attivo
Pericolosità: P3 **Rischio:** R4-R2 **Tavola:** A8

Area 095-3AI-007

CTR: 625140 **Comune:** Acireale **Località:** Mortari **Estensione (mq):** 18723
Tipologia dissesto: Crollo e/o ribaltamento **Attività:** Attivo
Pericolosità: P3 **Rischio:** R4 **Tavola:** A8

Area 095-3AI-019 (ex 095-3AI-010a)

CTR: 625140 **Comune:** Acireale **Località:** Caramma **Estensione (mq):** 4173
Tipologia dissesto: Frana complessa **Attività:** Stabilizzato artificialmente o naturalmente
Pericolosità: P4 **Rischio:** - **Tavola:** A8/A11

Area 095-3AI-010

CTR: 625140 **Comune:** Acireale **Località:** Caramma **Estensione (mq):** 13956
Tipologia dissesto: Crollo e/o ribaltamento **Attività:** Attivo
Pericolosità: P4 **Rischio:** R3-R4 **Tavola:** A8/A11

Area 095-3AI-009

CTR: 625140 **Comune:** Acireale **Località:** La Timpa **Estensione (mq):** 407934
Tipologia dissesto: Crollo e/o ribaltamento **Attività:** Attivo
Pericolosità: P4 **Rischio:** R4-R3 **Tavola:** A8/A11

Descrizione: Nel territorio comunale di Acireale le aree in dissesto sono concentrate nella parte orientale dove, parallelamente e a ridosso della costa, si sviluppa l'imponente scarpata lavica della Timpa.

Si tratta di una scarpata di circa 6 km, a pareti verticali o comunque molto inclinate, che si estende dalla periferia di Capo Mulini all'abitato di S. Maria la Scala e più oltre fino alla località Mortari, nei pressi dell'abitato di S. Maria Ammalati. La sua elevazione rispetto al livello del mare aumenta progressivamente verso nord fino a raggiungere i 200 m. L'insieme di fattori quali l'accentuata



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

pendenza, la variabilità litologica dei prodotti vulcanici che costituiscono la scarpata sottoposti ad erosione differenziale, le discontinuità che intersecano le masse litoidi e le caratteristiche strutturali e sismiche dell'area determinano condizioni predisponenti per il verificarsi dei dissesti che periodicamente si manifestano in vari punti del versante. Tra le cause innescanti vanno considerati il ruolo di alcune specie di vegetazione spontanea, il termoclastismo e l'azione delle acque di ruscellamento superficiale, per l'assenza di adeguate opere di smaltimento delle acque provenienti dall'estesa area urbanizzata che si estende alla sommità della scarpata. I crolli di masse rocciose più notevoli interessano il ciglio della scarpata, su cui sono localizzati infrastrutture viarie e insediamenti residenziali e turistici, determinando così situazioni di reale pericolo, sia alla sommità che alla base della Timpa e un rischio molto elevato per gli abitati di S. Caterina e di S. Maria la Scala.

Area 095-3AI-013

CTR: 625140 **Comune:** Acireale **Località:** Via Cosentino
Estensione (mq): 2398 **Tipologia dissesto:** Sprofondamento **Attività:** Attivo
Pericolosità: P3 **Rischio:** R4 **Tavola:** A9

Area 095-3AI-019

CTR: 625140 **Comune:** Acireale **Località:** Via Atanasia, Via Cosentino, Via Nettuno, Via Sangiuliano
Estensione (mq): 10185 **Tipologia dissesto:** S.A. **Attività:** -
Pericolosità: S.A. **Rischio:** - **Tavola:** A9

Descrizione: Nel centro storico, tra le Vie Atanasia, Cosentino, Nettuno e Sangiuliano è stata cartografata un'area a rischio di sprofondamento in corrispondenza della quale, in occasione del nubifragio del 1995, si verificò uno scavamento al disotto degli edifici e due persone morirono annegate.

Area 095-3AS-001

CTR: 625140 **Comune:** Aci S. Antonio **Località:** Vunnazza **Estensione (mq):** 43697
Tipologia dissesto: S.A. **Attività:** -
Pericolosità: S.A. **Rischio:** - **Tavola:** A10

Descrizione: In località Vunnazza si riscontra un'area depressa in cui è stata segnalata una frattura beante che svolge il ruolo di inghiottitoio in occasione di eventi piovosi. Per la presenza di possibili cavità nel sottosuolo suscettibili di sprofondamenti, tale area è stata perimetrata come sito di attenzione.

Area 095-3AI-008

CTR: 625150 **Comune:** Acireale **Località:** Castello del Greco **Estensione (mq):** 5911
Tipologia dissesto: Crollo e/o ribaltamento **Attività:** Attivo
Pericolosità: P4 **Rischio:** - **Tavola:** A11

Area 095-3AI-005

CTR: 625150 **Comune:** Acireale **Località:** Santa Tecla **Estensione (mq):** 515
Tipologia dissesto: Crollo e/o ribaltamento **Attività:** Attivo
Pericolosità: P4 **Rischio:** - **Tavola:** A11



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

Descrizione: Nel territorio comunale di Acireale le aree in dissesto sono concentrate nella parte orientale dove, parallelamente e a ridosso della costa, si sviluppa l'imponente scarpata lavica della Timpa.

Si tratta di una scarpata di circa 6 km, a pareti verticali o comunque molto inclinate, che si estende dalla periferia di Capo Mulini all'abitato di S. Maria la Scala e più oltre fino alla località Mortari, nei pressi dell'abitato di S. Maria Ammalati.

La sua elevazione rispetto al livello del mare aumenta progressivamente verso nord fino a raggiungere i 200 m. L'insieme di fattori quali l'accentuata pendenza, la variabilità litologica dei prodotti vulcanici che costituiscono la scarpata sottoposti ad erosione differenziale, le discontinuità che intersecano le masse litoidi e le caratteristiche strutturali e sismiche dell'area determinano condizioni predisponenti per il verificarsi dei dissesti che periodicamente si manifestano in vari punti del versante. Tra le cause innescanti vanno considerati il ruolo di alcune specie di vegetazione spontanea, il termoclastismo e l'azione delle acque di ruscellamento superficiale, per l'assenza di adeguate opere di smaltimento delle acque provenienti dall'estesa area urbanizzata che si estende alla sommità della scarpata. I crolli di masse rocciose più notevoli interessano il ciglio della scarpata, su cui sono localizzati infrastrutture viarie e insediamenti residenziali e turistici, determinando così situazioni di reale pericolo, sia alla sommità che alla base della Timpa e un rischio molto elevato per gli abitati di S. Caterina e di S. Maria la Scala.

La costa si mantiene alta anche nella parte settentrionale e tratti di scarpata tra gli abitati di S. Tecla, Stazzo, e Pozzillo sono suscettibili di crolli.

Area 095-3AI-011

CTR: 625150 **Comune:** Acireale **Località:** Malascesa **Estensione (mq):** 56914
Tipologia dissesto: Crollo e/o ribaltamento **Attività:** Attivo
Pericolosità: P4 **Rischio:** R3 **Tavola:** A12

Area 095-3AI-012

CTR: 625150 **Comune:** Acireale **Località:** S. Maria la Scala **Estensione (mq):** 125732
Tipologia dissesto: Crollo e/o ribaltamento **Attività:** Attivo
Pericolosità: P4 **Rischio:** R4-R3 **Tavola:** A12

Area 095-3AI-014

CTR: 625150 **Comune:** Acireale **Località:** Pietra Monaca **Estensione (mq):** 65306
Tipologia dissesto: Crollo e/o ribaltamento **Attività:** Attivo
Pericolosità: P4 **Rischio:** R4-R3 **Tavola:** A12

Area 095-3AI-015

CTR: 625150 **Comune:** Acireale **Località:** S. Caterina **Estensione (mq):** 38332
Tipologia dissesto: Crollo e/o ribaltamento **Attività:** Attivo
Pericolosità: P4 **Rischio:** R4-R3 **Tavola:** A12

Area 095-3AI-016

CTR: 625150 **Comune:** Acireale **Località:** S. Caterina - Timpa Don Masi **Estensione (mq):** 176951
Tipologia dissesto: Crollo e/o ribaltamento **Attività:** Attivo
Pericolosità: P4 **Rischio:** R4-R3 **Tavola:** A12/A14



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

Descrizione: Nel territorio comunale di Acireale le aree in dissesto sono concentrate nella parte orientale dove, parallelamente e a ridosso della costa, si sviluppa l'imponente scarpata lavica della Timpa.

Si tratta di una scarpata di circa 6 km, a pareti verticali o comunque molto inclinate, che si estende dalla periferia di Capo Mulini all'abitato di S. Maria la Scala e più oltre fino alla località Mortari, nei pressi dell'abitato di S. Maria Ammalati.

La sua elevazione rispetto al livello del mare aumenta progressivamente verso nord fino a raggiungere i 200 m. L'insieme di fattori quali l'accentuata pendenza, la variabilità litologica dei prodotti vulcanici che costituiscono la scarpata sottoposti ad erosione differenziale, le discontinuità che intersecano le masse litoidi e le caratteristiche strutturali e sismiche dell'area determinano condizioni predisponenti per il verificarsi dei dissesti che periodicamente si manifestano in vari punti del versante. Tra le cause innescanti vanno considerati il ruolo di alcune specie di vegetazione spontanea, il termoclastismo e l'azione delle acque di ruscellamento superficiale, per l'assenza di adeguate opere di smaltimento delle acque provenienti dall'estesa area urbanizzata che si estende alla sommità della scarpata. I crolli di masse rocciose più notevoli interessano il ciglio della scarpata, su cui sono localizzati infrastrutture viarie e insediamenti residenziali e turistici, determinando così situazioni di reale pericolo, sia alla sommità che alla base della Timpa e un rischio molto elevato per gli abitati di S. Caterina e di S. Maria la Scala.

La costa si mantiene alta anche nella parte settentrionale e tratti di scarpata tra gli abitati di S. Tecla, Stazzo, e Pozzillo sono suscettibili di crolli.

Area 095-3AT-001

CTR: 634020 **Comune:** Aci Catena **Località:** Torre Casalotto **Estensione (mq):** 11704
Tipologia dissesto: Deformazione superficiale lenta (creep, soliflusso) **Attività:** Attivo
Pericolosità: P2 **Rischio:** - **Tavola:** A13

Area SA-095-3AT-001

CTR: 634020 **Comune:** Aci Catena **Località:** Vambolieri **Estensione (mq):** 348955
Tipologia dissesto: Sito di Attenzione **Attività:** -
Pericolosità: S.A. **Rischio:** - **Tavola:** A13

Area 095-3AT-004

CTR: 634020 **Comune:** Aci Catena **Località:** Vambolieri **Estensione (mq):** 3976
Tipologia dissesto: Deformazione superficiale lenta (creep, soliflusso) **Attività:** Attivo
Pericolosità: P1 **Rischio:** R1 **Tavola:** A13

Area 095-3AT-006

CTR: 634020 **Comune:** Aci Catena **Località:** Vambolieri **Estensione (mq):** 7120
Tipologia dissesto: Deformazione superficiale lenta (creep, soliflusso) **Attività:** Attivo
Pericolosità: P1 **Rischio:** R1 **Tavola:** A13

Area 095-3AT-008

CTR: 634020 **Comune:** Aci Catena **Località:** Vambolieri **Estensione (mq):** 7973
Tipologia dissesto: Dissesti dovuti a processi erosivi intensi **Attività:** Attivo
Pericolosità: P1 **Rischio:** - **Tavola:** A13



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

Area 095-3AT-009

CTR: 634020 **Comune:** Aci Catena **Località:** Vambolieri
Tipologia dissesto: Scorrimento
Pericolosità: P3 **Rischio:** R4-R3-R2 **Tavola:** A13

Estensione (mq): 26172
Attività: Attivo

Area 095-3AT-010

CTR: 634020 **Comune:** Aci Catena **Località:** Vambolieri
Tipologia dissesto: Frana complessa
Pericolosità: P1 **Rischio:** R3-R2 **Tavola:** A13

Estensione (mq): 135476
Attività: Quiescente

Area 095-3AT-011

CTR: 634020 **Comune:** Aci Catena **Località:** San Mauro
Tipologia dissesto: Scorrimento
Pericolosità: P1 **Rischio:** R3-R2 **Tavola:** A13

Estensione (mq): 7175
Attività: Inattivo

Area 095-3AT-012

CTR: 634020 **Comune:** Aci Catena **Località:** Vambolieri
Tipologia dissesto: Frana complessa
Pericolosità: P1 **Rischio:** R4-R3 **Tavola:** A13

Estensione (mq): 8814
Attività: Inattivo

Area 095-3AT-003

CTR: 634020 **Comune:** Aci Catena **Località:** Gelso
Tipologia dissesto: Deformazione superficiale lenta (creep, soliflusso)
Pericolosità: P1 **Rischio:** - **Tavola:** A13

Estensione (mq): 2930
Attività: Attivo

Area 095-3AT-005

CTR: 634020 **Comune:** Aci Catena **Località:** Gelso
Tipologia dissesto: Area a franosità diffusa
Pericolosità: P2 **Rischio:** R2 **Tavola:** A13

Estensione (mq): 37807
Attività: Attivo

Area 095-3AT-007

CTR: 634020 **Comune:** Aci Catena **Località:** Nizzeti
Tipologia dissesto: Deformazione superficiale lenta (creep, soliflusso)
Pericolosità: P1 **Rischio:** R1 **Tavola:** A13

Estensione (mq): 4258
Attività: Attivo

Descrizione: Le aree in dissesto del territorio comunale di Aci Catena sono localizzate nella porzione meridionale, al confine con il Comune di Aci Castello, a nord di M. Vambolieri. La morfologia del territorio è caratterizzata da un andamento collinare con pendenze che si accentuano bruscamente al passaggio verso i terreni vulcanici, rappresentati da masse eruttive discontinue intruse nelle argille marnose pleistoceniche.

L'intensa urbanizzazione degli ultimi trent'anni ha modificato, condizionato e in molti casi obliterato l'originario reticolo idrografico, tanto che, in occasione di eventi piovosi intensi, il deflusso avviene lungo gli assi viari. D'altra parte, la scarsa capacità della rete drenante favorisce la possibilità di ristagni e infiltrazioni concentrate in corrispondenza dei frequenti accumuli detritici e degli ammassi rocciosi permeabili, determinando così continui processi di imbibizione e plasticizzazione delle argille che causano lo scadimento delle caratteristiche geomeccaniche e delle condizioni di stabilità. Sono



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

pertanto diffuse le aree in dissesto per deformazioni più o meno superficiali che molto spesso coinvolgono i manufatti.

A M. Vambolieri è presente un movimento di massa, attualmente classificato come “sito di attenzione”, che dal 1996 si riattiva ad ogni evento piovoso intenso. Movimenti lenti, diffusi su tutto il versante e che coinvolgono le coltri superficiali, di cui si possono osservare, su una vasta area edificata, gli effetti quali lesioni nelle tamponature, crepe nei muri di contenimento e nelle strade, pali inclinati, ecc.

Area 095-3AI-017

CTR: 634030 **Comune:** Acireale **Località:** Timpa Don Masi **Estensione (mq):** 32608
Tipologia dissesto: Crollo e/o ribaltamento **Attività:** Attivo
Pericolosità: P4 **Rischio:** - **Tavola:** A14

Area 095-3AI-018

CTR: 634030 **Comune:** Acireale **Località:** Capo Mulini **Estensione (mq):** 12770
Tipologia dissesto: Crollo e/o ribaltamento **Attività:** Attivo
Pericolosità: P4 **Rischio:** - **Tavola:** A14

Descrizione: Nel territorio comunale di Acireale le aree in dissesto sono concentrate nella parte orientale dove, parallelamente e a ridosso della costa, si sviluppa l'imponente scarpata lavica della Timpa.

Si tratta di una scarpata di circa 6 km, a pareti verticali o comunque molto inclinate, che si estende dalla periferia di Capo Mulini all'abitato di S. Maria la Scala e più oltre fino alla località Mortari, nei pressi dell'abitato di S. Maria Ammalati.

La sua elevazione rispetto al livello del mare aumenta progressivamente verso nord fino a raggiungere i 200 m. L'insieme di fattori quali l'accentuata pendenza, la variabilità litologica dei prodotti vulcanici che costituiscono la scarpata sottoposti ad erosione differenziale, le discontinuità che intersecano le masse litoidi e le caratteristiche strutturali e sismiche dell'area determinano condizioni predisponenti per il verificarsi dei dissesti che periodicamente si manifestano in vari punti del versante. Tra le cause innescanti vanno considerati il ruolo di alcune specie di vegetazione spontanea, il termoclastismo e l'azione delle acque di ruscellamento superficiale, per l'assenza di adeguate opere di smaltimento delle acque provenienti dall'estesa area urbanizzata che si estende alla sommità della scarpata. I crolli di masse rocciose più notevoli interessano il ciglio della scarpata, su cui sono localizzati infrastrutture viarie e insediamenti residenziali e turistici, determinando così situazioni di reale pericolo, sia alla sommità che alla base della Timpa e un rischio molto elevato per gli abitati di S. Caterina e di S. Maria la Scala.

La costa si mantiene alta anche nella parte settentrionale e tratti di scarpata tra gli abitati di S. Tecla, Stazzo, e Pozzillo sono suscettibili di crolli.

4.2 AREE SOGGETTE A PERICOLOSITÀ E RISCHIO IDRAULICO

Le aree soggette a pericolosità e rischio idraulico ricadenti nel territorio di interesse sono state inquadrare nella cartografia tecnica (CTR) in scala 1:10.000 (vedi Fig. 11).

Nelle tabelle seguenti si riporta un quadro riassuntivo delle aree individuate, con l'indicazione, per ciascuna area, delle sue dimensioni areali e dei relativi livelli di pericolosità e rischio (che sono stati definiti con le metodologie descritte al Capitolo 3).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

Nelle tabelle, la sigla S.A. indica un Sito di Attenzione.

Tab. 4.9 - Aree ricadenti nella CTR 625060

CTR	Comune	Codice Area	Estensione (mq)	Pericolosità	Rischio	Tavola
625060	Milo	095-E-3ML-E02	20098	S.A.	-	B1
625060	Milo	095-E-3ML-E01	20098	S.A.	-	B1
625060	Milo	095-E-3ML-E03	20098	S.A.	-	B2
625060	Milo	095-E-3ML-E04	20098	S.A.	-	B2

Tab. 4.10 - Aree ricadenti nella CTR 625090

CTR	Comune	Codice Area	Estensione (mq)	Pericolosità	Rischio	Tavola
625090	Trecastagni	095-E-3TR-E01	4130	S.A.	-	B3
625090	Trecastagni	095-E-3TR-E02	20098	S.A.	-	B3
625090	Trecastagni	095-E-3TR-E03	35749	S.A.	R2	B3

Tab. 4.11 - Aree ricadenti nella CTR 625100

CTR	Comune	Codice Area	Estensione (mq)	Pericolosità	Rischio	Tavola
625100	Zafferana Etnea	095-E-3ZA-E02	39755	S.A.	-	B4
625100	Santa Venerina	095-E-3SV-E09	184811	P1 – P2 – P3	R2 – R3 – R4	B5
625100	Santa Venerina	095-E-3SV-E10	50296	P1 – P2 – P3	R2 – R3 – R4	B5
625100	Santa Venerina	095-E-3SV-E06	20098	S.A.	-	B6
625100	Santa Venerina	095-E-3SV-E05	50184	S.A.	R2	B6



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

625100	Zafferana Etnea	095-E-3ZA-E03	21526	S.A.	-	B7
625100	Zafferana Etnea	095-E-3ZA-E04	20098	S.A.	-	B7
625100	Santa Venerina Zafferana Etnea	095-E-3SV-E12 /3ZA-E01	20098	S.A.	-	B7
625100	Trecastagni	095-E-3TR-E04	9398	S.A.	-	B8
625100	Zafferana Etnea	095-E-3ZA-E07	20098	S.A.	-	B8
625100	Trecastagni Viagrande	095-E-3TR-E03 /3VI- E06	35749	S.A.	R2	B8
625100	Zafferana Etnea	095-E-3ZA-E05	20098	S.A.	-	B9
625100	Zafferana Etnea	095-E-3ZA-E06	20098	S.A.	-	B9
625100	Zafferana Etnea	095-E-3ZA-E09	81600	S.A.	R4	B9
625100	Santa Venerina	095-E-3SV-E07	54459	S.A.	R2	B10
625100	Santa Venerina	095-E-3SV-E08	20098	S.A.	-	B10
625100	Santa Venerina	095-E-3SV-E11	9486	S.A.	-	B11
625100	Acireale Santa Venerina	095-E-3AI-E09 /3SV-E01	39713	S.A.	R2	B11

Tab. 4.12 - Aree ricadenti nella CTR 625110

CTR	Comune	Codice Area	Estensione (mq)	Pericolosità	Rischio	Tavola
625110	Acireale	095-E-3AI-E11	20098	S.A.	-	B12
625110	Acireale	095-E-3AI-E08	17612	S.A.	R3	B13
625110	Acireale	095-E-3AI-E07	69960	S.A.	R4	B13

Tab. 4.13 - Aree ricadenti nella CTR 625140



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

CTR	Comune	Codice Area	Estensione (mq)	Pericolosità	Rischio	Tavola
625140	Viagrande Zafferana Etnea Aci Sant'Antonio	095-E-3VI-E04 /3AS-E03/3ZA-E08	7268	S.A.	R2	B14
625140	Viagrande Aci Sant'Antonio	095-E-3AS-E08 /3VI-E07	20098	S.A.	-	B14
625140	Viagrande Trecastagni	095-E-3VI-E05 /3TR-E05	20098	S.A.	-	B14
625140	Acireale	095-E-3AI-E21	6388	S.A.	R4	B15
625140	Acireale	095-E-3AI-E22	21165	P3	R4	B15
625140	Acireale	095-E-3AI-E23	6806	P3	R4	B15
625140	Aci Sant'Antonio Viagrande	095-E-3AS-E09 /3VI-E08	20098	S.A.	-	B16
625140	Viagrande	095-E-3VI-E02	20098	S.A.	-	B16
625140	Aci Sant'Antonio Viagrande	095-E-3AS-E01 /3VI-E01	14328	S.A.	-	B16
625140	Aci Sant'Antonio	095-E-3AS-E07	20098	S.A.	-	B16
625140	Aci Sant'Antonio	095-E-3AS-E05	20098	S.A.	-	B17
625140	Aci Sant'Antonio	095-E-3AS-E06	20098	S.A.	-	B17
625140	Aci Sant'Antonio	095-E-3AS-E04	20098	S.A.	-	B17
625140	Viagrande	095-E-3VI-E03	9673	S.A.	R3	B18
625140	Aci Bonaccorsi	095-E-3AB-E01	20098	S.A.	-	B18
625140	Aci Bonaccorsi	095-E-3AB-E02	20098	S.A.	-	B18
625140	Aci Sant'Antonio	095-E-3AS-E02	84685	S.A.	R4	B18/B21
625140	Aci Sant'Antonio	095-E-3AS-E11	2650	S.A.	R3	B19
625140	Aci Catena	095-E-3AT-E01	27055	S.A.	R3	B19



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

625140	Aci Sant'Antonio	095-E-3AS-E10	20098	S.A.	-	B19
625140	Aci Catena	095-E-3AT-E06	61561	S.A.	-	B19
625140	Aci Catena	095-E-3AT-E02	27690	P3	R4	B19/B23
625140	Acireale	095-E-3AI-E14	24239	S.A.	R4	B20
625140	Acireale	095-E-3AI-E15	94114	S.A.	R4	B20
625140	Acireale	095-E-3AI-E20	29672	S.A.	R4	B20
625140	Acireale	095-E-3AI-E16	20098	S.A.	-	B20
625140	Acireale	095-E-3AI-E17	20098	S.A.	-	B20

Tab. 4.14 - Aree ricadenti nella CTR 634020

CTR	Comune	Codice Area	Estensione (mq)	Pericolosità	Rischio	Tavola
634020	Aci Bonaccorsi	095-E-3AB-E01	20098	S.A.	-	B21
634020	Aci Catena	095-E-3AT-E03	20098	S.A.	-	B22
634020	Acireale	095-E-3AI-E04	32054	P3	R4	B23
634020	Acireale	095-E-3AI-E03	15928	P3	R4	B23
634020	Acireale	095-E-3AI-E02	97628	P3	R4	B23
634020	Aci Catena	095-E-3AT-E05	10107	S.A.	R4	B24
634020	Aci Catena	095-E-3AT-E07	20098	S.A.	-	B25

Tab. 4.15 - Aree ricadenti nella CTR 634030

CTR	Comune	Codice Area	Estensione (mq)	Pericolosità	Rischio	Tavola
634030	Acireale	095-E-3AI- E05	26248	P3	R4	B25/B27



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

634030	Acireale	095-E-3AI- E18	20098	S.A.	-	B26
634030	Acireale	095-E-3AI- E01	97628	P3	R4	B27
634030	Acireale	095-E-3AI- E06	16230	P3	R4	B27

Nelle pagine che seguono si riporta la descrizione delle aree individuate:

Area 095-E-3ML-E02

CTR: 625060

Comune: Milo

Estensione (mq): 20098

Pericolosità: Sito di attenzione

Rischio: -

Tavola: B1

Descrizione: In località Fornazzo, la strada S.P. Mareneve, in occasione di eventi meteorici di intensità eccezionale, a causa della mancanza di recapito finale dell'incisione torrentizia, risulta essere a rischio di esondazione.

Area 095-E-3ML-E01

CTR: 625060

Comune: Milo

Estensione (mq): 20098

Pericolosità: Sito di attenzione

Rischio: -

Tavola: B1

Descrizione: In località Praino, la mancanza del recapito finale del vallone comporta allagamenti e/o esondazioni alle aree circostanti, in concomitanza di precipitazioni di forte intensità.

Area 095-E-3ML-E03

CTR: 625060

Comune: Milo

Estensione (mq): 20098

Pericolosità: Sito di attenzione

Rischio: -

Tavola: B2

Descrizione: In località Macchia, disagi alla viabilità in caso di forti piogge.

Area 095-E-3ML-E04

CTR: 625060

Comune: Milo

Estensione (mq): 20098

Pericolosità: Sito di attenzione

Rischio: -

Tavola: B2

Descrizione: In località Salice, la presenza di cospicui flussi idrici convogliati sulla sede viaria configura, in caso di forti piogge, una potenziale situazione di rischio per gli immobili posti a margine della strada.

Area 095-E-3TR-E01

CTR: 625090

Comune: Trecastagni

Estensione (mq): 4130

Pericolosità: Sito di attenzione

Rischio: -

Tavola: B3

Descrizione: In località Salice, la presenza di cospicui flussi idrici convogliati sulla sede viaria configura, in caso di forti piogge, una potenziale situazione di rischio per gli immobili posti a margine della strada.

Area 095-E-3ZA-E02



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

torrente, laddove non asfaltato o basolato, si presenta anch'esso sede di una rigogliosa vegetazione e subisce la confluenza di un altro corso d'acqua proprio in corrispondenza del campo sportivo.

Area 095-E-3ZA-E04

CTR: 625100

Comune: Zafferana Etnea

Estensione (mq): 20098

Pericolosità: Sito di attenzione

Rischio: -

Tavola: B7

Descrizione: In località Sarro, a monte dell'attraversamento, l'alveo del Torrente Nipitelli non è individuabile, mentre a valle si presenta ostruito da folta vegetazione. La zona, nell'eventualità di eventi meteorici di intensità eccezionale, risulta a rischio di esondazione.

Area 095-E-3SV-E12/3ZA-E01

CTR: 625100

Comune: Santa Venerina, Zafferana Etnea

Estensione (mq): 20098

Pericolosità: Sito di attenzione

Rischio: -

Tavola: B7

Descrizione: In località Sarro, a monte dell'attraversamento, l'alveo del Torrente Nipitelli non è individuabile, mentre a valle si presenta ostruito da folta vegetazione. La zona, nell'eventualità di eventi meteorici di intensità eccezionale, risulta a rischio di esondazione.

Area 095-E-3TR-E04

CTR: 625100

Comune: Trecastagni

Estensione (mq): 9398

Pericolosità: Sito di attenzione Rischio: -

Tavola: B8

Descrizione: La segnalazione interessa una zona, in località Monte Ilice, che, durante precipitazioni di notevole intensità, è soggetta ad allagamenti.

Area 095-E-3ZA-E07

CTR: 625100

Comune: Zafferana Etnea

Estensione (mq): 20098

Pericolosità: Sito di attenzione

Rischio: -

Tavola: B8

Descrizione: in località Poggio Felice, la mancanza di recapito finale dell'incisione torrentizia comporta, in caso di eventi meteorici di particolare intensità, l'allagamento delle aree circostanti.

Area 095-E-3TR-E03 /3VI-E06

CTR: 625100

Comune: Trecastagni, Viagrande

Estensione (mq): 35749

Pericolosità: Sito di attenzione

Rischio: R2

Tavola: B8

Descrizione: Il vallone Carpena, a causa della ridotta sezione idraulica dovuta alla carente manutenzione e pulizia del corso d'acqua, nell'eventualità di eventi meteorici di intensità eccezionale, risulta a rischio di esondazione.

Area 095-E-3ZA-E05

CTR: 625100

Comune: Zafferana Etnea

Estensione (mq): 20098

Pericolosità: Sito di attenzione Rischio: -

Tavola: B9

Descrizione: in località Pietralunga, L'alveo del Torrente Pisanello si presenta ostruito da vegetazione e l'opera idraulica ad esso afferente si presenta ostruita.

Area 095-E-3ZA-E06



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

Descrizione: In località Monterosso, disagi alla viabilità sulla S.P. 4/I e sulla via Monte Gorna, per la presenza di flussi idrici significativi incanalati sulla sede stradale.

Area 095-E-3AI-E21

CTR: 625140

Comune: Acireale

Estensione (mq): 6388

Pericolosità: Sito di attenzione

Rischio: R4

Tavola: B15

Descrizione: In una zona in prossimità della via Carico, è stato accertato che gli edifici che insistono su tale area sono interessati, in occasione di piogge intense, da fenomeni di allagamento a causa della trasformazione in torrente della sede viaria. L'area è stata indicata nella carta della pericolosità come "sito di attenzione". Tenendo conto dei danni verificatisi in passato, alle infrastrutture presenti in quest'area è stato assegnato un rischio R4.

Area 095-E-3AI-E22

CTR: 625140

Comune: Acireale

Estensione (mq): 21165

Pericolosità: P3

Rischio: R4

Tavola: B15

Area 095-E-3AI-E23

CTR: 625140

Comune: Acireale

Estensione (mq): 6806

Pericolosità: P3

Rischio: R4

Tavola: B15

Descrizione: In occasione degli eventi meteorici avversi avvenuti nel territorio comunale di Acireale nei giorni 21, 30, 31 ottobre e 01, 02 novembre 2015 sono state individuate delle aree a rischio idraulico, in parte censite nel P.A.I. vigente, che presentano un dissesto in continua evoluzione. Le aree evidenziate sono il Torrente Lavinaio-Platani nel tratto compreso tra via Anzalone e la foce (Capo Mulini), il Torrente Peschiera nel tratto compreso tra la località "Baracche" e la foce (Capo Mulini), area a monte del Viale C. Colombo e area a valle della SS 114. Nelle predette zone si sono verificati allagamenti che hanno interessato grosse porzioni di territorio con conseguente rischio per i residenti. Inoltre, si ritiene indispensabile, alla luce degli ultimi eventi meteorologici estremi, assegnare e/o aumentare il livello di rischio idraulico in alcune aree in dissesto individuate nel P.A.I. vigente. Le suddette aree sono state indicate nella carta della pericolosità con un livello di pericolosità P3 (alta) e nelle carte del rischio con un livello di rischio R4 (molto elevato).

Area 095-E-3AS-E09/3VI-E08

CTR: 625140

Comune: Aci Sant'Antonio, Viagrande

Estensione (mq): 20098

Pericolosità: Sito di attenzione **Rischio:** -

Tavola: B16

Descrizione: La segnalazione interessa il Torrente Lavinaio in corrispondenza di via G. Ungaretti (nei pressi della discarica di inerti). Il passaggio a guado rende pericoloso l'accesso alle abitazioni in caso di forti piogge.

Area 095-E-3VI-E02

CTR: 625140

Comune: Viagrande

Estensione (mq): 20098

Pericolosità: Sito di attenzione **Rischio:** -

Tavola: B16

Descrizione: In località Blandano, la via Sauco coincide con l'alveo del torrente. La zona, nell'eventualità di eventi meteorici intensi, risulta a rischio di esondazione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

Area 095-E-3AT-E06

CTR: 625140

Comune: Aci Catena

Estensione (mq): 61561

Pericolosità: Sito di attenzione

Rischio: -

Tavola: B19

Descrizione: la segnalazione interessa il rione Consolazione. La crescente urbanizzazione ha prodotto una generale impermeabilizzazione dei suoli e lo sconvolgimento del reticolo drenante naturale. In questo contesto, le strade, carenti in quanto ad opere e presidi atti a garantire l'efficace smaltimento delle acque meteoriche, finiscono con il trasformarsi in corsi d'acqua creando gravi pericoli per la circolazione pedonale e veicolare in occasione di intense precipitazioni.

Area 095-E-3AT-E02

CTR: 625140

Comune: Aci Catena

Estensione (mq): 27690

Pericolosità: P3

Rischio: R4

Tavola: B19/B23

Descrizione: In caso di piogge forti e persistenti i detriti trasportati lungo l'alveo del Torrente Lavinaio potrebbero ostruire la sezione idraulica causando l'allagamento della sede stradale.

Area 095-E-3AI-E14

CTR: 625140

Comune: Acireale

Estensione (mq): 24239

Pericolosità: Sito di attenzione

Rischio: R4

Tavola: B20

Descrizione: La segnalazione interessa un tratto della via S. Giuliano e della via Atanasia. La crescente urbanizzazione ha prodotto una generale impermeabilizzazione dei suoli e lo sconvolgimento del reticolo drenante naturale. In occasione di eventi meteorici di intensità eccezionale, le strade si trasformano in corsi d'acqua, creando gravi pericoli alle abitazioni e alla circolazione pedonale e veicolare.

Area 095-E-3AI-E15

CTR: 625140

Comune: Acireale

Estensione (mq): 94114

Pericolosità: Sito di attenzione

Rischio: R4

Tavola: B20

Descrizione: In località S. Giovanni, a seguito dei sopralluoghi eseguiti si riscontrano flussi idrici incanalati in quantità significative sulla rete viaria.

Area 095-E-3AI-E20

CTR: 625140

Comune: Acireale

Estensione (mq): 29672

Pericolosità: Sito di attenzione

Rischio: R4

Tavola: B20

Descrizione: Nei pressi di via R. Wagner, è stato accertato che la zona, in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi e prolungati, è interessata da fenomeni di allagamento. Si riscontrano gravi danni alla sede viaria e alle infrastrutture pubbliche e private presenti nella zona. L'area è stata indicata nella carta della pericolosità come "sito di attenzione". Tenendo conto dei danni verificatisi in passato, alle infrastrutture presenti in quest'area è stato assegnato un rischio R4.

Area 095-E-3AI-E16

CTR: 625140

Comune: Acireale

Estensione (mq): 20098



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

Pericolosità: Sito di attenzione **Rischio:** - **Tavola:** B20

Descrizione: In concomitanza di eventi meteorici di particolare intensità, le strade si trasformano in corsi d'acqua, causando gravi pericoli alle abitazioni e alla circolazione pedonale e veicolare. L'evento caratterizza la via S. Vigo ed il suo sbocco naturale rappresentato da piazza A. Pennisi.

Area 095-E-3AI-E17

CTR: 625140 **Comune:** Acireale **Estensione (mq):** 20098
Pericolosità: Sito di attenzione **Rischio:** - **Tavola:** B20

Descrizione: A seguito dei sopralluoghi eseguiti si riscontra la presenza di allagamenti in via S. Girolamo e via Dell'Agricoltura in caso di intense precipitazioni.

Area 095-E-3AB-E01

CTR: 634020 **Comune:** Aci Bonaccorsi **Estensione (mq):** 20098
Pericolosità: Sito di attenzione **Rischio:** - **Tavola:** B21

Descrizione: Il Torrente Indirizzo si sviluppa all'interno del centro abitato attraverso un canale sotterraneo. Le aree in prossimità di Piazza Bellini risultano essere a rischio di esondazione se non si riesce a garantire un adeguato recapito, all'interno del canale, alle acque meteoriche provenienti dal territorio comunale di Viagrande.

Area 095-E-3AT-E03

CTR: 634020 **Comune:** Aci Catena **Estensione (mq):** 20098
Pericolosità: Sito di attenzione **Rischio:** - **Tavola:** B22

Descrizione: La segnalazione interessa la frazione di Aci S. Filippo - rione Finocchiarì. L'incrocio è soggetto a continui allagamenti in occasione di eventi meteorici intensi.

Area 095-E-3AI-E04

CTR: 634020 **Comune:** Acireale **Estensione (mq):** 32054
Pericolosità: P3 **Rischio:** R4 **Tavola:** B23

Area 095-E-3AI-E03

CTR: 634020 **Comune:** Acireale **Estensione (mq):** 15928
Pericolosità: P3 **Rischio:** R4 **Tavola:** B23

Area 095-E-3AI-E02

CTR: 634020 **Comune:** Acireale **Estensione (mq):** 97628
Pericolosità: P3 **Rischio:** R4 **Tavola:** B23

Descrizione: In occasione degli eventi meteorici avversi avvenuti nel territorio comunale di Acireale nei giorni 21, 30, 31 ottobre e 01, 02 novembre 2015 sono state individuate delle aree a rischio idraulico, in parte censite nel P.A.I. vigente, che presentano un dissesto in continua evoluzione. Le aree evidenziate sono il Torrente Lavinaio-Platani nel tratto compreso tra via Anzalone e la foce (Capo Mulini), il Torrente Peschiera nel tratto compreso tra la località "Baracche" e la foce (Capo Mulini), area a monte del viale C. Colombo e area a valle della SS 114. Nelle predette zone si sono verificati



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

allagamenti che hanno interessato grosse porzioni di territorio con conseguente rischio per i residenti. Inoltre, si ritiene indispensabile, alla luce degli ultimi eventi meteorologici estremi, assegnare e/o aumentare il livello di rischio idraulico in alcune aree in dissesto individuate nel P.A.I. vigente. Le suddette aree sono state indicate nella carta della pericolosità con un livello di pericolosità P3 (alta) e nelle carte del rischio con un livello di rischio R4 (molto elevato).

Area 095-E-3AT-E05

CTR: 634020

Comune: Aci Catena

Estensione (mq): 10107

Pericolosità: Sito di attenzione

Rischio: R4

Tavola: B24

Descrizione: La mancanza di un recapito finale del Torrente Settepani genera allagamenti della sede stradale e degli insediamenti a valle.

Area 095-E-3AT-E07

CTR: 634020

Comune: Aci Catena

Estensione (mq): 20098

Pericolosità: Sito di attenzione

Rischio: -

Tavola: B25

Descrizione: In località Reitana, la zona è soggetta a continui allagamenti in occasione di eventi meteorici di intensità eccezionale a causa della mancata regimentazione delle acque meteoriche.

Area 095-E-3AI-E18

CTR: 634020

Comune: Acireale

Estensione (mq): 20098

Pericolosità: Sito di attenzione

Rischio: -

Tavola: B26

Descrizione: Si riscontrano allagamenti della sede stradale in via Delle Terme in corrispondenza dell'incrocio con la S.S. 114.

Area 095-E-3AI-E01

CTR: 634020

Comune: Acireale

Estensione (mq): 97628

Pericolosità: P3

Rischio: R4

Tavola: B26

Area 095-E-3AI-E05

CTR: 634020

Comune: Acireale

Estensione (mq): 26248

Pericolosità: P3

Rischio: R4

Tavola: B20/B27

Area 095-E-3AI-E06

CTR: 634020

Comune: Acireale

Estensione (mq): 16230

Pericolosità: P3

Rischio: R4

Tavola: B27

Descrizione: In occasione degli eventi meteorici avversi avvenuti nel territorio comunale di Acireale nei giorni 21, 30, 31 ottobre e 01, 02 novembre 2015 sono state individuate delle aree a rischio idraulico, in parte censite nel P.A.I. vigente, che presentano un dissesto in continua evoluzione. Le aree evidenziate sono il Torrente Lavinaio-Platani nel tratto compreso tra via Anzalone e la foce (Capo Mulini), il Torrente Peschiera nel tratto compreso tra la località "Baracche" e la foce (Capo Mulini), area a monte del viale C. Colombo e area a valle della SS 114. Nelle predette zone si sono verificati allagamenti che hanno interessato grosse porzioni di territorio con conseguente rischio per i residenti. Inoltre, si ritiene indispensabile, alla luce degli ultimi eventi meteorologici estremi, assegnare e/o aumentare il livello di rischio idraulico in alcune aree in dissesto individuate nel P.A.I. vigente. Le suddette aree sono state indicate nella carta della pericolosità con un livello di pericolosità P3 (alta) e nelle carte del rischio con un livello di rischio R4 (molto elevato).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

5. DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI DI RIPARAZIONE/RIEDIFICAZIONE DI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA DEL 26 DICEMBRE 2018

La disciplina delle aree a pericolosità geomorfologica ed idraulica è regolamentata nel Capitolo 11.2 - Norme Specifiche del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), Relazione Generale Anno 2004.

Al *Capo I - Assetto Geomorfológico* sono disciplinate le attività e l'uso del suolo in tutte le zone classificate come pericolose e a rischio dal punto di vista geomorfologico, con particolare attenzione rivolta alle aree a **pericolosità geomorfologica molto elevata (P4)** ed **elevata (P3)** (Art. 8), e alle aree a **rischio geomorfologico molto elevato (R4)** ed **elevato (R3)** (Artt. 9 e 10).

Pur rimandando all'applicazione delle direttive impartite negli articoli sopra citati per una più ampia trattazione, occorre qui ribadire che nelle aree a **pericolosità geomorfologica P4 e P3** sono esclusivamente consentite:

- A. Le opere di regimazione delle acque superficiali e sotterranee;
- B. Le occupazioni temporanee di suolo, da autorizzarsi ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 10 agosto 1985, n.37, realizzate in modo da non recare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità;
- C. Le opere relative ad attività di tempo libero compatibili con la pericolosità della zona, purché prevedano opportune misure di allertamento.

Nelle aree a rischio molto elevato (R4), sono esclusivamente consentiti:

- A. Gli interventi di demolizione senza ricostruzione, da autorizzarsi ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 10 agosto 1985, n. 37;
- B. Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, gli interventi di restauro e risanamento conservativo e gli interventi di ristrutturazione edilizia parziale degli edifici che non comportino delle modifiche strutturali (con esclusione pertanto della loro demolizione totale e ricostruzione), così come definiti dall'articolo 20, comma 1, lettere a), b), c) e d) della legge regionale 27 dicembre 1978 n.71;
- C. Gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume e cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico urbanistico;
- D. Gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria, straordinaria e di consolidamento delle opere infrastrutturali e delle opere pubbliche o di interesse pubblico e gli interventi di consolidamento e restauro conservativo di beni di interesse culturale, compatibili con la normativa di tutela;
- E. Le occupazioni temporanee di suolo, da autorizzarsi ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 10 agosto 1985, n. 37, realizzate in modo da non recare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità;
- F. Gli interventi di consolidamento per la mitigazione del rischio di frana;
- G. Gli interventi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente per il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro e di abbattimento di barriere architettoniche.

Nelle aree a **rischio elevato (R3)** valgono le stesse disposizioni di cui al punto A del precedente paragrafo, e sono altresì consentiti:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

- A. gli interventi di adeguamento igienico-funzionale degli edifici esistenti, ove necessario, per il rispetto della legislazione in vigore anche in materia di sicurezza del lavoro, connessi ad esigenze delle attività e degli usi in atto;
- B. l'ampliamento o la ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico esistenti, purché compatibili con lo stato di dissesto esistente.

Al Capo II - Assetto Idraulico sono disciplinate le opere ed attività in tutte le zone classificate come pericolose e a rischio dal punto di vista idraulico, con particolare attenzione rivolta alle aree a **pericolosità idraulica molto elevata (P4)** ed **elevata (P3)** (Art. 8), e alle aree a **rischio idraulico molto elevato (R4)** ed **elevato (R3)** (Artt. 9 e 10).

Nelle aree a **pericolosità idraulica P4 e P3** sono vietate tutte le opere e le attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico ed edilizio, relativamente agli elementi a rischio classificati come E4 ed E3 (vedi Fig. 4 al Cap. 3).

In queste aree sono esclusivamente consentiti:

- A. I cambi colturali, purché non interessino un'ampiezza dal ciglio della sponda adeguata all'area potenzialmente inondabile;
- B. Gli interventi volti alla ricostituzione degli equilibri naturali alterati e all'eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica;
- C. Le opere di difesa, di sistemazione e di manutenzione idraulica, atte a mitigare il rischio;
- D. Eccezionalmente, la realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali e nuove opere pubbliche a condizione che sia incontrovertibilmente dimostrata l'assenza di alternative di localizzazione e che sia compatibile con la pericolosità dell'area;
- E. Nuove costruzioni necessarie per la conduzione aziendale delle attività agricole esistenti, non localizzabili nell'ambito dell'azienda agricola, purché le superfici abitabili siano realizzate a quote compatibili rispetto al livello idrico definito dalla piena di riferimento;
- F. Gli interventi relativi ad attività di tempo libero compatibili con la pericolosità idraulica della zona, che non comportino edificazione o riduzione della funzionalità idraulica e purché siano attivate opportune misure di allertamento;
- G. Occupazioni temporanee, se non riducono la capacità di portata dell'alveo, realizzate in modo da non recare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena. Gli interventi di cui all'articolo 20, comma 1, lettera d) della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71, a condizione che gli stessi non aumentino il livello di rischio e non comportino significativo ostacolo o riduzione dell'attuale capacità d'invaso delle aree stesse;
- H. La realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, nonché l'ampliamento o la ristrutturazione delle esistenti, purché compatibili con il livello di pericolosità esistente. A tal fine i progetti dovranno essere corredati da uno studio di compatibilità idraulica redatto secondo gli indirizzi contenuti nell'Appendice "B";
- I. I depositi temporanei conseguenti e connessi ad attività estrattive autorizzate da realizzarsi secondo le modalità prescritte dai dispositivi di autorizzazione.

Inoltre, l'attività edilizia e di trasformazione del territorio, contenuta negli strumenti urbanistici generali o attuativi, relativa agli elementi a rischio classificati come E1 ed E2 (vedi Fig. 4 al Cap.3), è subordinata alla verifica della compatibilità idraulica.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

Nelle suddette aree non è consentito l'uso abitativo e commerciale dei locali interrati e/o seminterrati degli edifici da realizzare, né è consentita la modifica di destinazione nei locali interrati e/o seminterrati degli edifici esistenti.

Nelle aree a **rischio idraulico molto elevato (R4)** ed **elevato (R3)** sono esclusivamente consentiti:

- A. Gli interventi di demolizione senza ricostruzione da autorizzarsi ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 10 agosto 1985, n. 37;
- B. Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente di manutenzione ordinaria e straordinaria, gli interventi di restauro e risanamento conservativo e gli interventi di ristrutturazione edilizia parziale degli edifici (con esclusione pertanto della loro totale demolizione e ricostruzione) così come previsto dall'articolo 20, comma 1, lettere a), b), c) e d) della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71;
- C. Gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superfici e volume, anche con cambiamenti di destinazione d'uso;
- D. Gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria, straordinaria e di consolidamento delle opere infrastrutturali e delle opere pubbliche e di interesse pubblico e gli interventi di consolidamento e restauro conservativo di beni di interesse culturale, compatibili con la normativa di tutela;
- E. Interventi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente per il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro e di abbattimento di barriere architettoniche;
- F. Gli interventi di difesa idraulica per la mitigazione o riduzione del rischio idraulico.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

6. CONCLUSIONI

Nei territori colpiti dal sisma del 26 dicembre 2018 ricadono le seguenti, principali criticità, in termini di pericolosità e rischio geomorfologico ed idraulico (P ed R = 3-4):

Pericolosità e Rischio geomorfologico

- Alcuni tratti dei Torrenti Cavagrande (Tav. A1), Nespola (Tav. A2), Guddi (Tav. A3), Fago (Tav. A4);
- Alcuni tratti di costa attorno all'abitato di Pozzillo (Tav. 6);
- Alcuni tratti delle timpe di Santa Tecla-Acireale (Tavv. A8-A11-A12-A14);
- Frane sparse in territorio comunale di Aci Catena (Tav. A13).

Pericolosità e Rischio idraulico

- a S. Venerina, dove è segnalata una zona di esondazione, ed in particolare lungo il Torrente Fago che delimita l'abitato a nord (Tav. B5);
- lungo la via Diaz, nel territorio comunale di Zafferana Etnea (Tav. B9);
- nel tratto terminale del Vallone Pozzillo (Tav. B13);
- in via Carico, nel Comune di Acireale (Tav. B15);
- lungo il tratto intubato del Torrente Indirizzo, tra Viagrande e Aci S. Antonio;
- lungo alcuni tratti del Torrente Lavinaio, tra Aci Catena e Acireale, ed in alcuni tratti delle sedi stradali non corredate da adeguate regimentazioni delle acque piovane (Tavv. B19-20-21-23-27);
- nel tratto terminale del Torrente Settepani, nel Comune di Aci Catena.

In queste aree, gli interventi di ricostruzione post sisma 2018 si atterranno alla disciplina delle aree a pericolosità geomorfologica ed idraulica regolamentata nel Capitolo 11.2 delle Norme Specifiche del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), Relazione Generale Anno 2004 (vedi capitolo precedente). Le azioni ammesse sono diversificate in relazione alle aree classificate maggiormente pericolose dal punto di vista idraulico e geomorfologico, considerando i più recenti aggiornamenti del P.A.I. in vigore al momento della redazione del presente documento. Tali azioni saranno rimodulate in caso di aggiornamenti futuri del P.A.I. o in aree eventualmente non rappresentate in modo esaustivo nel presente piano.

A ulteriore specificazione delle indicazioni sopra riportate, il 3 marzo 2020 si è tenuta una riunione presso i locali della Struttura Commissariale per discutere delle problematiche di edifici colpiti dal sisma del 26 dicembre 2018 e ricadenti in aree a rischio idraulico. Alla riunione hanno partecipato, oltre ai tecnici della Struttura, l'Ing. Santo Scordo (Autorità di Bacino U.O.B. 3.1), il Geol. Giuseppe Filetti (Genio Civile di Catania) e l'Ing. Antonio Casella e l'arch. Angelo Leotta (Comune di Zafferana Etnea). In quella occasione è stata affrontata, in particolare, la situazione della via Diaz, ricadente nel Comune di Zafferana Etnea, che nel P.A.I. è classificata come "sito di attenzione" (in termini di pericolosità idraulica) con un "Rischio R4" (in termini di rischio idraulico) (vedi Tavola B9).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 26 DICEMBRE 2018

Le conclusioni di quella riunione possono essere estese a casi simili, ubicati nei territori dei nove comuni colpiti dal sisma del 26 dicembre 2018, che si espongono di seguito. Va da sé che eventuali casi particolari, diversi da quelli qui rappresentati, dovranno essere affrontati separatamente e valutati di volta in volta.

Per ciò che concerne gli immobili danneggiati dal sisma in modo tale da potere essere riparati, rinforzati o migliorati sismicamente con gli interventi descritti all'art. 12 del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, Relazione Generale Anno 2004 (Norme di Attuazione - Capitolo 11, pag. 155), si potrà procedere con l'esecuzione dei lavori previo rilascio del titolo edilizio da parte dell'Ufficio Tecnico del Comune territorialmente interessato e senza richiedere nulla osta da parte dell'Autorità di Bacino.

L'Ufficio Tecnico del Comune potrà richiedere, altresì, una Relazione Tecnica che descriva sommariamente il rischio idraulico del sito progettuale e gli eventuali interventi sull'immobile indirizzati alla mitigazione di tale rischio quali, ad esempio, la realizzazione di paratie anti-allagamento removibili poste in corrispondenza degli ingressi all'edificio in esame, nei casi in cui il problema fosse legato al sovralluvionamento di una sede stradale, come nel caso della via Diaz di Zafferana Etnea. Tali interventi non dovranno alterare significativamente l'attuale decorso idraulico delle acque di pioggia, ovvero non dovranno apportare nocimento, dal punto di vista idraulico, agli edifici posti a valle dell'edificio oggetto di intervento.

Per gli immobili oggetto di sanatoria edilizia le cui opere da regolarizzare siano riconducibili agli interventi descritti all'art. 12 del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, Relazione Generale Anno 2004 (Norme di Attuazione - Capitolo 11, pag. 155), si seguirà l'identica procedura sopra descritta, senza richiedere nulla osta da parte dell'Autorità di Bacino.

Per tutti gli interventi non riconducibili all'art. 12 delle N.A. del P.A.I., ad esempio per gli immobili danneggiati dal sisma in modo tale da dovere essere demoliti e ricostruiti, occorrerà presentare uno studio idrogeologico ed idraulico del bacino idrologico a monte dell'edificio ed esteso per un'area significativa a valle dello stesso, che certifichi la possibilità di ricostruire nell'identico sito documentando un valore di pericolosità di livello P1 o P2. In caso di pericolosità maggiore (P3 o P4), l'edificio non potrà essere ricostruito nello stesso sito e dovrà essere eventualmente delocalizzato. Il predetto studio, redatto conformemente ai contenuti riportati nel capitolo 7 della Relazione generale del P.A.I., deve essere predisposto dal Comune in cui ricade il manufatto e sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino (art. 2 N.A. del P.A.I.).

Acireale, 29 ottobre 2020

Maria Letizia Carbone

Marco Neri



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Struttura Commissariale Ricostruzione Area Etnea
Area Geologia
Marco Neri, Maria Letizia Carbone



**Piano degli Interventi sulle Aree Interessate
da Fenomeni di Dissesto Idrogeologico nelle Aree Colpite dal Sisma del 26 Dicembre 2018**

ALLEGATO A

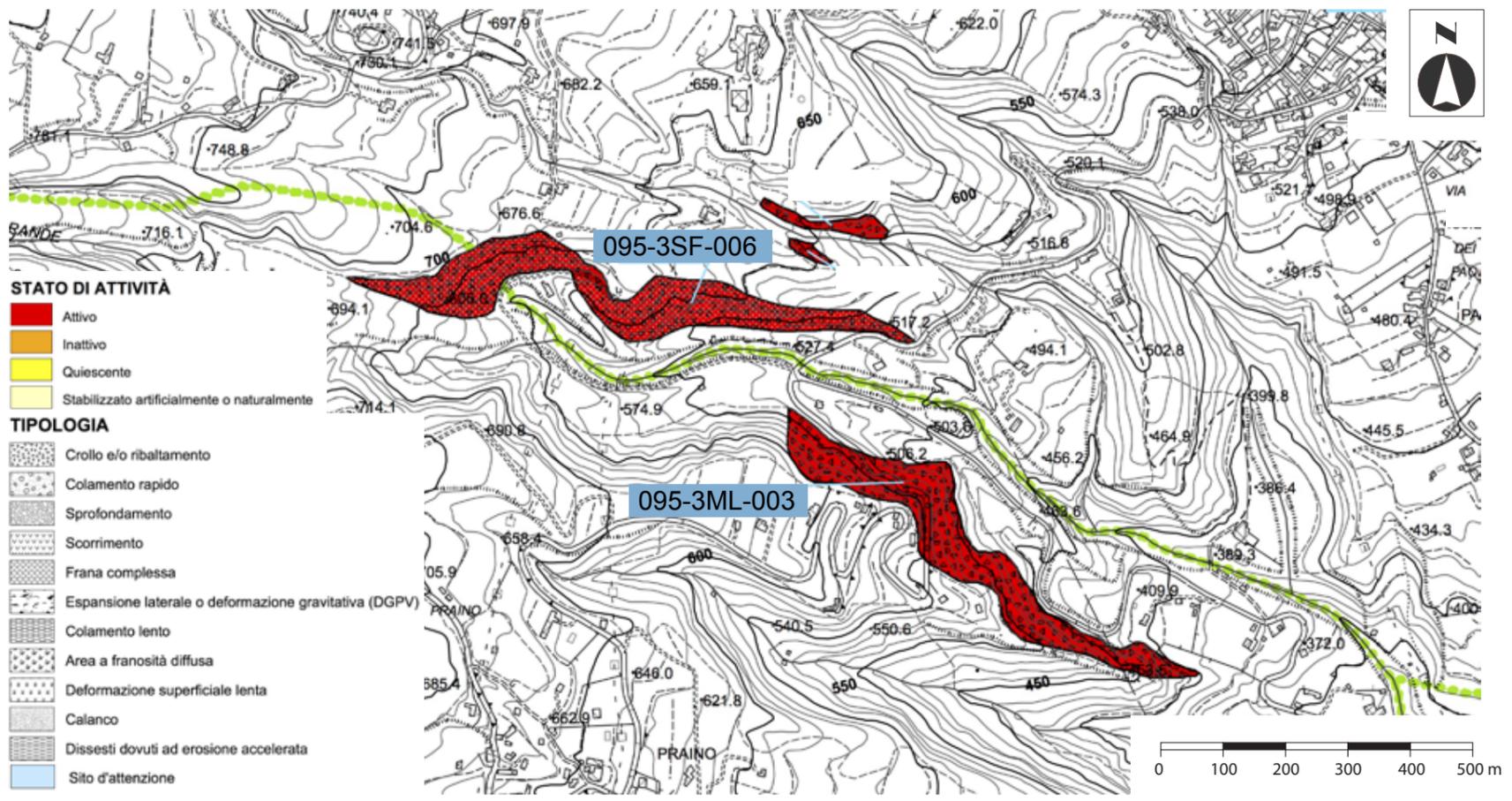
AREE SOGGETTE A PERICOLOSITA' E RISCHIO GEOMORFOLOGICO

TAVV. A1 - A14

Segreteria del Commissario – Via Lancaster n.13, 95024 Acireale (CT) – tel. 095.895.211
Sede Centrale - Via Felice Paradiso n. 55A, 95024 Acireale (CT)

PEC: comm.sisma2018ct@pec.governo.it - mail: s.scalia@governo.it - www.commissariosismaareaetnea.it

CARTA DEI DISSESTI



COMUNE
LOCALITÀ
AREA A PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA
 095-3SF-006

Milo/S.Alfio
 Cava Grande

DESCRIZIONE
 Il versante in sinistra del Torrente Cavagrande presenta elevata pendenza e affioramento di banconi lavici diffusamente fessurati; è possibile osservare situazioni di blocchi isolati da superfici di discontinuità, quindi in precarie condizioni di equilibrio, che risultano soggetti a fenomeni di crollo. Il versante è stato interessato da incendi e successivamente da un crollo che ha coinvolto la S.P. sottostante, pertanto si è ritenuto opportuno estendere l'area in dissesto per crollo a tutto il versante roccioso.

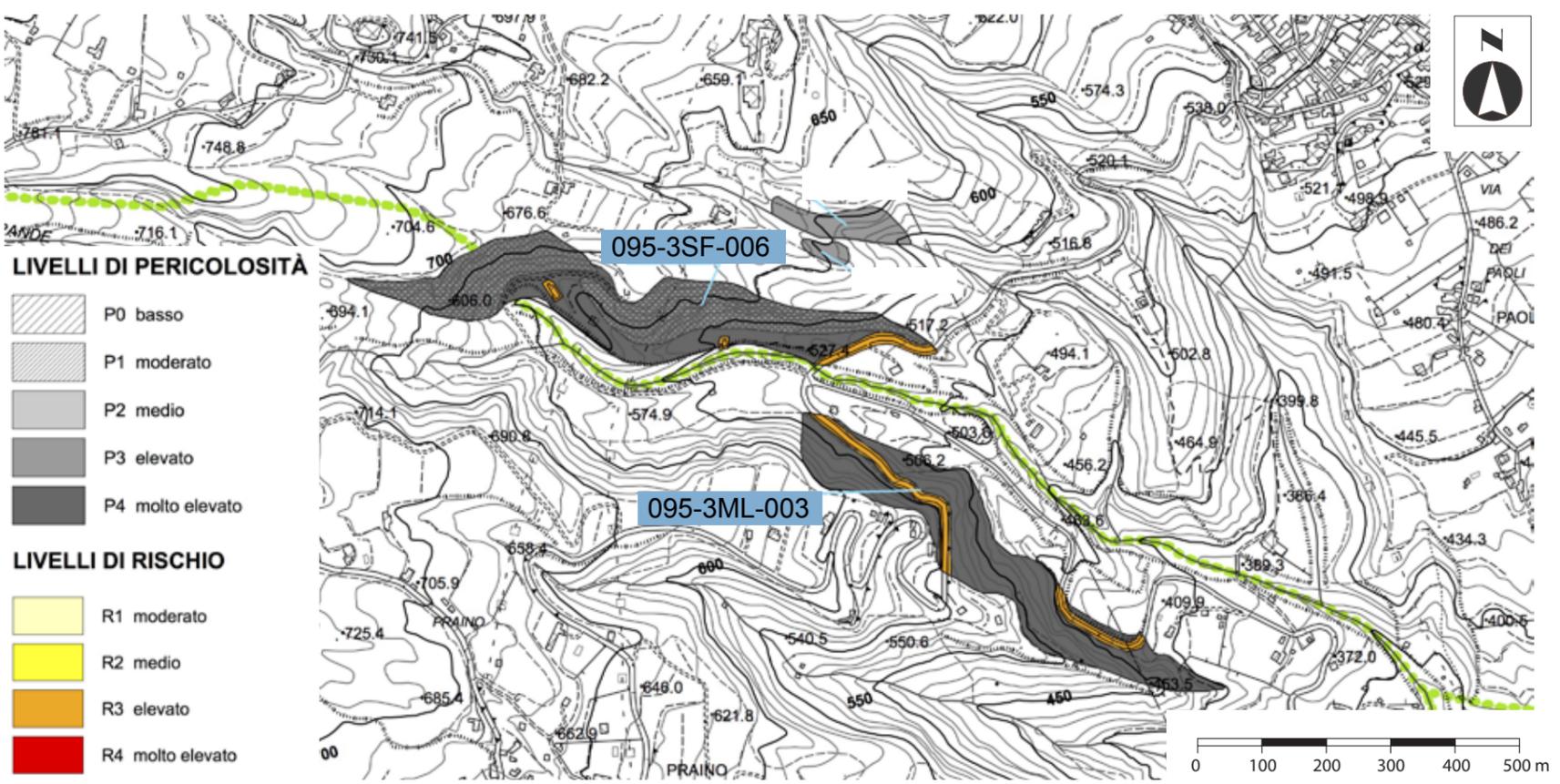
COMUNE
LOCALITÀ
AREA A PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA
 095-3ML-003

Milo
 Cava Grande

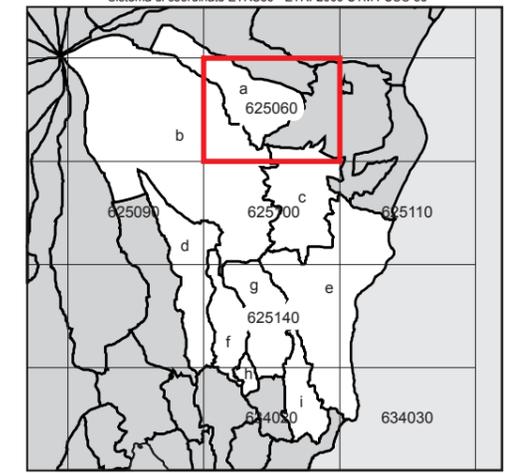
DESCRIZIONE
 In località Cavagrande le S.P. sono state chiuse al traffico veicolare e pedonale in occasione di una frana. In quest'area, in destra idraulica del Torrente Cavagrande, si è rilevato che il versante presenta una elevata pendenza e affiorano banconi lavici diffusamente fessurati; è possibile osservare situazioni di blocchi isolati da superfici di discontinuità, quindi in precarie condizioni di equilibrio, che risultano soggetti a fenomeni di crollo.

Nella prosecuzione di Via delle Ginestre un tratto del lato di monte è stato oggetto di un primo intervento con la posa di reti di protezione di tipo passivo. Più a valle in direzione Macchia, la sede stradale è ancora ostruita da un blocco di notevoli dimensioni, e i pannelli prefabbricati che delimitano a monte la strada sembrano non reggere alle spinte del materiale franato.

CARTA DELLA PERICOLOSITÀ E DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO



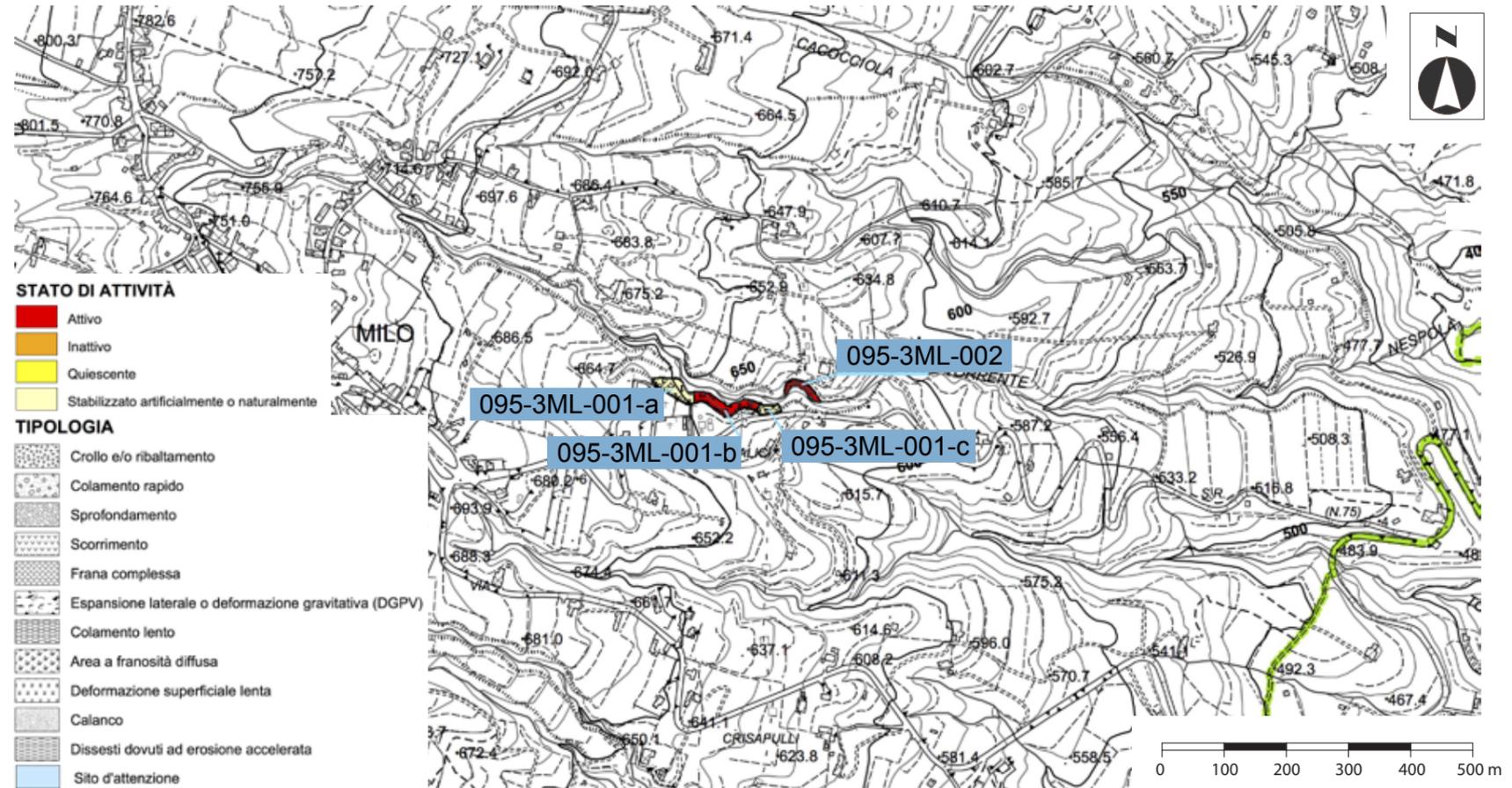
Localizzazione dell'area
 Sistema di coordinate ETRS89 - ETRF2000 UTM FUSO 33



Limiti amministrativi
 Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Aci Reale = e
 Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catena = i



CARTA DEI DISSESTI



COMUNE LOCALITA'

Milo
Cimitero/ Torrente Nespola

AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

095-3ML-001-a/b/c
095-3ML-002

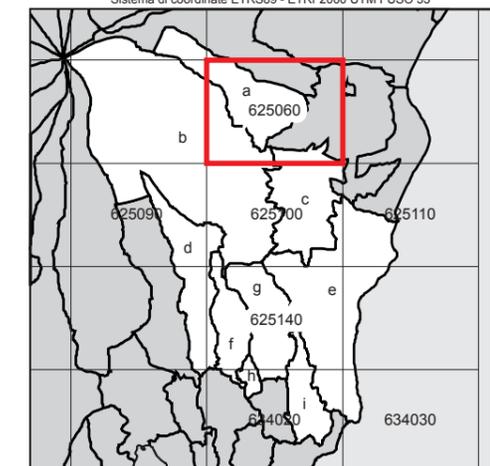
DESCRIZIONE

Nel territorio di Milo sono localizzati dei dissesti in prossimità del Cimitero laddove il Torrente Nespola scorre incassato in una stretta gola. Nell'area in dissesto, soggetta a crolli ed ad erosione di sponda, sono stati già realizzati interventi di consolidamento, consistenti nella messa in opera di gabbionate, palizzate, e micropali a protezione della S.P. 75 e del Cimitero. Resta in una situazione di pericolo l'edificio posto nel tratto non ancora consolidato.

CARTA DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO



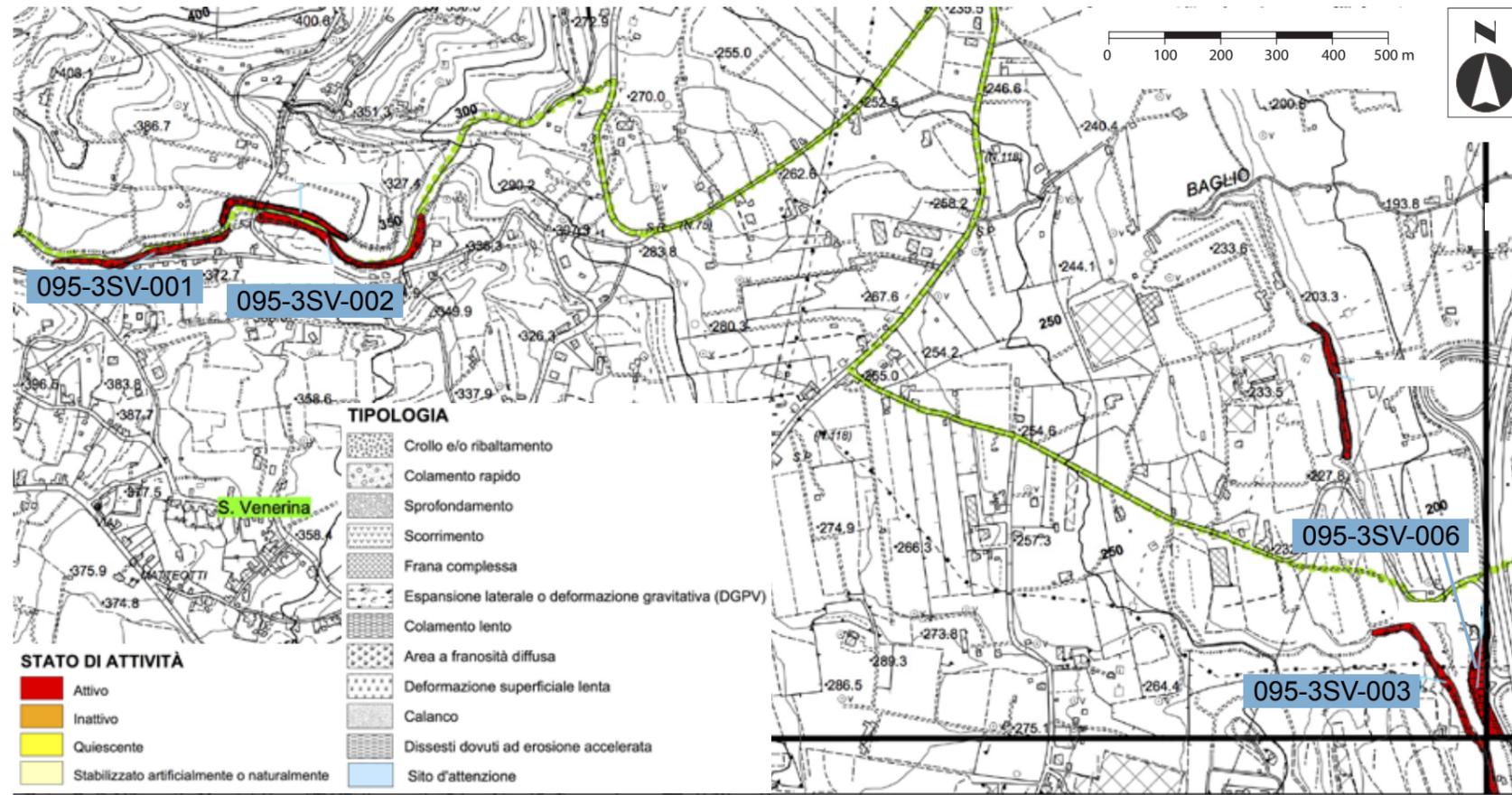
Localizzazione dell'area
Sistema di coordinate ETRS89 - ETRF2000 UTM FUSO 33



Limiti amministrativi
Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catena = i



CARTA DEI DISSESTI



COMUNE LOCALITA'

Santa Venerina
Torrente Guddi

AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
095-3SV-001/002

DESCRIZIONE

I dissesti presenti nel territorio comunale di Santa Venerina sono riscontrabili in corrispondenza di scarpate costituite da prodotti lavici litologicamente eterogenei che l'erosione differenziale predispone al crollo. Al margine settentrionale del territorio, il Torrente Guddi scorre incassato in una stretta gola. Il tratto della sponda destra in prossimità della S.P. 75 è stato oggetto di consolidamento con la messa in opera di gabbionate, chiodature e funi ancorate per fermare l'arretramento della scarpata.

COMUNE LOCALITA'

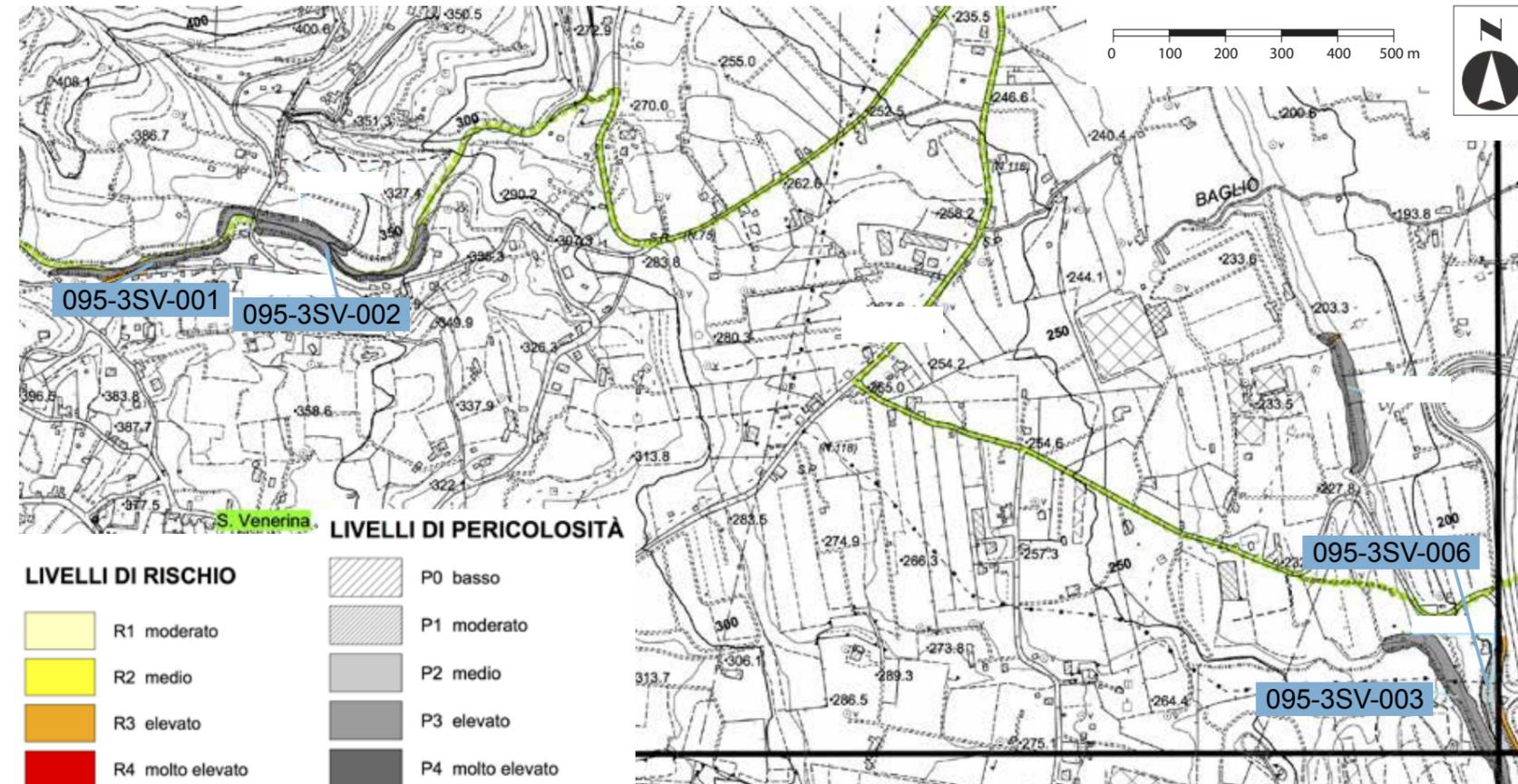
Santa Venerina
Codavolpe

AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
095-3SV-003/006

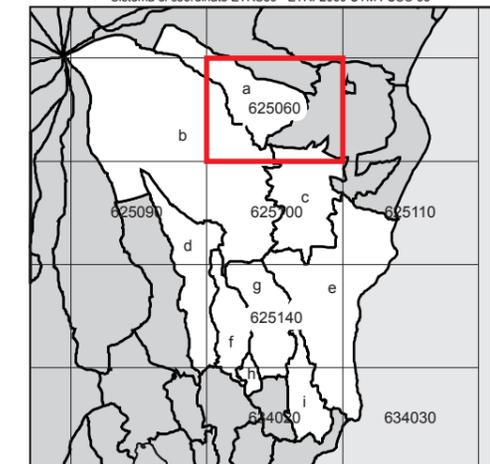
DESCRIZIONE

In località Codavolpe sono presenti delle scarpate laviche, riconducibili a faglie, che si collegano con quelle presenti nel territorio di Giarre; pertanto, i possibili crolli oltre ad avere origine dai processi erosivi hanno come causa innescante l'input sismico. L'azione erosiva che si verifica in occasione di rovesci intensi produce materiale detritico che si deposita sulla S.P. 4/I.

CARTA DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO



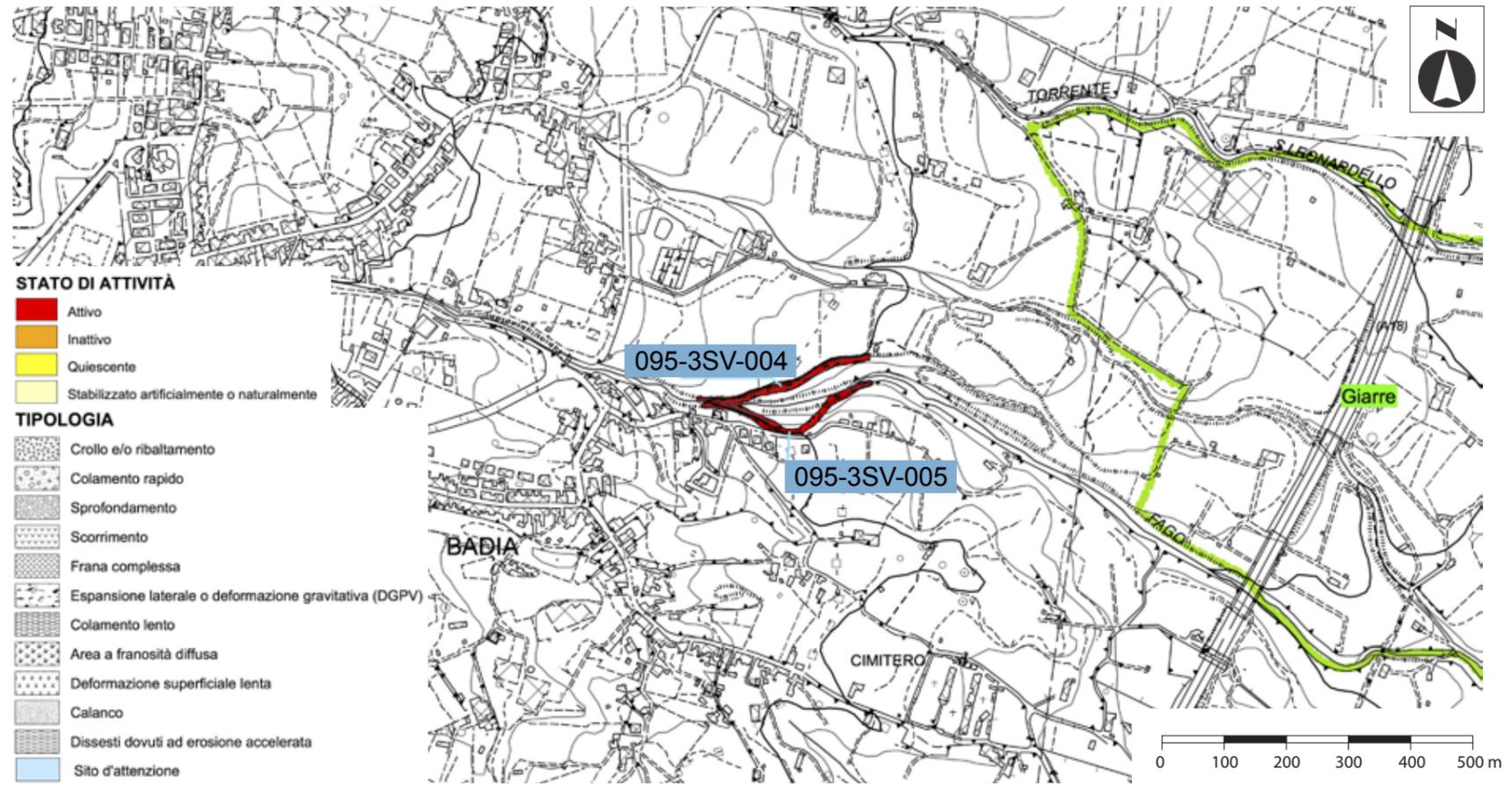
Localizzazione dell'area
Sistema di coordinate ETRS89 - ETRF2000 UTM FUSO 33



Limiti amministrativi
Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Aci Reale = e
Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catena = i



CARTA DEI DISSESTI



COMUNE LOCALITA'

Santa Venerina
Badia - Torrente Fago

AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
095-3SV-004/005

DESCRIZIONE

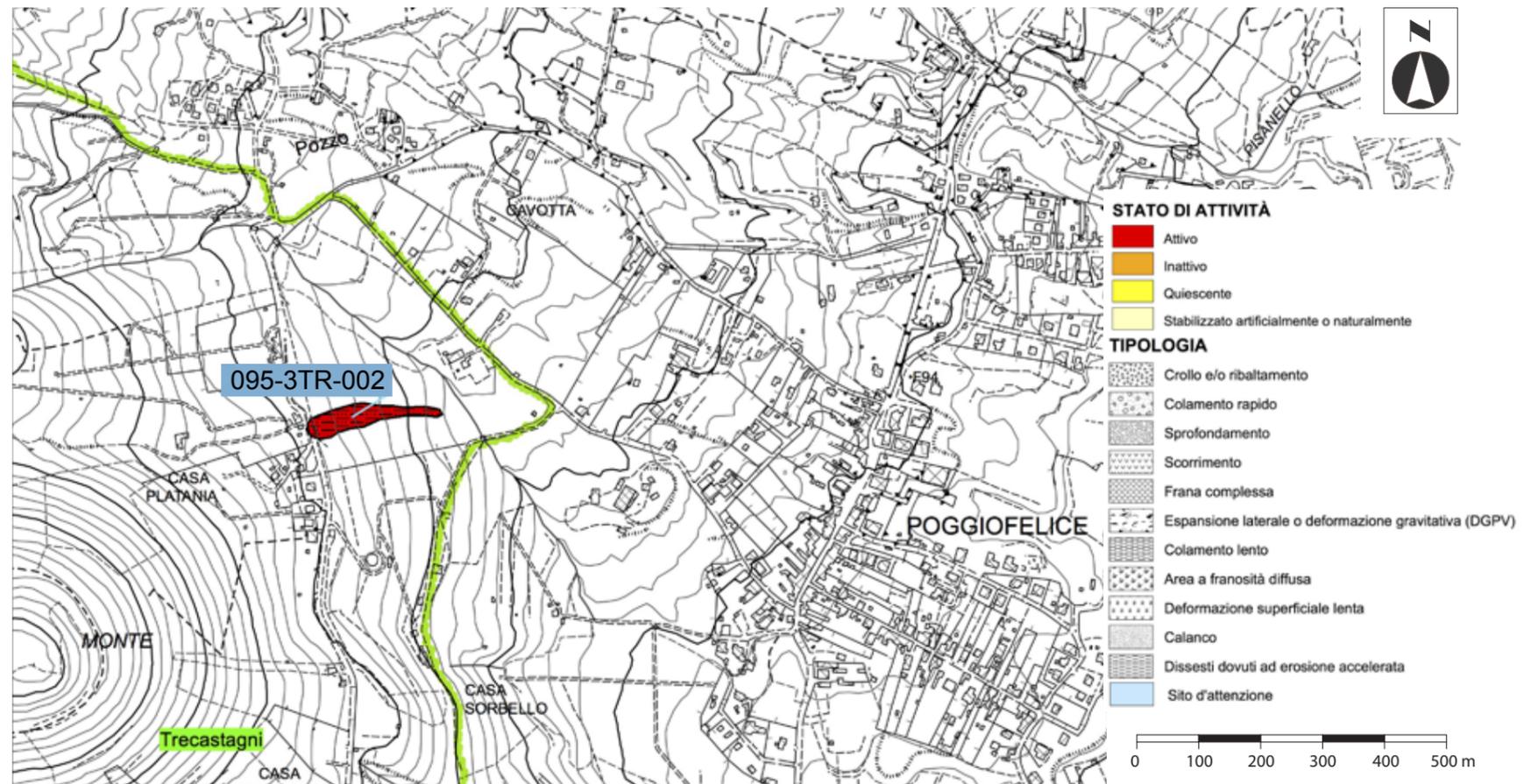
I dissesti presenti nel territorio comunale di Santa Venerina sono riscontrabili in corrispondenza di scarpate costituite da prodotti lavici litologicamente eterogenei che l'erosione differenziale predispone al crollo.

Nei pressi dell'abitato, in località Badia, il corso del Torrente Fago è soggetto ad un salto morfologico, da mettere in relazione con la tettonica locale, che determina delle scarpate subverticali lungo cui sono attivi fenomeni di crollo.

CARTA DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO



CARTA DEI DISSESTI



COMUNE LOCALITA'

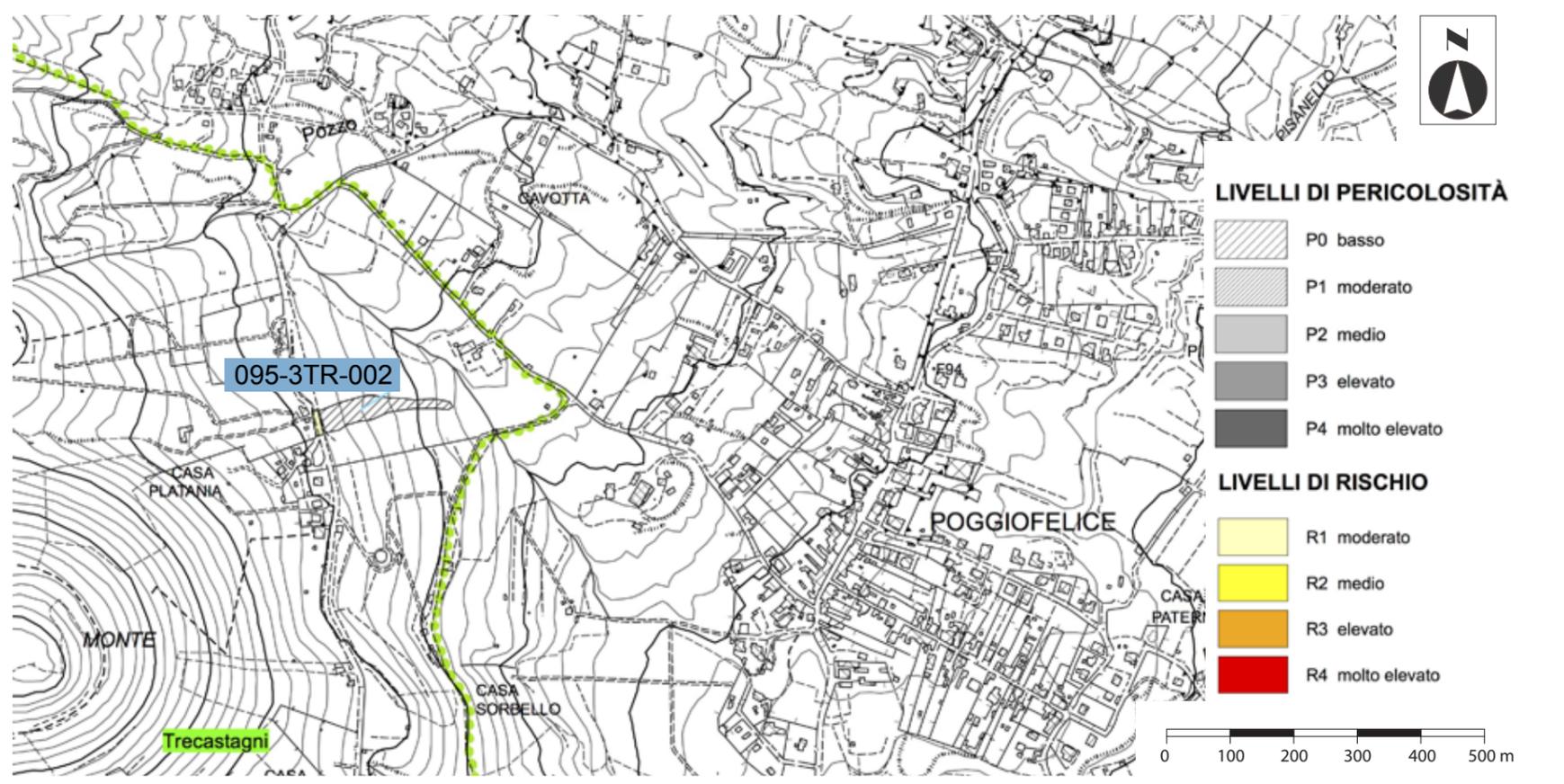
Trecastagni Monte Ilice

AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA 095-3TR-002

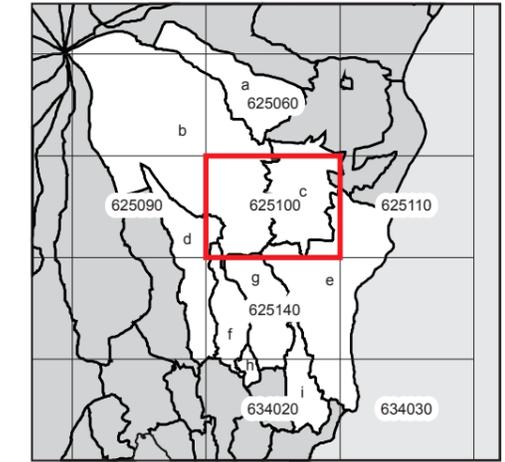
DESCRIZIONE

Nell'area ad Est di Monte Ilice, in cui è stato richiesto il sopralluogo per la presenza di un disordine idraulico, si è rilevato che il tratto di strada comunale era stato già censito come sito di attenzione con codice 095-E-3TR-E04 in quanto alluvionabile. Infatti è stato riscontrato che la regimazione delle acque di deflusso dalla sede stradale verso i canali di smaltimento ha prodotto una profonda erosione del sedime di fondazione dell'opera e del terreno a valle.

CARTA DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO



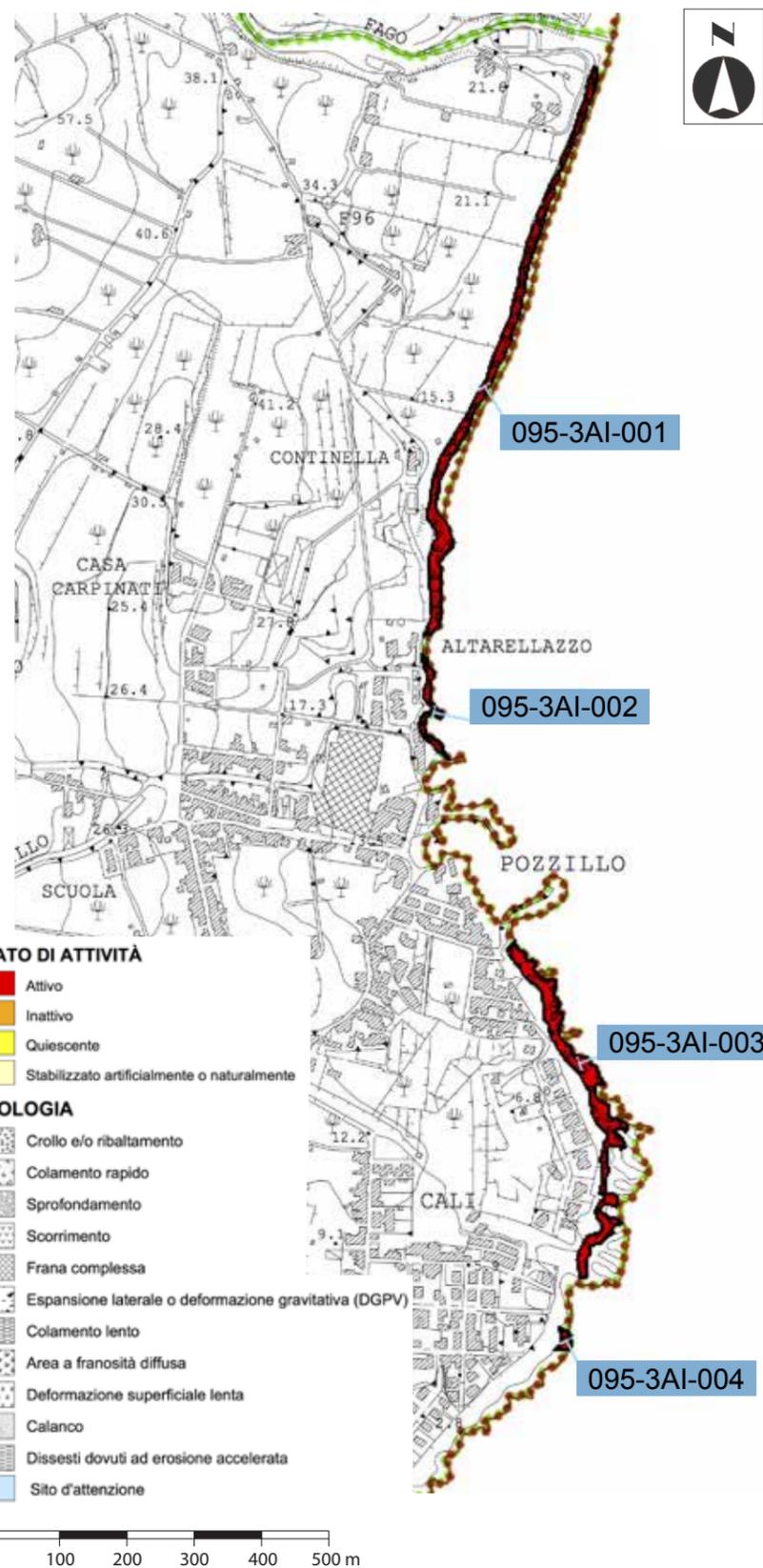
Localizzazione dell'area
Sistema di coordinate ETRS89 - ETRF2000 UTM FUSO 33



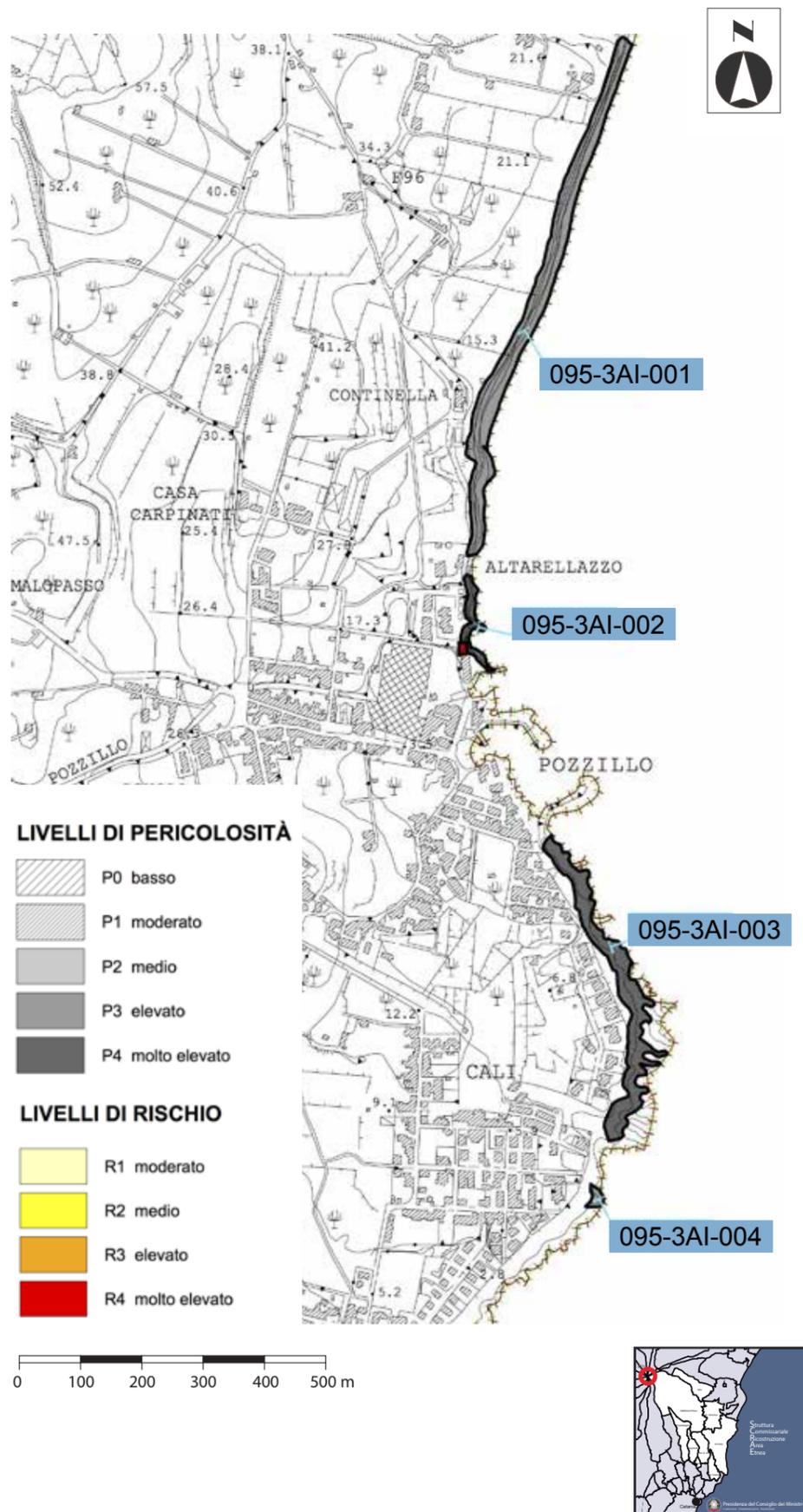
Limiti amministrativi
Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catena = i



CARTA DEI DISSESTI



CARTA DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO



Tav. A6

COMUNE

Acireale

LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
095-3AI-001

Altarellazzo

LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
095-3AI-002/003

Pozzillo

LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
095-3AI-004

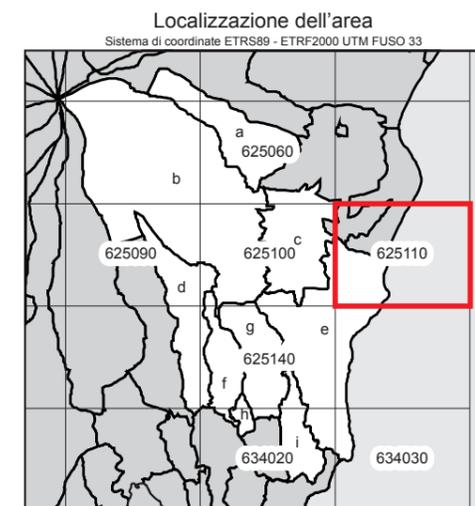
Cali

DESCRIZIONE

Nel territorio comunale di Acireale le aree in dissesto sono concentrate nella parte orientale dove, parallelamente e a ridosso della costa, si sviluppa l'imponente scarpata lavica della Timpa. Si tratta di una scarpata di circa 6 km, a pareti verticali o comunque molto inclinate, che si estende dalla periferia di Capo Mulini all'abitato di S. Maria la Scala e più oltre fino alla località Mortari, nei pressi dell'abitato di S. Maria Ammalati. La sua elevazione rispetto al livello del mare aumenta progressivamente verso nord fino a raggiungere i 200 m.

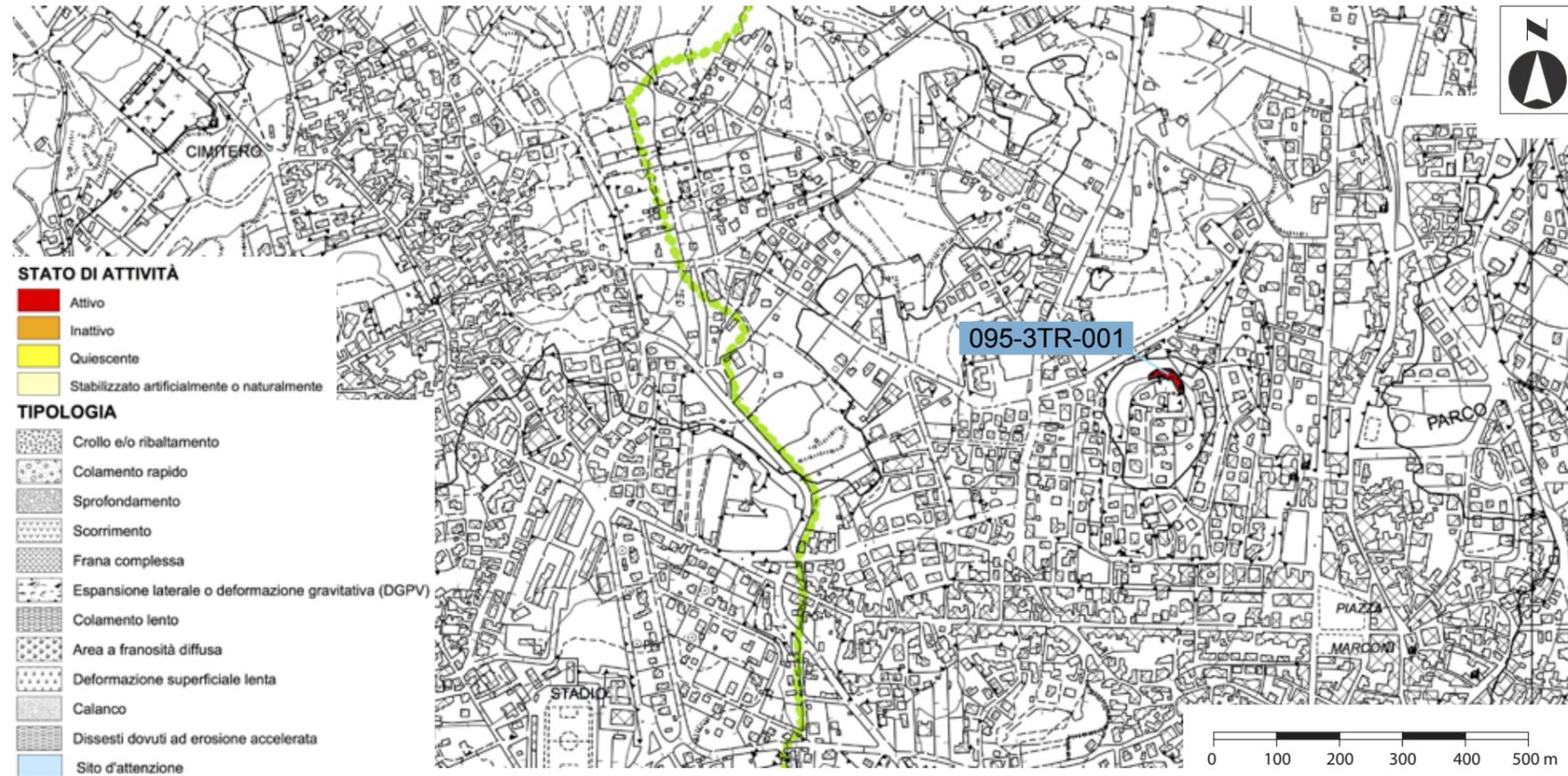
L'insieme di fattori quali l'accentuata pendenza, la variabilità litologica dei prodotti vulcanici che costituiscono la scarpata sottoposti ad erosione differenziale, le discontinuità che intersecano le masse litoidi e le caratteristiche strutturali e sismiche dell'area determinano condizioni predisponenti per il verificarsi dei dissesti che periodicamente si manifestano in vari punti del versante. Tra le cause innescanti vanno considerati il ruolo di alcune specie di vegetazione spontanea, il termoclastismo e l'azione delle acque di ruscellamento superficiale, per l'assenza di adeguate opere di smaltimento delle acque provenienti dall'estesa area urbanizzata che si estende alla sommità della scarpata.

I crolli di masse rocciose più notevoli interessano il ciglio della scarpata, su cui sono localizzati infrastrutture varie e insediamenti residenziali e turistici, determinando così situazioni di reale pericolo, sia alla sommità che alla base della Timpa e un rischio molto elevato per gli abitati di S. Caterina e di S. Maria la Scala.



Limiti amministrativi
Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catena = i

CARTA DEI DISSESTI



Tav. A7

COMUNE
LOCALITÀ'

Trecastagni

AREA A PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA
095-3TR-001

DESCRIZIONE

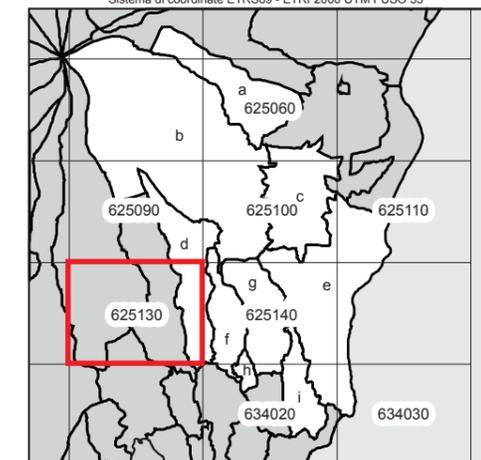
Nel centro abitato è stato riscontrato un crollo che ha interessato l'area sottostante il serbatoio idrico comunale danneggiandone i manufatti, mentre i detriti hanno lambito l'edificio immediatamente a valle del versante.

CARTA DELLA PERICOLOSITÀ E DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO



Localizzazione dell'area

Sistema di coordinate ETRS89 - ETRF2000 UTM FUSO 33

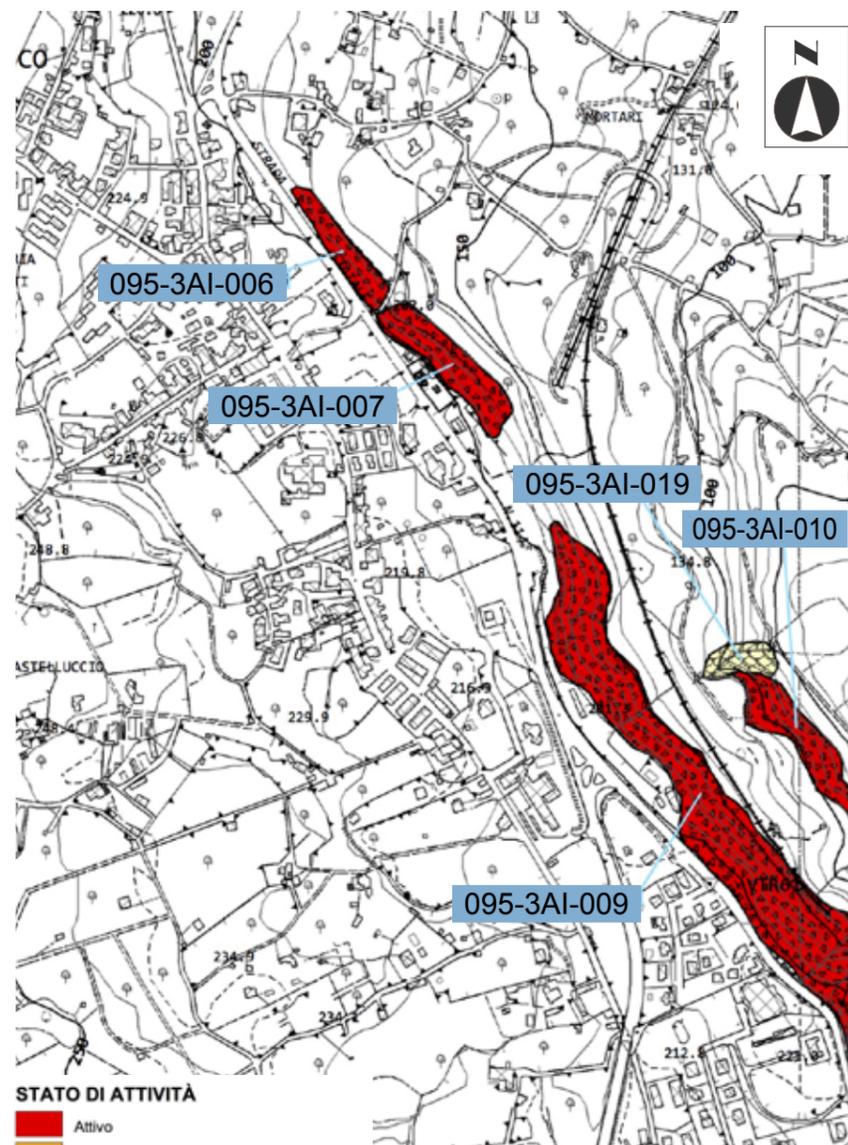


Limiti amministrativi

Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catena = i



CARTA DEI DISSESTI

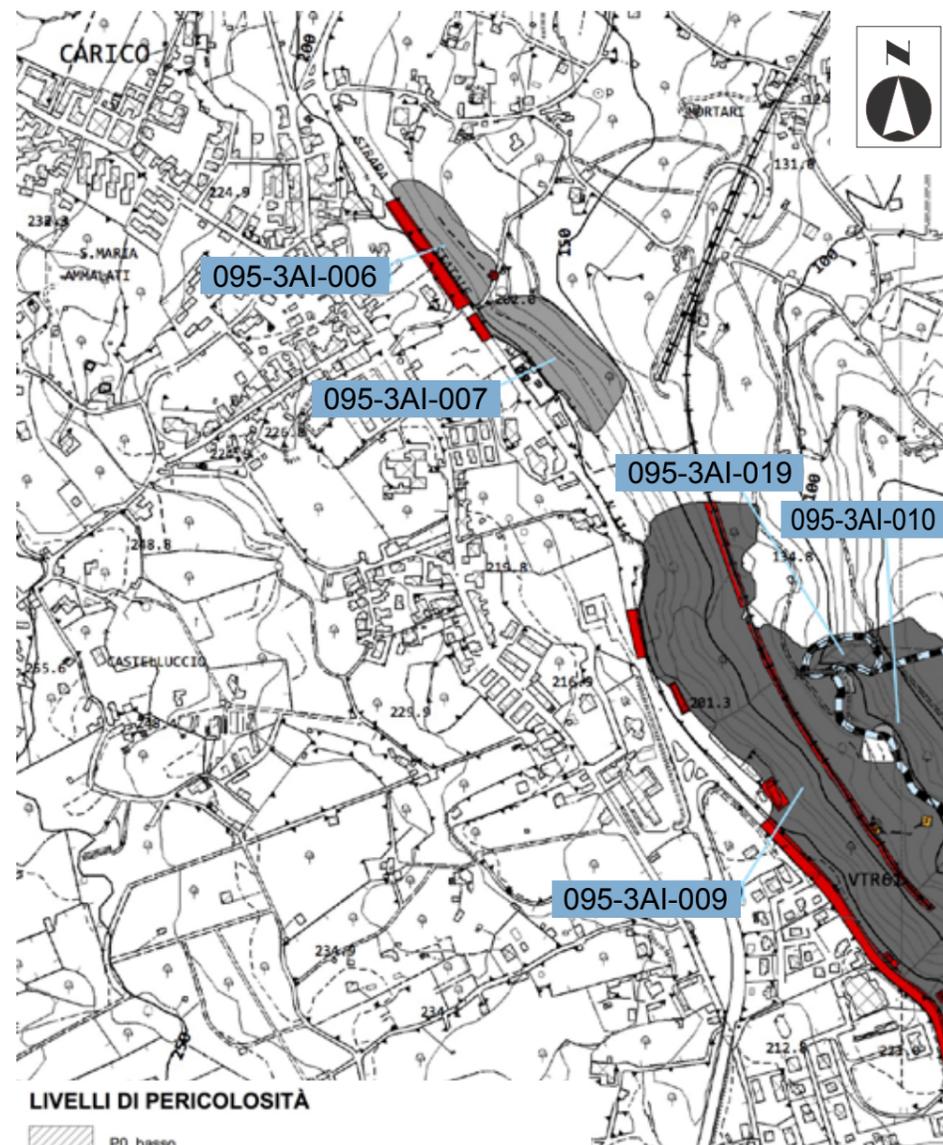


- STATO DI ATTIVITÀ**
- Attivo
 - Inattivo
 - Quiescente
 - Stabilizzato artificialmente o naturalmente

- TIPOLOGIA**
- Crollo e/o ribaltamento
 - Colamento rapido
 - Sprofondamento
 - Scorrimento
 - Frana complessa
 - Espansione laterale o deformazione gravitativa (DGPV)
 - Colamento lento
 - Area a franosità diffusa
 - Deformazione superficiale lenta
 - Calanco
 - Dissesti dovuti ad erosione accelerata
 - Sito d'attenzione



CARTA DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO



- LIVELLI DI PERICOLOSITÀ**
- P0 basso
 - P1 moderato
 - P2 medio
 - P3 elevato
 - P4 molto elevato
 - Sito d'attenzione; fascia di rispetto per probabile evoluzione del dissesto
 - Limite di pericolosità coperto da area a pericolosità maggiore

- LIVELLI DI RISCHIO**
- R1 moderato
 - R2 medio
 - R3 elevato
 - R4 molto elevato



Tav. A8

COMUNE

Acireale

LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
095-3AI-006

Mortari

LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
095-3AI-007

Mortari

LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
095-3AI-010/019

Caramma

LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
095-3AI-009

La Timpa

DESCRIZIONE

Nel territorio comunale di Acireale le aree in dissesto sono concentrate nella parte orientale dove, parallelamente e a ridosso della costa, si sviluppa l'imponente scarpata lavica della Timpa. Si tratta di una scarpata di circa 6 km, a pareti verticali o comunque molto inclinate, che si estende dalla periferia di Capo Mulini all'abitato di S. Maria la Scala e più oltre fino alla località Mortari, nei pressi dell'abitato di S. Maria Ammalati. La sua elevazione rispetto al livello del mare aumenta progressivamente verso nord fino a raggiungere i 200 m.

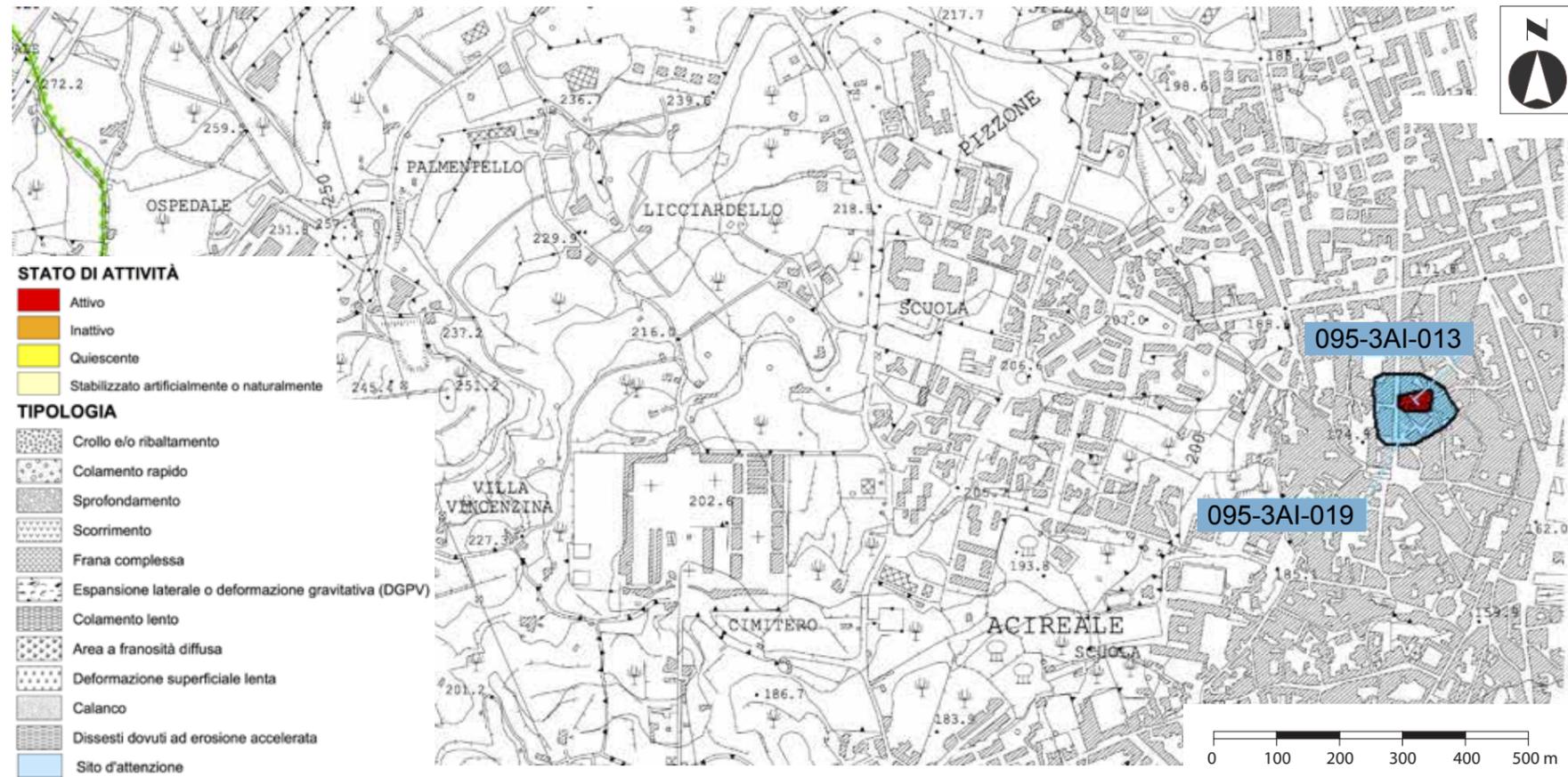
L'insieme di fattori quali l'accentuata pendenza, la variabilità litologica dei prodotti vulcanici che costituiscono la scarpata sottoposti ad erosione differenziale, le discontinuità che intersecano le masse litoidi e le caratteristiche strutturali e sismiche dell'area determinano condizioni predisponenti per il verificarsi dei dissesti che periodicamente si manifestano in vari punti del versante. Tra le cause innescanti vanno considerati il ruolo di alcune specie di vegetazione spontanea, il termoclastismo e l'azione delle acque di ruscellamento superficiale, per l'assenza di adeguate opere di smaltimento delle acque provenienti dall'estesa area urbanizzata che si estende alla sommità della scarpata.

I crolli di masse rocciose più notevoli interessano il ciglio della scarpata, su cui sono localizzati infrastrutture viarie e insediamenti residenziali e turistici, determinando così situazioni di reale pericolo, sia alla sommità che alla base della Timpa e un rischio molto elevato per gli abitati di S. Caterina e di S. Maria la Scala.



Limiti amministrativi
Mito = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
Viagrande = f Acì S. Antonio = g Acì Bonaccorsi = h Acì Catena = i

CARTA DEI DISSESTI



Tav. A9

COMUNE
LOCALITA'

Acireale
Via Cosentino

AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
095-3AI-013

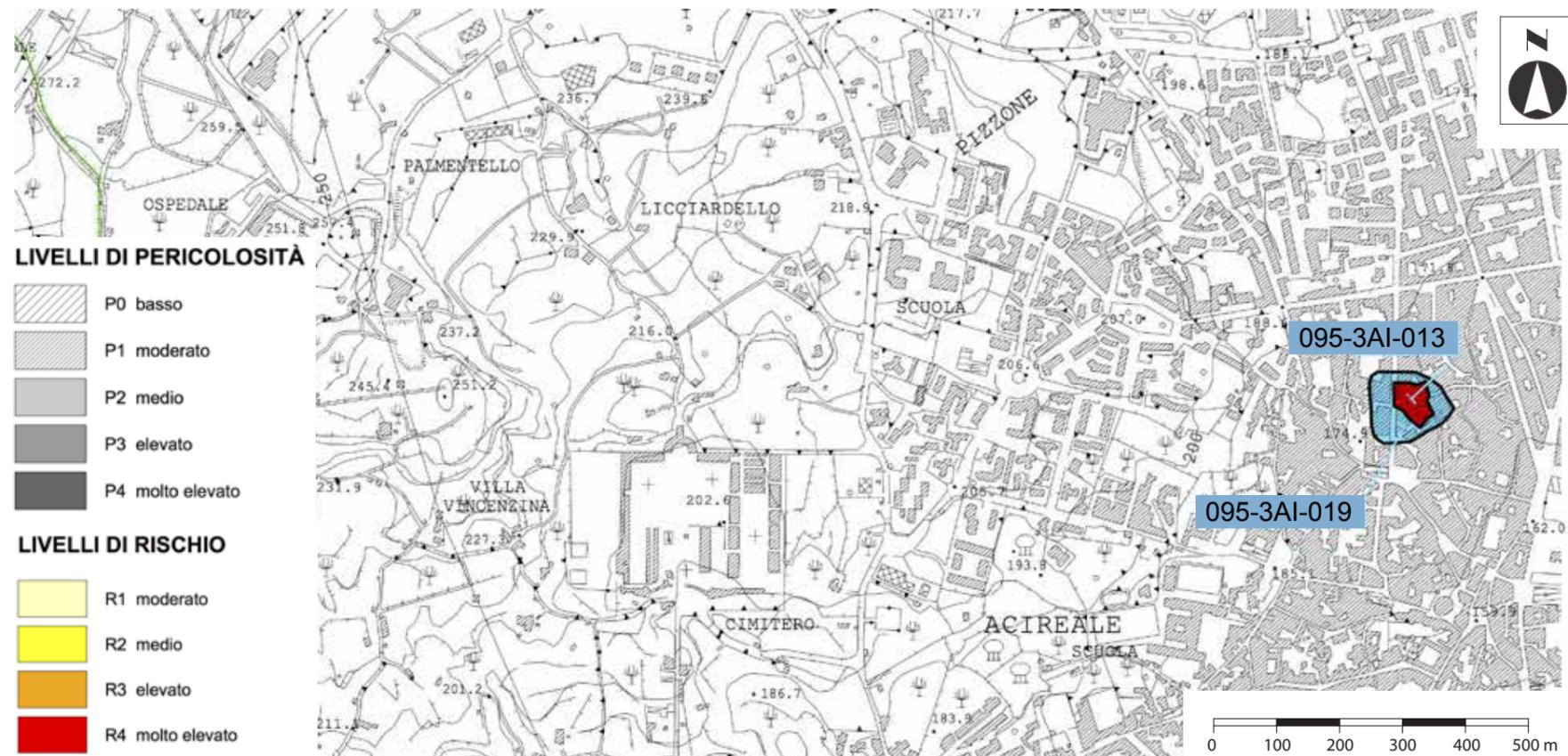
LOCALITA' Vie Atanasia, Cosentino, Nettuno e Sangiuliano

AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
095-3AI-019

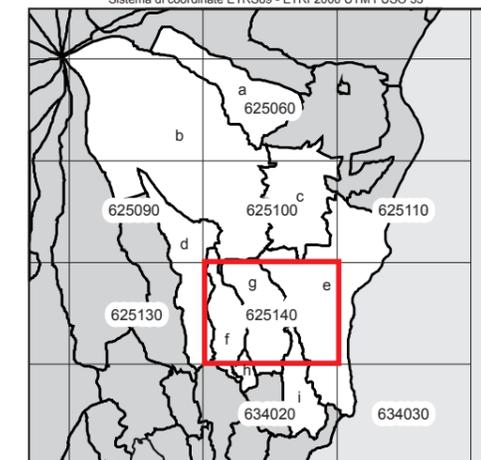
DESCRIZIONE

Nel centro storico, tra le Vie Atanasia, Cosentino, Nettuno e Sangiuliano è stata cartografata un'area a rischio di sprofondamento in corrispondenza della quale, in occasione del nubifragio del 1995, si verificò uno scavernamento al disotto degli edifici e due persone morirono annegate.

CARTA DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO



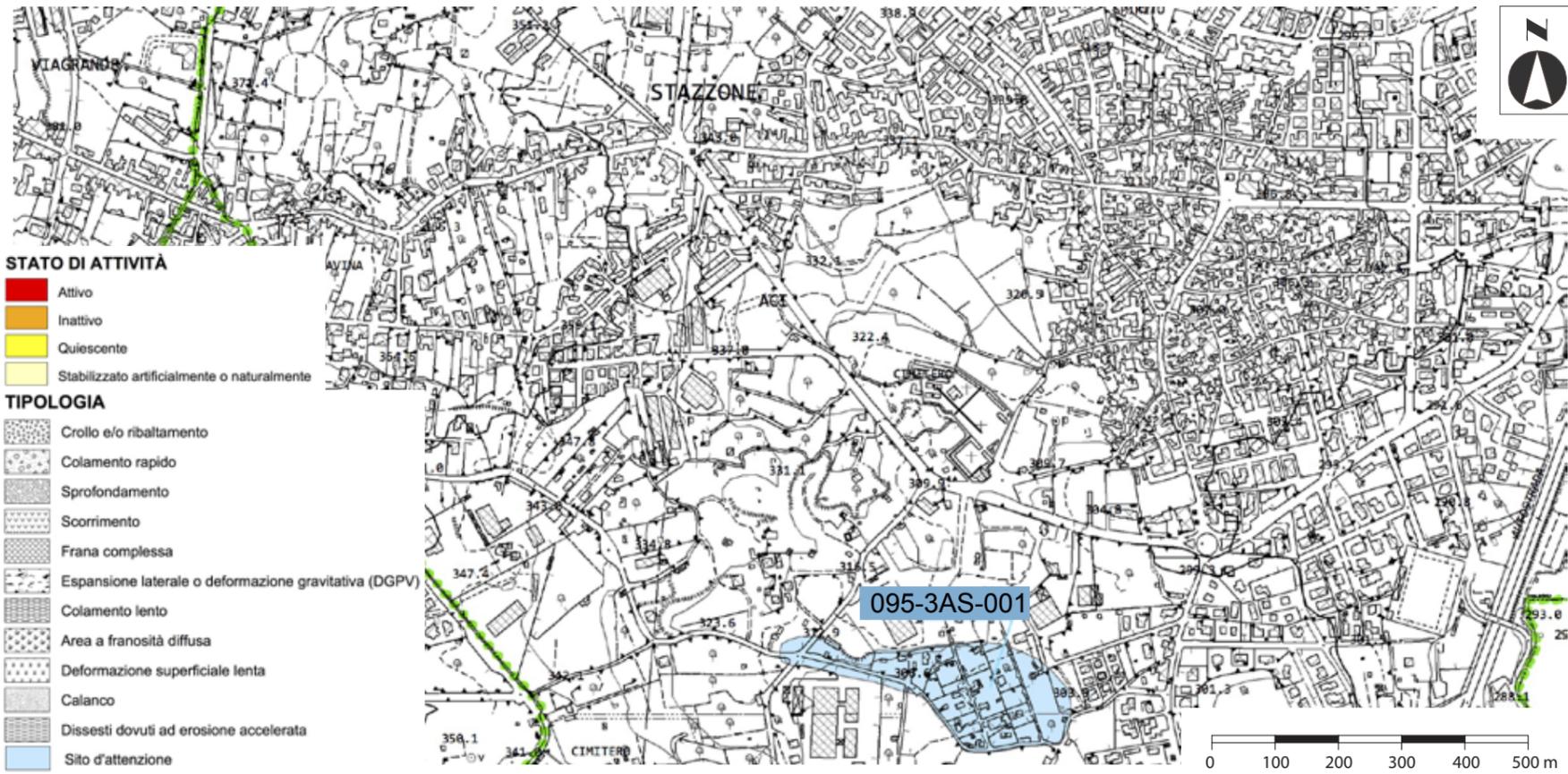
Localizzazione dell'area
Sistema di coordinate ETRS89 - ETRF2000 UTM FUSO 33



Limiti amministrativi
Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catena = i



CARTA DEI DISSESTI



COMUNE
LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
 095-3AS-001

Aci Sant'Antonio
 Vunnazza

DESCRIZIONE

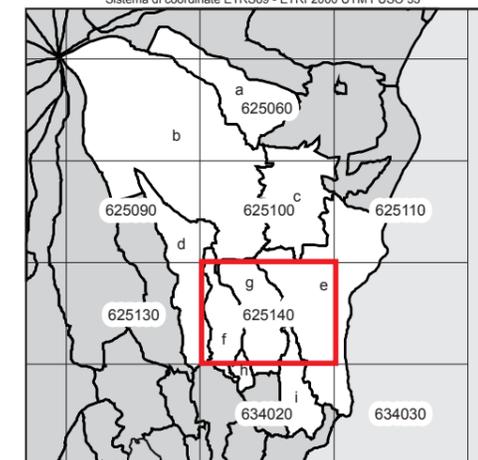
In località Vunnazza si riscontra un'area depressa in cui è stata segnalata una frattura beante che svolge il ruolo di inghiottitoio in occasione di eventi piovosi. Per la presenza di possibili cavità nel sottosuolo suscettibili di sprofondamenti, tale area è stata perimetrata come sito di attenzione.

CARTA DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO



Localizzazione dell'area

Sistema di coordinate ETRS89 - ETRF2000 UTM FUSO 33

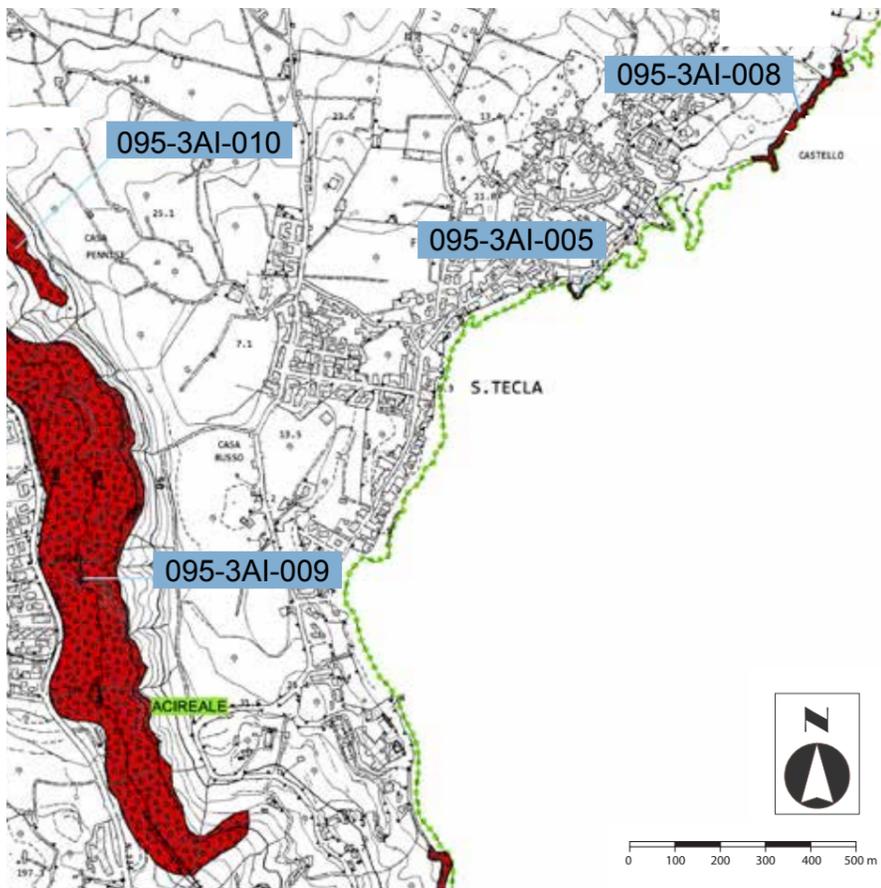


Limiti amministrativi

Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
 Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catena = i



CARTA DEI DISSESTI



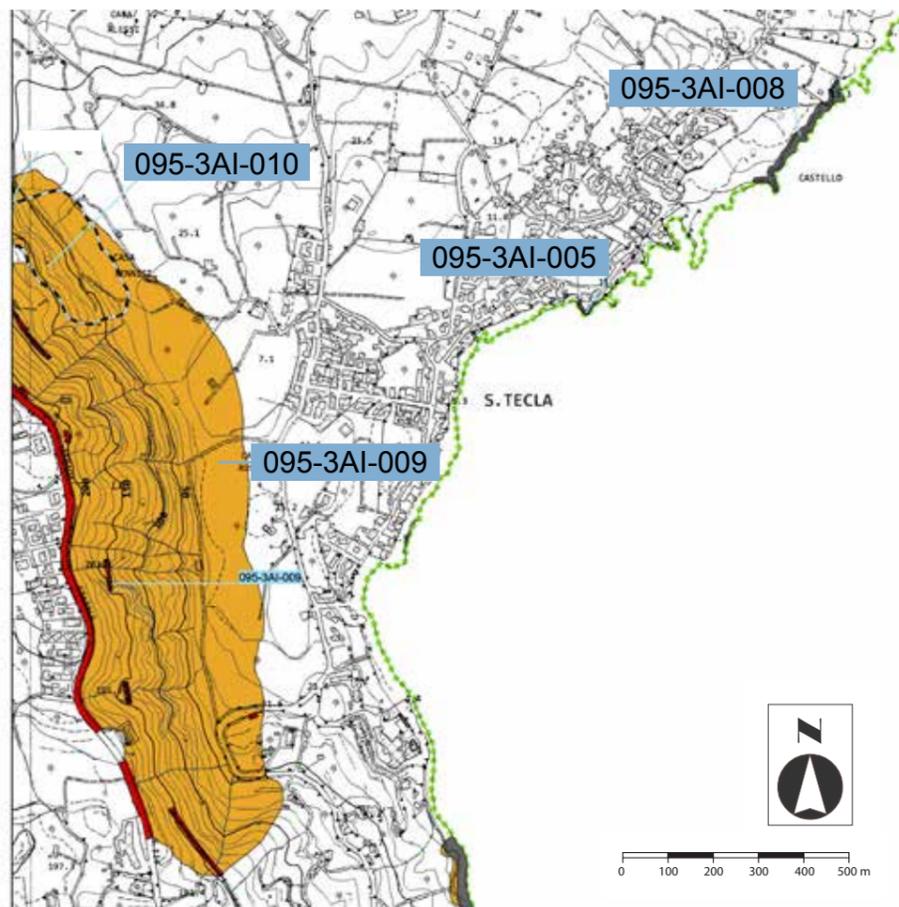
STATO DI ATTIVITÀ

- Attivo
- Inattivo
- Quiescente
- Stabilizzato artificialmente o naturalmente

TIPOLOGIA

- Crollo e/o ribaltamento
- Colamento rapido
- Sprofondamento
- Scorrimento
- Frana complessa
- Espansione laterale o deformazione gravitativa (DGPV)
- Colamento lento
- Area a franosità diffusa
- Deformazione superficiale lenta
- Calanco
- Dissesti dovuti ad erosione accelerata
- Sito d'attenzione

CARTA DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO



LIVELLI DI PERICOLOSITÀ

- P0 basso
- P1 moderato
- P2 medio
- P3 elevato
- P4 molto elevato
- Sito d'attenzione; fascia di rispetto per probabile evoluzione del dissesto
- Limite di pericolosità coperto da area a pericolosità maggiore

LIVELLI DI RISCHIO

- R1 moderato
- R2 medio
- R3 elevato
- R4 molto elevato



Tav. A11

COMUNE

Acireale

LOCALITA'

Caramma

AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
095-3AI-010

LOCALITA'

La Timpa

AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
095-3AI-009

LOCALITA'

Castello del Greco

AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
095-3AI-008

LOCALITA'

Santa Tecla

AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
095-3AI-005

DESCRIZIONE

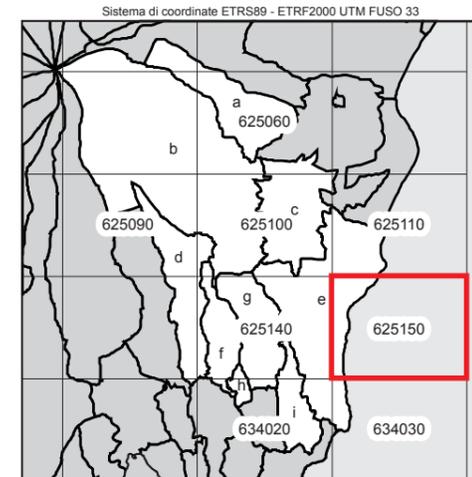
Nel territorio comunale di Acireale le aree in dissesto sono concentrate nella parte orientale dove, parallelamente e a ridosso della costa, si sviluppa l'imponente scarpata lavica della Timpa.

Si tratta di una scarpata di circa 6 km, a pareti verticali o comunque molto inclinate, che si estende dalla periferia di Capo Mulini all'abitato di S. Maria la Scala e più oltre fino alla località Mortari, nei pressi dell'abitato di S. Maria Ammalati. La sua elevazione rispetto al livello del mare aumenta progressivamente verso nord fino a raggiungere i 200 m.

L'insieme di fattori quali l'accentuata pendenza, la variabilità litologica dei prodotti vulcanici che costituiscono la scarpata sottoposti ad erosione differenziale, le discontinuità che intersecano le masse litoidi e le caratteristiche strutturali e sismiche dell'area determinano condizioni predisponenti per il verificarsi dei dissesti che periodicamente si manifestano in vari punti del versante. Tra le cause innescanti vanno considerati il ruolo di alcune specie di vegetazione spontanea, il termoclastismo e l'azione delle acque di ruscellamento superficiale, per l'assenza di adeguate opere di smaltimento delle acque provenienti dall'estesa area urbanizzata che si estende alla sommità della scarpata. I crolli di masse rocciose più notevoli interessano il ciglio della scarpata, su cui sono localizzati infrastrutture viarie e insediamenti residenziali e turistici, determinando così situazioni di reale pericolo, sia alla sommità che alla base della Timpa e un rischio molto elevato per gli abitati di S. Caterina e di S. Maria la Scala.

La costa si mantiene alta anche nella parte settentrionale e tratti di scarpata tra gli abitati di S. Tecla, Stazzo, e Pozzillo sono suscettibili di crolli.

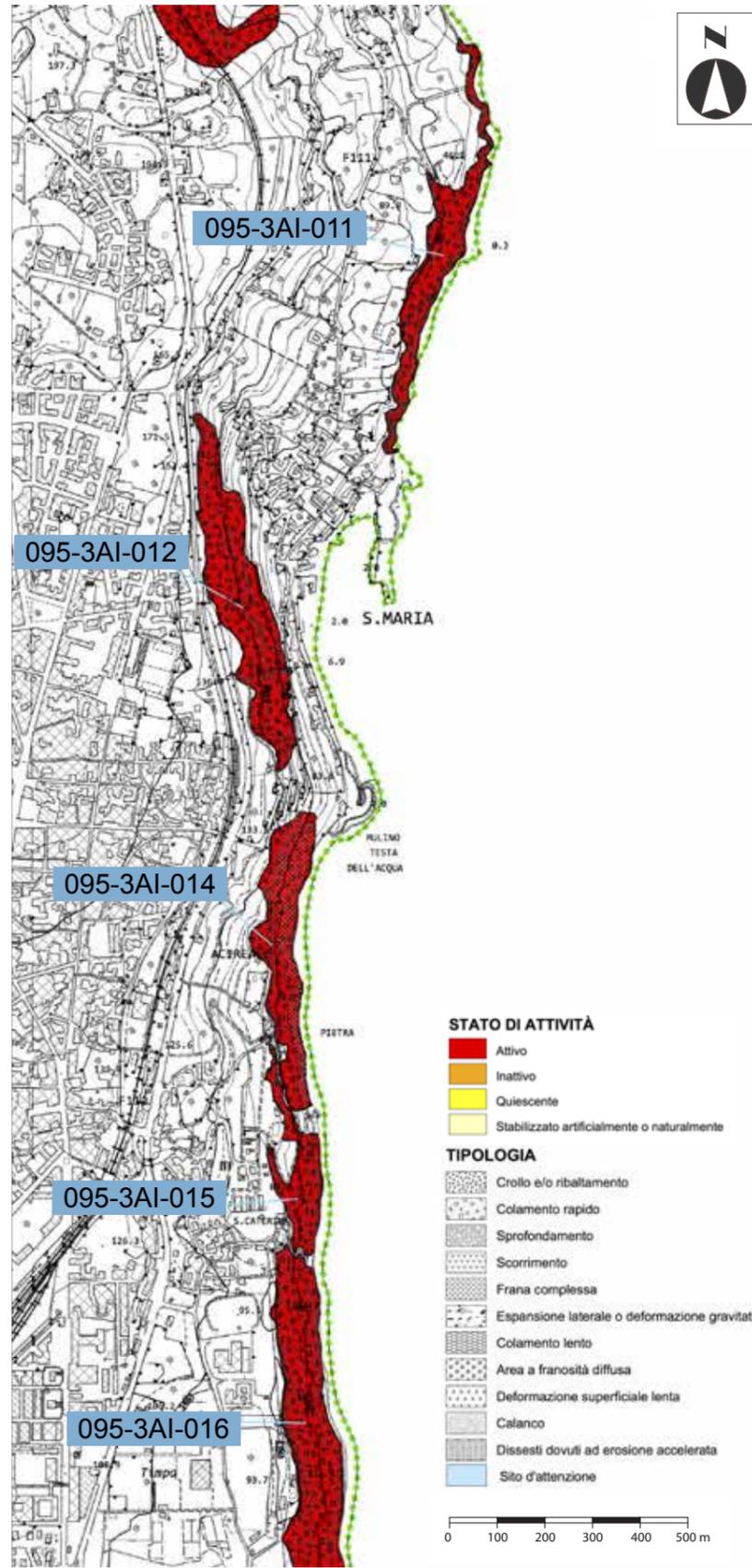
Localizzazione dell'area



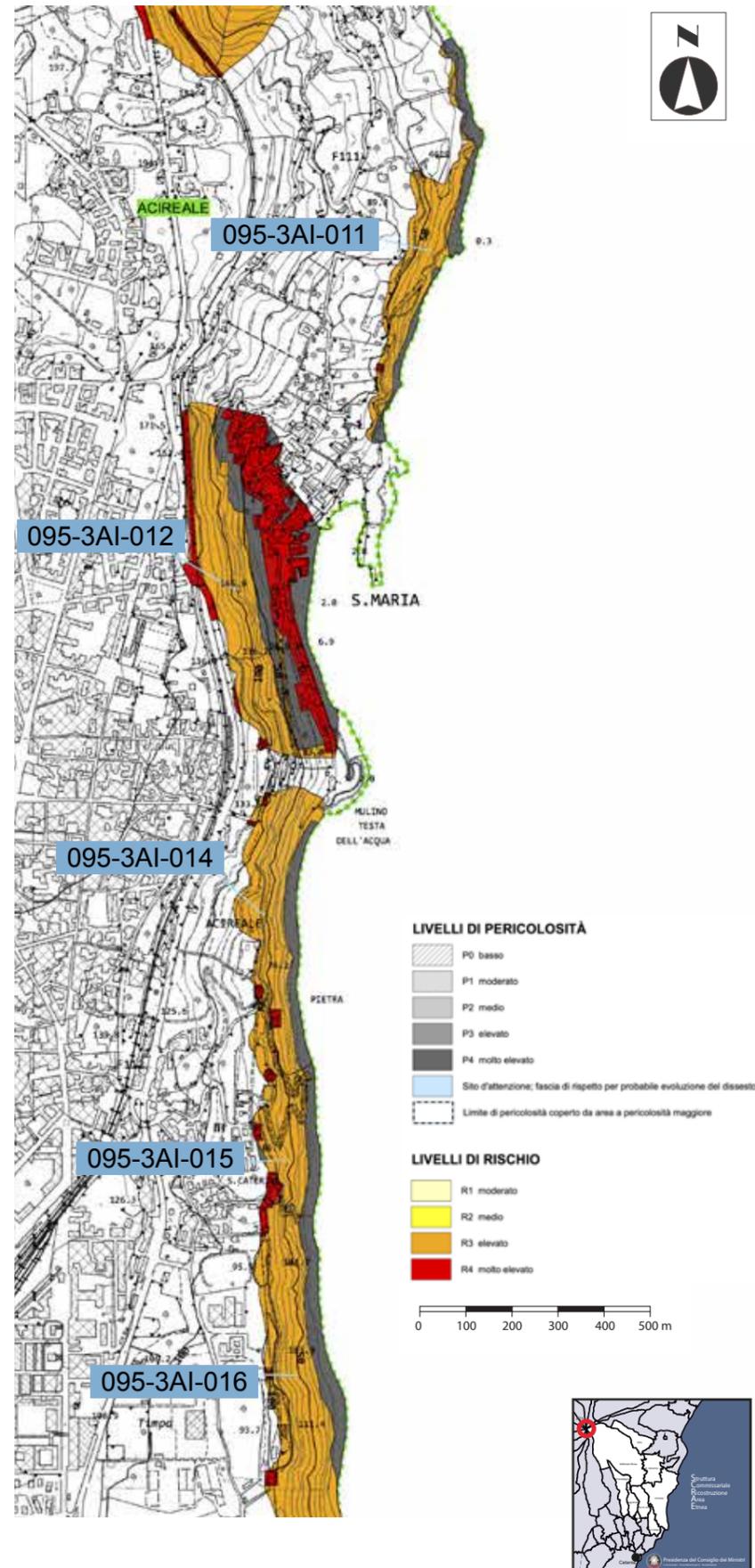
Limiti amministrativi

Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catena = i

CARTA DEI DISSESTI



CARTA DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO

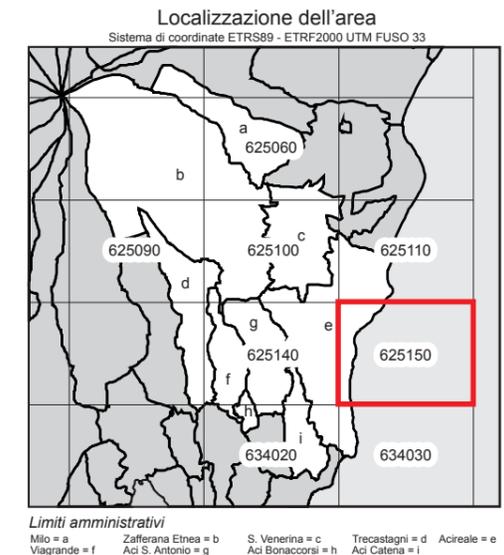


Tav. A12

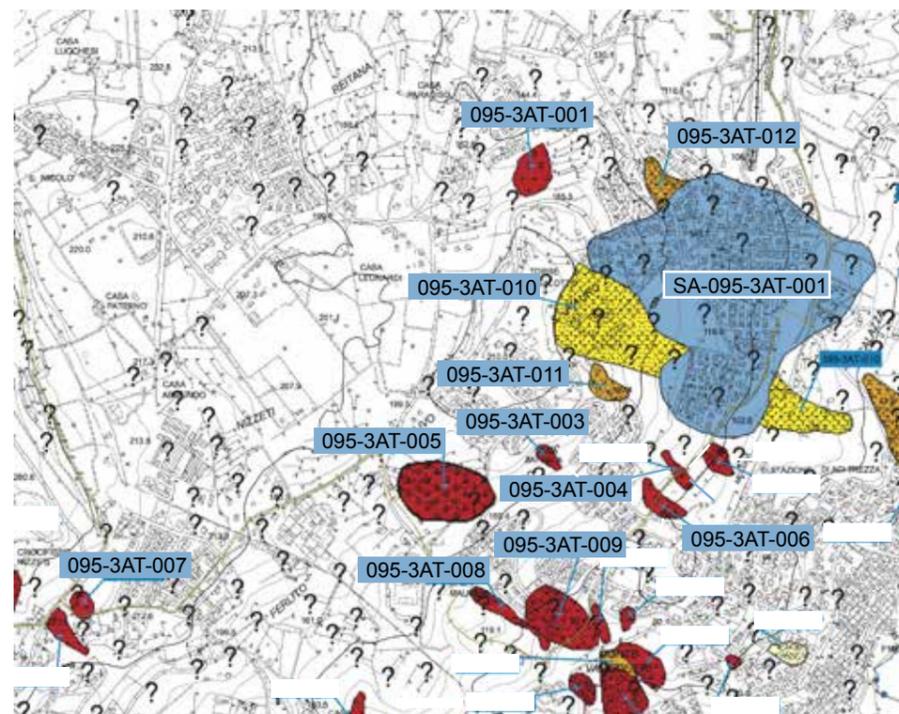
COMUNE	Acireale
LOCALITA'	Malascesa
AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA 095-3AI-011	
LOCALITA'	S. Maria la Scala
AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA 095-3AI-012	
LOCALITA'	Pietra Monaca
AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA 095-3AI-014	
LOCALITA'	S. Caterina
AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA 095-3AI-015	
LOCALITA'	S. Caterina - Timpa Don Masi
AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA 095-3AI-016	

DESCRIZIONE
 Nel territorio comunale di Acireale le aree in dissesto sono concentrate nella parte orientale dove, parallelamente e a ridosso della costa, si sviluppa l'imponente scarpata lavica della Timpa. Si tratta di una scarpata di circa 6 km, a pareti verticali o comunque molto inclinate, che si estende dalla periferia di Capo Mulini all'abitato di S. Maria la Scala e più oltre fino alla località Mortari, nei pressi dell'abitato di S. Maria Ammalati. La sua elevazione rispetto al livello del mare aumenta progressivamente verso nord fino a raggiungere i 200 m. L'insieme di fattori quali l'accentuata pendenza, la variabilità litologica dei prodotti vulcanici che costituiscono la scarpata sottoposti ad erosione differenziale, le discontinuità che intersecano le masse litoidi e le caratteristiche strutturali e sismiche dell'area determinano condizioni predisponenti per il verificarsi dei dissesti che periodicamente si manifestano in vari punti del versante. Tra le cause innescanti vanno considerati il ruolo di alcune specie di vegetazione spontanea, il termoclastismo e l'azione delle acque di ruscellamento superficiale, per l'assenza di adeguate opere di smaltimento delle acque provenienti dall'estesa area urbanizzata che si estende alla sommità della scarpata. I crolli di masse rocciose più notevoli interessano il ciglio della scarpata, su cui sono localizzati infrastrutture viarie e insediamenti residenziali e turistici, determinando così situazioni di reale pericolo, sia alla sommità che alla base della Timpa e un rischio molto elevato per gli abitati di S. Caterina e di S. Maria la Scala.

La costa si mantiene alta anche nella parte settentrionale e tratti di scarpata tra gli abitati di S. Tecla, Stazzo, e Pozzillo sono suscettibili di crolli.



CARTA DEI DISSESTI



STATO DI ATTIVITÀ

- Attivo
- Inattivo
- Quiescente
- Stabilizzato artificialmente o naturalmente

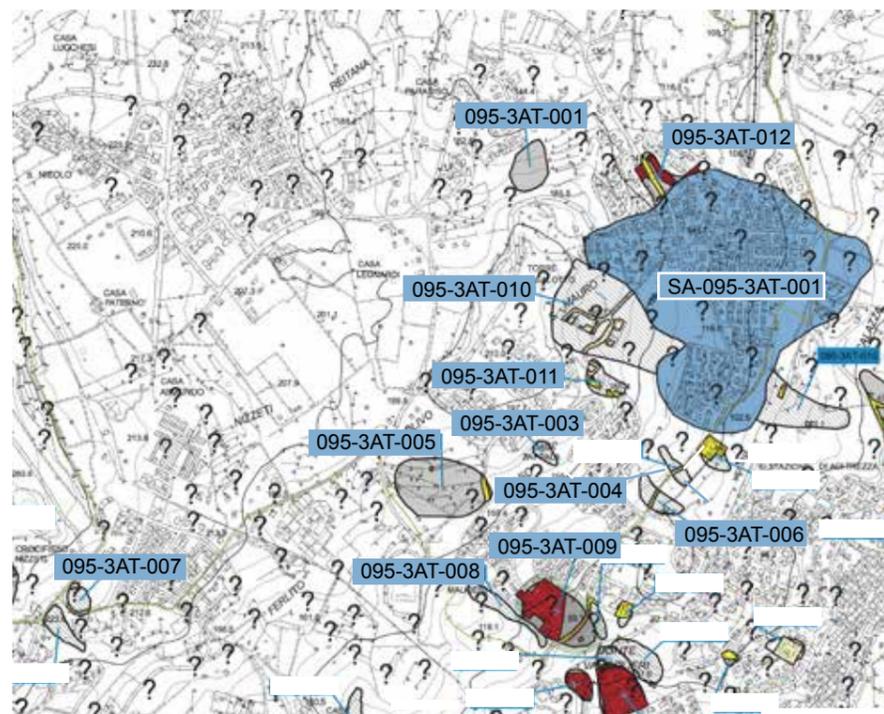
TIPOLOGIA

- Crollo e/o ribaltamento
- Colamento rapido
- Sprofondamento
- Scorrimento
- Frana complessa
- Espansione laterale o deformazione gravitativa (DGPV)
- Colamento lento
- Area a franosità diffusa
- Deformazione superficiale lenta
- Calanco
- Dissesti dovuti ad erosione accelerata
- Sito d'attenzione

0 100 200 300 400 500 m



CARTA DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO



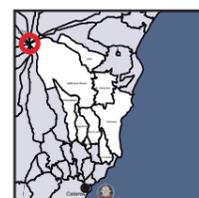
LIVELLI DI PERICOLOSITA'

- P0 basso
- P1 moderato
- P2 medio
- P3 elevato
- P4 molto elevato
- Sito d'attenzione

LIVELLI DI RISCHIO

- R1 moderato
- R2 medio
- R3 elevato
- R4 molto elevato

0 100 200 300 400 500 m



Tav. A13

COMUNE

Aci Catena

LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
095-3AT-001

Torre Casalotto

LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
SA-095-3AT-001
095-3AT-004/006/008/009/010/011/012

Vambolieri

LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
095-3AT-003/005

Gelso

LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
095-3AT-007

Nizzeti

DESCRIZIONE

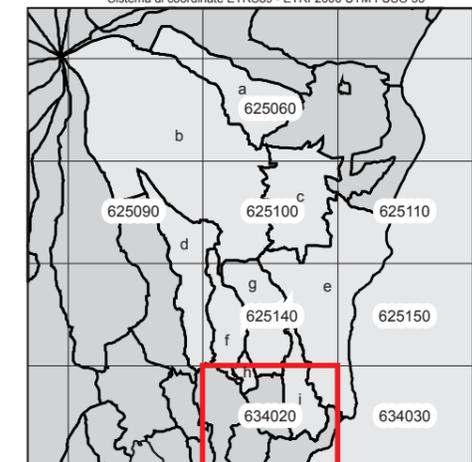
Le aree in dissesto del territorio comunale di Aci Catena sono localizzate nella porzione meridionale, al confine con il Comune di Aci Castello, a nord di M. Vambolieri. La morfologia del territorio è caratterizzata da un andamento collinare con pendenze che si accentuano bruscamente al passaggio verso i terreni vulcanici, rappresentati da masse eruttive discontinue intruse nelle argille marnose pleistoceniche.

L'intensa urbanizzazione degli ultimi trent'anni ha modificato, condizionato e in molti casi obliterato l'originario reticolo idrografico, tanto che, in occasione di eventi piovosi intensi, il deflusso avviene lungo gli assi viari. D'altra parte, la scarsa capacità della rete drenante favorisce la possibilità di ristagni e infiltrazioni concentrate in corrispondenza dei frequenti accumuli detritici e degli ammassi rocciosi permeabili, determinando così continui processi di imbibizione e plasticizzazione delle argille che causano lo scadimento delle caratteristiche geomeccaniche e delle condizioni di stabilità. Sono pertanto diffuse le aree in dissesto per deformazioni più o meno superficiali che molto spesso coinvolgono i manufatti.

A M. Vambolieri è presente un movimento di massa attualmente classificato come "sito di attenzione", che dal 1996 si riattiva ad ogni evento piovoso intenso. Movimenti lenti, diffusi su tutto il versante e che coinvolgono le coltri superficiali, di cui si possono osservare, su una vasta area edificata, gli effetti quali lesioni nelle tamponature, crepe nei muri di contenimento e nelle strade, pali inclinati,

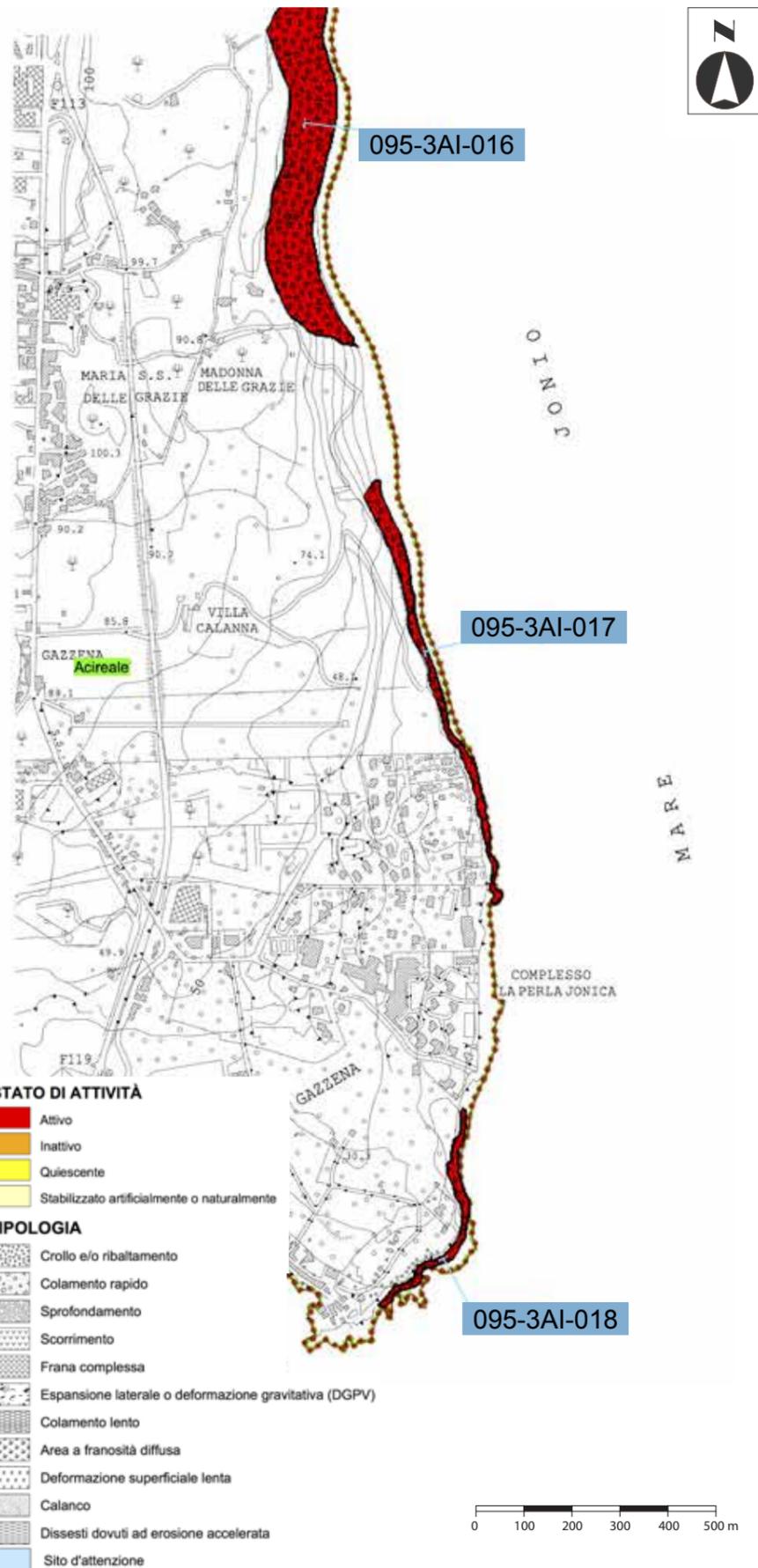
Localizzazione dell'area

Sistema di coordinate ETRS89 - ETRF2000 UTM FUSO 33



Limiti amministrativi
Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catena = i

CARTA DEI DISSESTI



CARTA DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO



COMUNE Acireale

LOCALITÀ S.Caterina

AREA A PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA 095-3AI-016

LOCALITÀ Timpa Don Masi

AREA A PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA 095-3AI-017

LOCALITÀ Capo Mulini

AREA A PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA 095-3AI-018

DESCRIZIONE

Nel territorio comunale di Acireale le aree in dissesto sono concentrate nella parte orientale dove, parallelamente e a ridosso della costa, si sviluppa l'imponente scarpata lavica della Timpa.

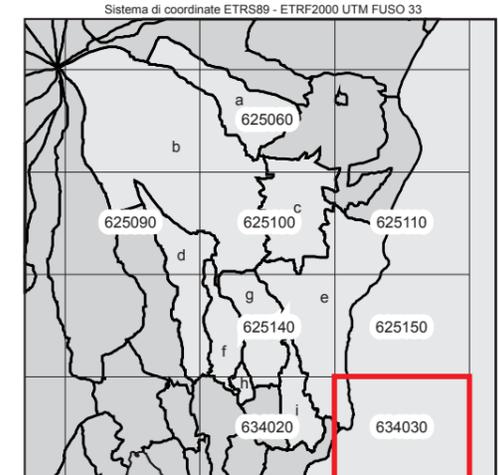
Si tratta di una scarpata di circa 6 km, a pareti verticali o comunque molto inclinate, che si estende dalla periferia di Capo Mulini all'abitato di S. Maria la Scala e più oltre fino alla località Mortari, nei pressi dell'abitato di S. Maria Ammalati. La sua elevazione rispetto al livello del mare aumenta progressivamente verso nord fino a raggiungere i 200 m.

L'insieme di fattori quali l'accentuata pendenza, la variabilità litologica dei prodotti vulcanici che costituiscono la scarpata sottoposti ad erosione differenziale, le discontinuità che intersecano le masse litoidi e le caratteristiche strutturali e sismiche dell'area determinano condizioni predisponenti per il verificarsi dei dissesti che periodicamente si manifestano in vari punti del versante. Tra le cause innescanti vanno considerati il ruolo di alcune specie di vegetazione spontanea, il termoclastismo e l'azione delle acque di ruscellamento superficiale, per l'assenza di adeguate opere di smaltimento delle acque provenienti dall'estesa area urbanizzata che si estende alla sommità della scarpata.

I crolli di masse rocciose più notevoli interessano il ciglio della scarpata, su cui sono localizzati infrastrutture varie e insediamenti residenziali e turistici, determinando così situazioni di reale pericolo, sia alla sommità che alla base della Timpa e un rischio molto elevato per gli abitati di S. Caterina e di S. Maria la Scala.

La costa si mantiene alta anche nella parte settentrionale e tratti di scarpata tra gli abitati di S. Tecla, Stazzo, e Pozzillo sono suscettibili di crolli.

Localizzazione dell'area



Limiti amministrativi
 Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
 Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catania = i



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Struttura Commissariale Ricostruzione Area Etnea
Area Geologia
Marco Neri, Maria Letizia Carbone



**Piano degli Interventi sulle Aree Interessate
da Fenomeni di Dissesto Idrogeologico nelle Aree Colpite dal Sisma del 26 Dicembre 2018**

ALLEGATO B

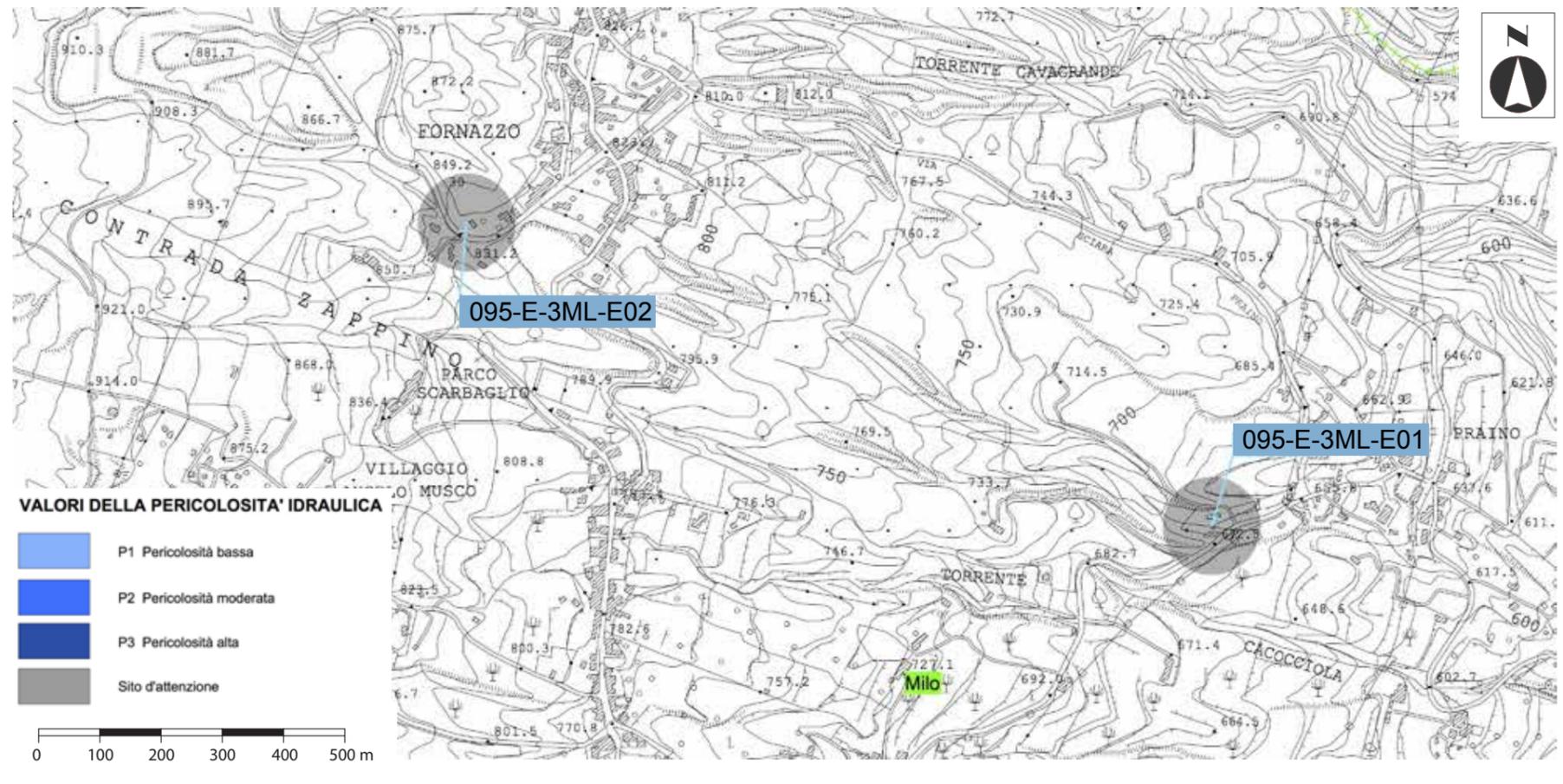
AREE SOGGETTE A PERICOLOSITÀ E RISCHIO IDRAULICO

TAVV.B1 - B27

Segreteria del Commissario – Via Lancaster n.13, 95024 Acireale (CT) – tel. 095.895.211
Sede Centrale - Via Felice Paradiso n. 55A, 95024 Acireale (CT)

PEC: comm.sisma2018ct@pec.governo.it - mail: s.scalia@governo.it - www.commissariosismaareaetnea.it

CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



COMUNE
LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
 095-E-3ML-E02

Milo
 Fornazzo

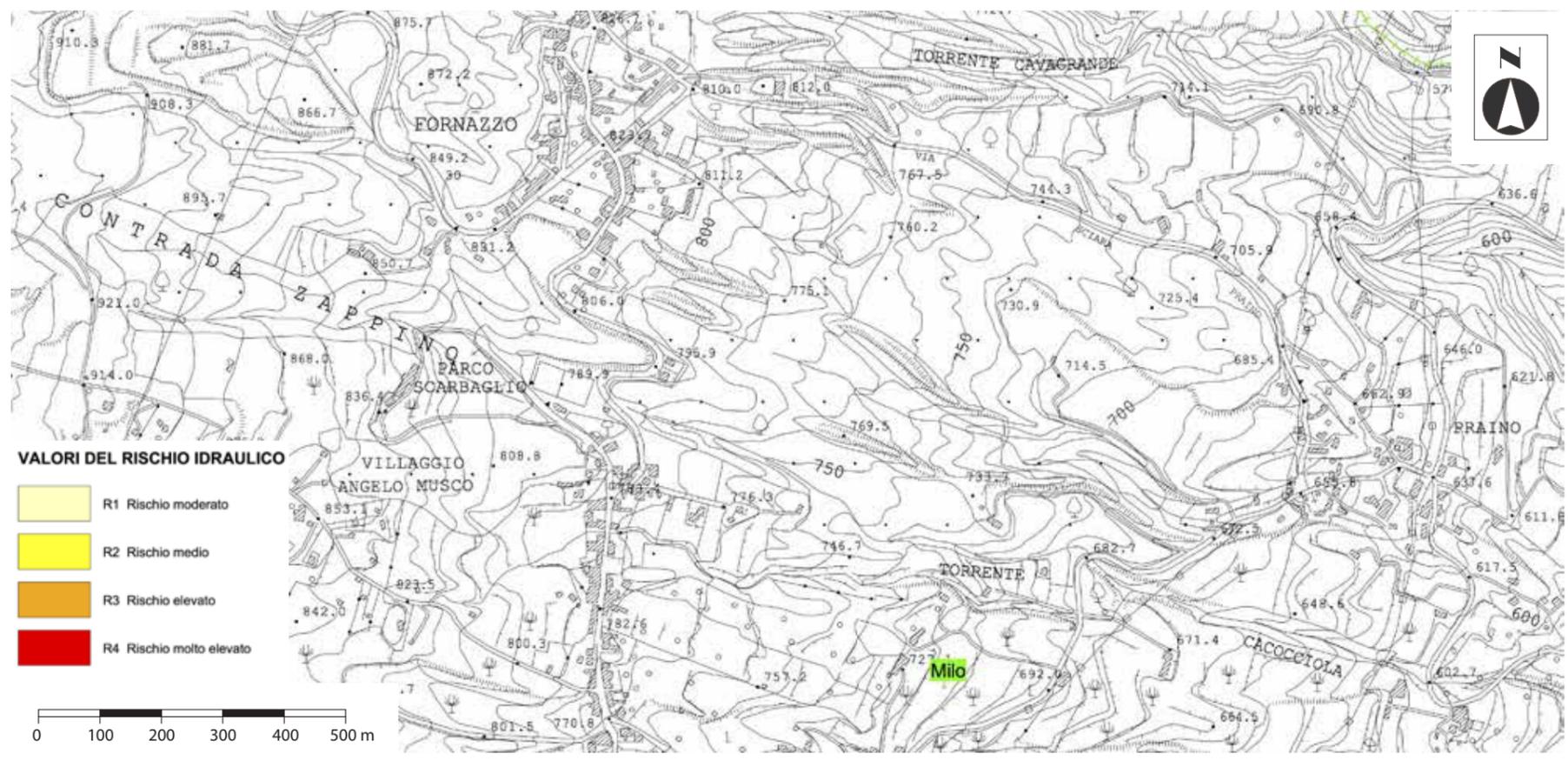
DESCRIZIONE
 La strada S.P. Mareneve, in occasione di eventi meteorici di intensità eccezionale, a causa della mancanza di recapito finale dell'incisione torrentizia, risulta essere a rischio di esondazione.

COMUNE
LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
 095-E-3ML-E01

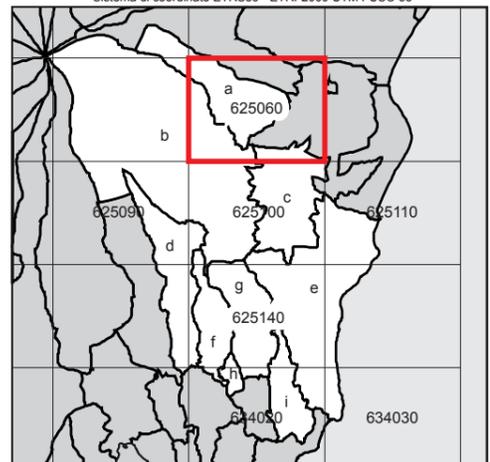
Milo
 Praino

DESCRIZIONE
 La mancanza del recapito finale del vallone comporta allagamenti e/o esondazioni alle aree circostanti, in concomitanza di precipitazioni di forte intensità.

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



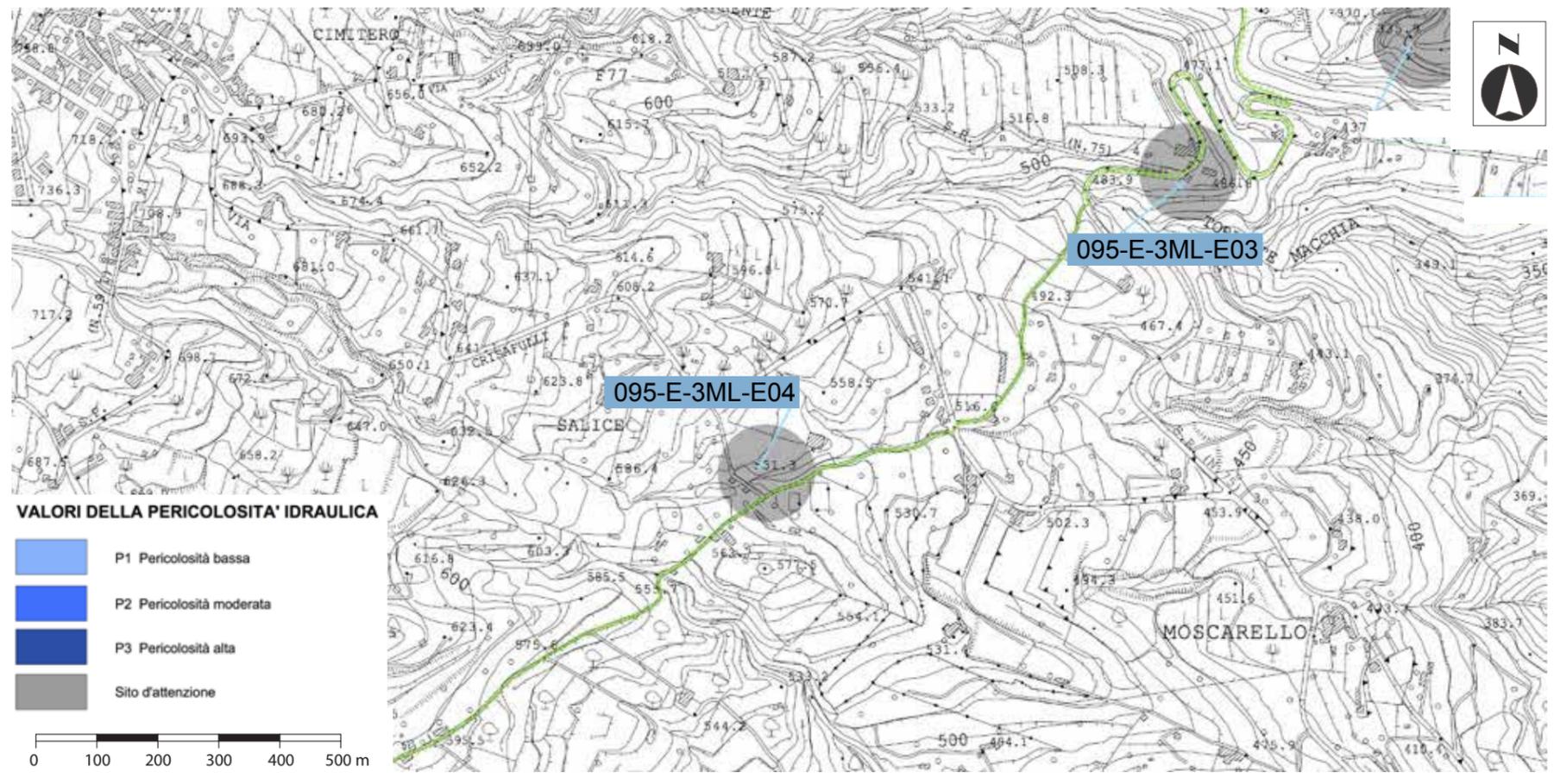
Localizzazione dell'area
 Sistema di coordinate ETRS89 - ETRF2000 UTM FUSO 33



Limiti amministrativi
 Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Aci Reale = e
 Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catena = i



CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



COMUNE
LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
 095-E-3ML-E03

Milo
 Macchia

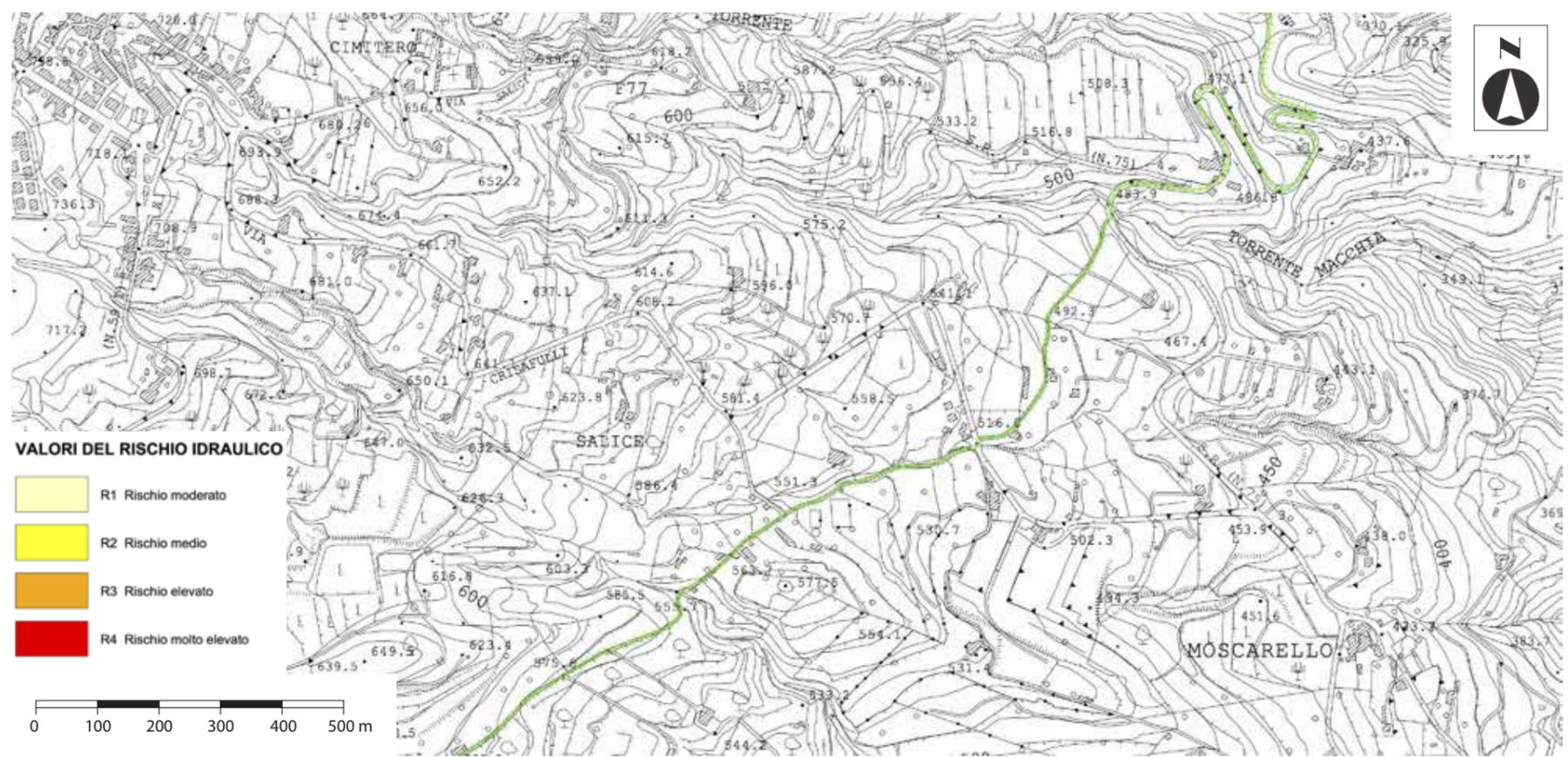
DESCRIZIONE
 Disagi alla viabilità in caso di forti piogge.

COMUNE
LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
 095-E-3ML-E04

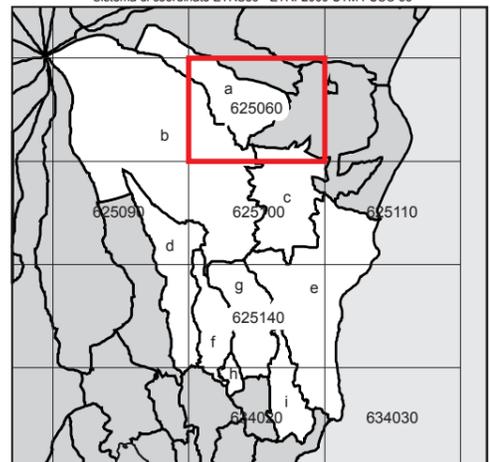
Milo
 Salice

DESCRIZIONE
 La presenza di cospicui flussi idrici convogliati sulla sede viaria configura, in caso di forti piogge, una potenziale situazione di rischio per gli immobili posti a margine della strada.

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



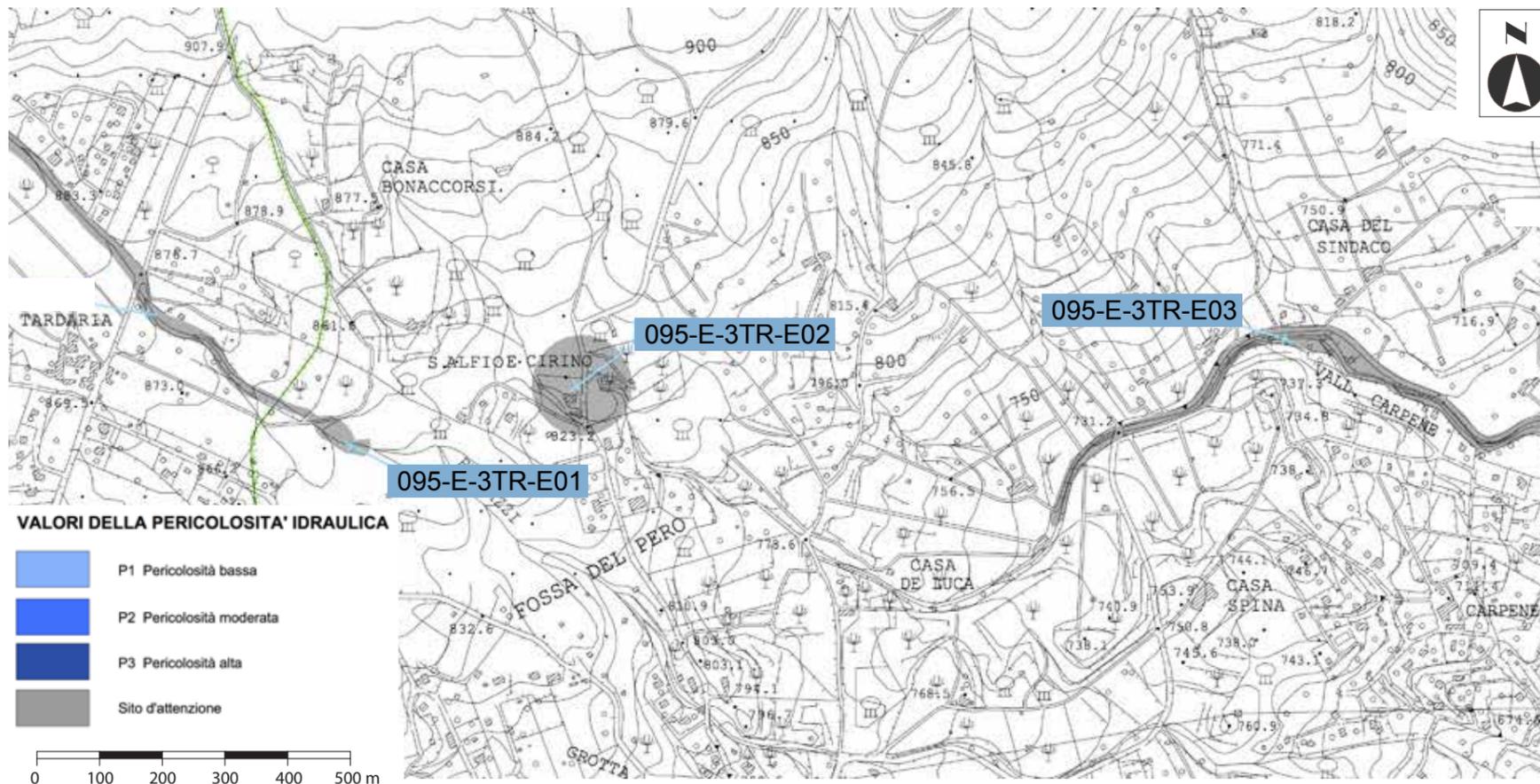
Localizzazione dell'area
 Sistema di coordinate ETRS89 - ETRF2000 UTM FUSO 33



Limiti amministrativi
 Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
 Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catena = i



CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



COMUNE
LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
 095-E-3TR-E01

Trecastagni

DESCRIZIONE
 Presenza di un'asta torrentizia che in concomitanza di precipitazioni di forte intensità esonda allagando le aree circostanti. L'area è segnalata nello studio geologico del territorio comunale di Pedara.

COMUNE
LOCALITA'

Trecastagni
 S. Alfio e Cirino

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
 095-E-3TR-E02

DESCRIZIONE
 Le incisioni torrentizie presenti nella zona, a causa della mancanza di recapito finale definito, nell'eventualità di eventi meteorici di intensità eccezionale, risultano a rischio di esondazione.

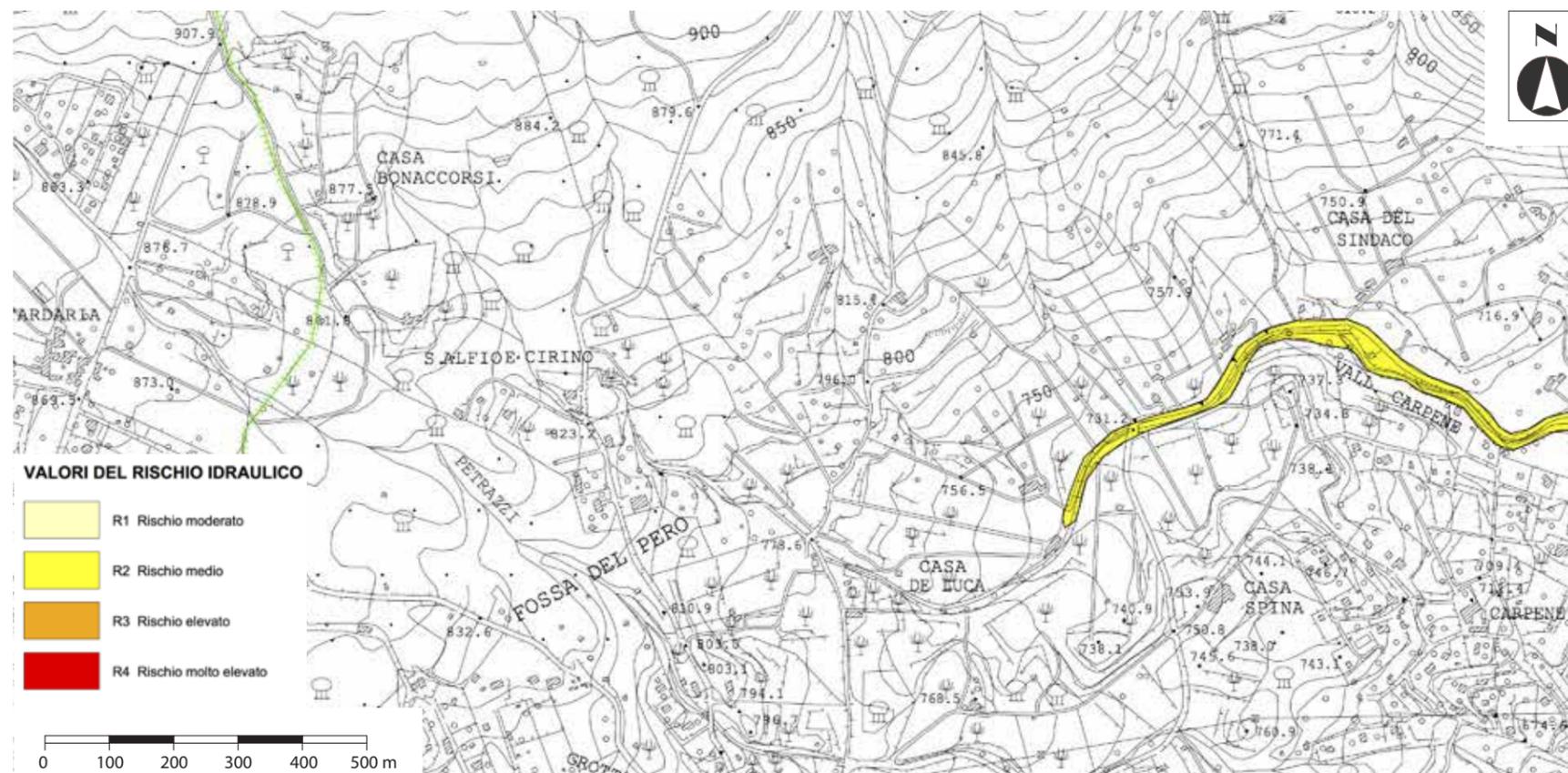
COMUNE
LOCALITA'

Trecastagni
 Carpene

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
 095-E-3TR-E03

DESCRIZIONE
 Il vallone Carpene, a causa della ridotta sezione idraulica dovuta alla carente manutenzione e pulizia del corso d'acqua, nell'eventualità di eventi meteorici di intensità eccezionale, risulta a rischio di esondazione.

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



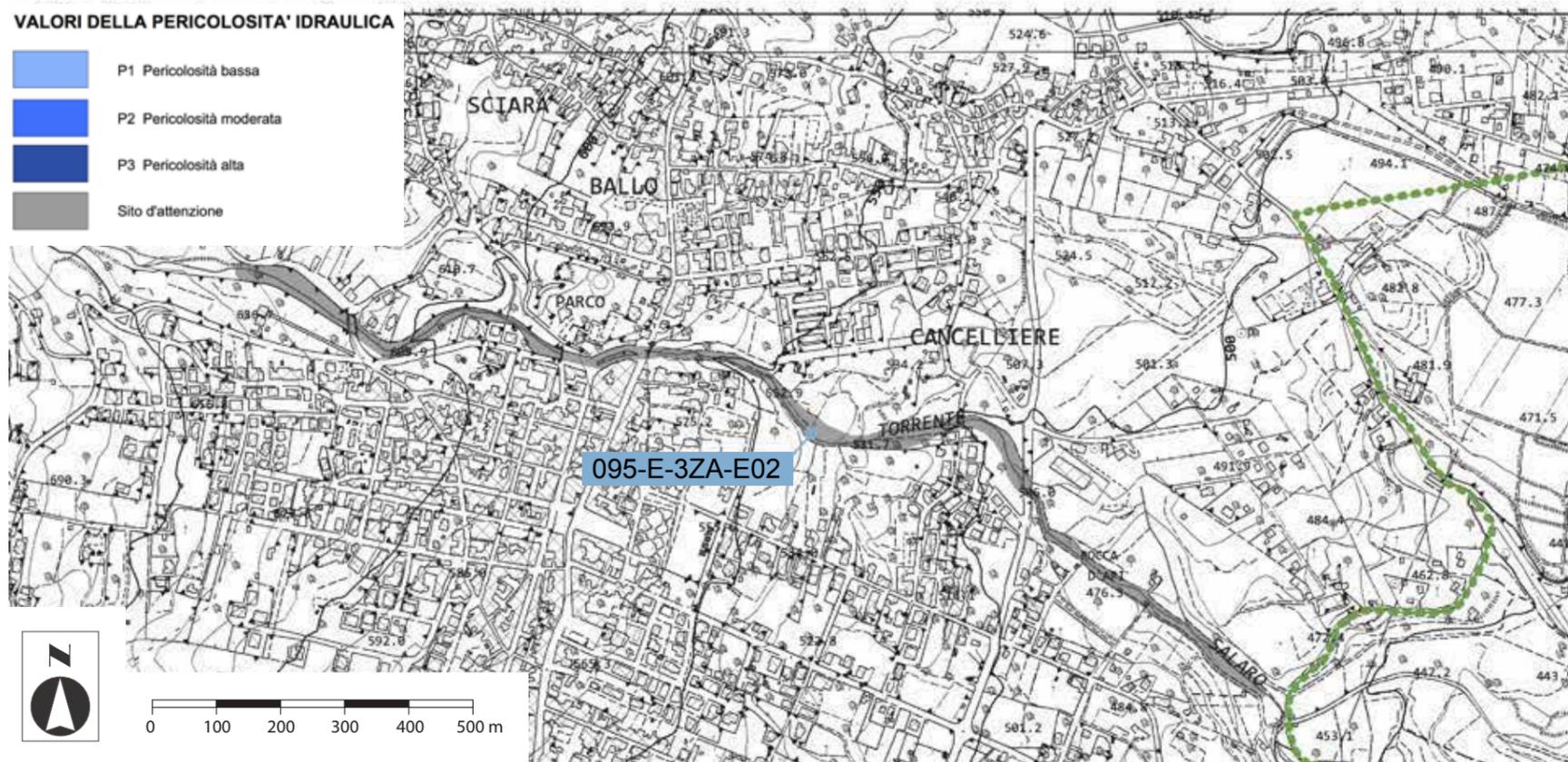
Limiti amministrativi
 Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
 Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catena = i



CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE

VALORI DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA

- P1 Pericolosità bassa
- P2 Pericolosità moderata
- P3 Pericolosità alta
- Sito d'attenzione



COMUNE

Zafferana Etnea

LOCALITA'

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA

095-E-3ZA-E02

DESCRIZIONE

Il Torrente Salaro ha un alveo caratterizzato dalla presenza di una fitta vegetazione.

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE

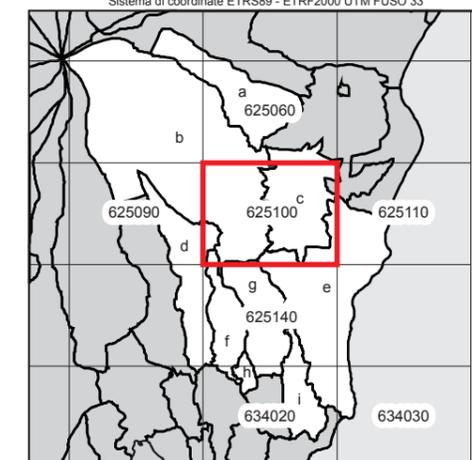
VALORI DEL RISCHIO IDRAULICO

- R1 Rischio moderato
- R2 Rischio medio
- R3 Rischio elevato
- R4 Rischio molto elevato



Localizzazione dell'area

Sistema di coordinate ETRS89 - ETRF2000 UTM FUSO 33



Limiti amministrativi

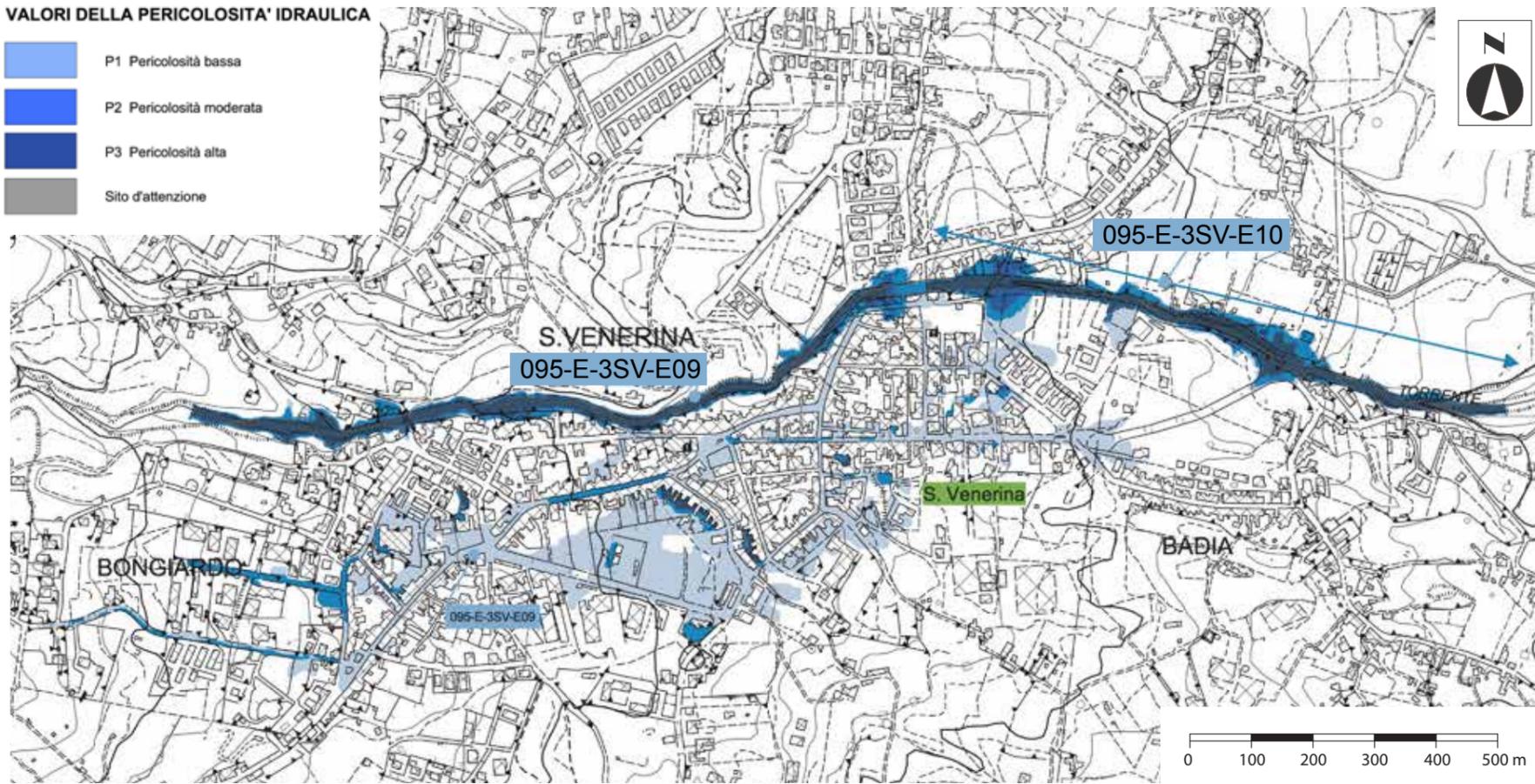
Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catena = i



CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE

VALORI DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA

- P1 Pericolosità bassa
- P2 Pericolosità moderata
- P3 Pericolosità alta
- Sito d'attenzione



COMUNE

Santa Venerina

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA

095-E-3SV-E09

DESCRIZIONE

NOTE

Lo studio del rischio idrogeologico della fascia ionico-etnea realizzato dalla Protezione Civile ed il Piano Comunale di Protezione Civile evidenziano l'insufficienza delle opere idrauliche di smaltimento dei cospicui flussi idrici incanalati sulla rete viaria in caso di intense precipitazioni.

Lo studio geologico del territorio comunale di S. Venerina a supporto del P.R.G. segnala, inoltre, la presenza di una "piana di esondazione".

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA

095-E-3SV-E10

DESCRIZIONE

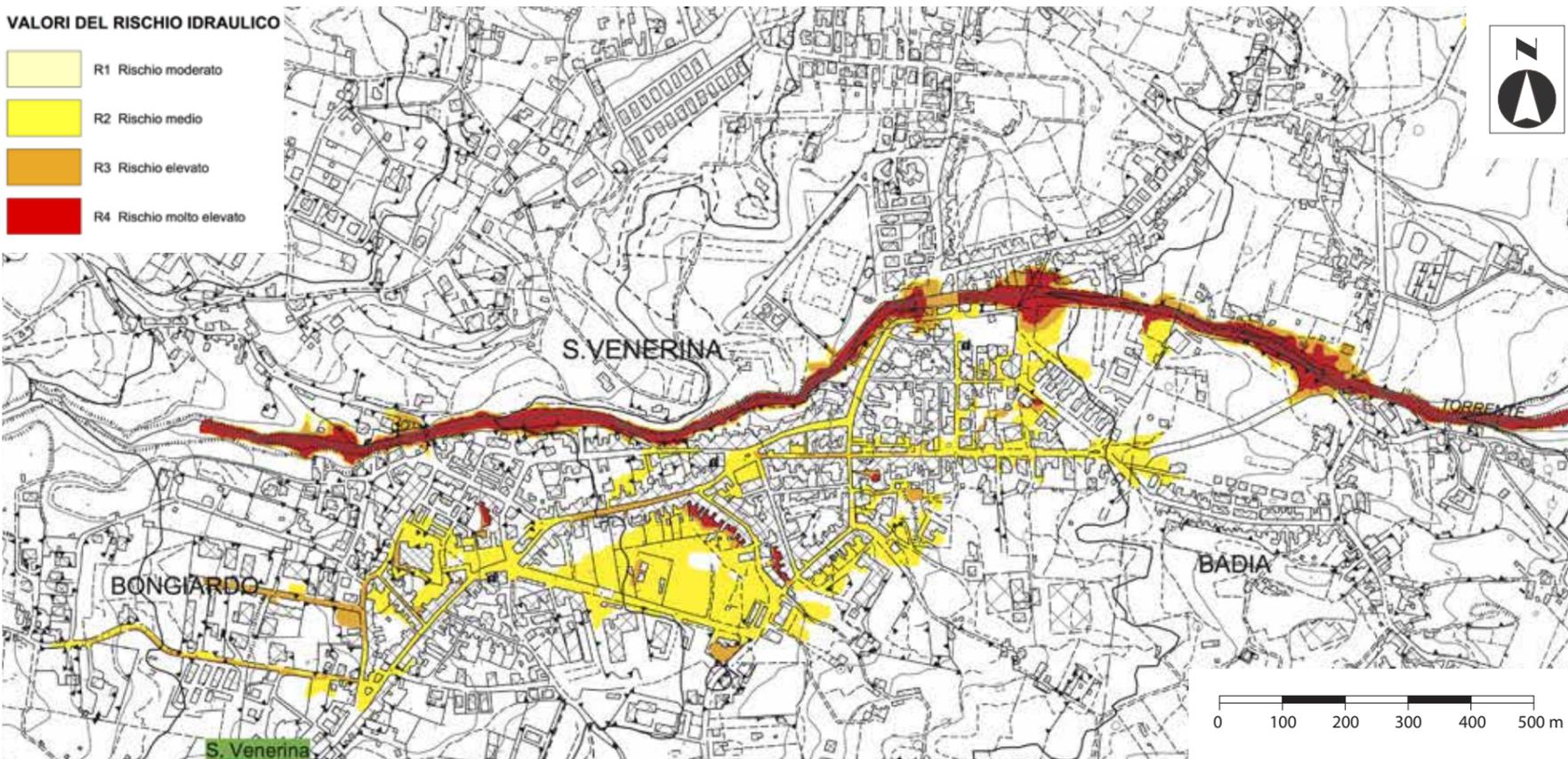
NOTE

Lo studio geologico del territorio comunale di S. Venerina a supporto del P.R.G. evidenzia la presenza di una "piana di esondazione". L'area è segnalata nel Piano Comunale di Protezione Civile. Il Comune di Santa Venerina ha realizzato uno Studio Idraulico integrativo in data 04/09/2013.

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE

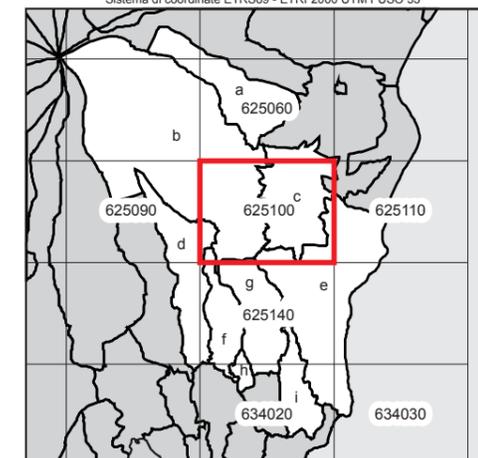
VALORI DEL RISCHIO IDRAULICO

- R1 Rischio moderato
- R2 Rischio medio
- R3 Rischio elevato
- R4 Rischio molto elevato



Localizzazione dell'area

Sistema di coordinate ETRS89 - ETRF2000 UTM FUSO 33



Limiti amministrativi

Milo = a	Zafferana Etnea = b	S. Venerina = c	Trecastagni = d	Acireale = e
Viagrande = f	Acì S. Antonio = g	Acì Bonaccorsi = h	Acì Catena = i	



CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



Tav. B6

COMUNE Santa Venerina

LOCALITA' Dagala

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA 095-E-3SV-E06

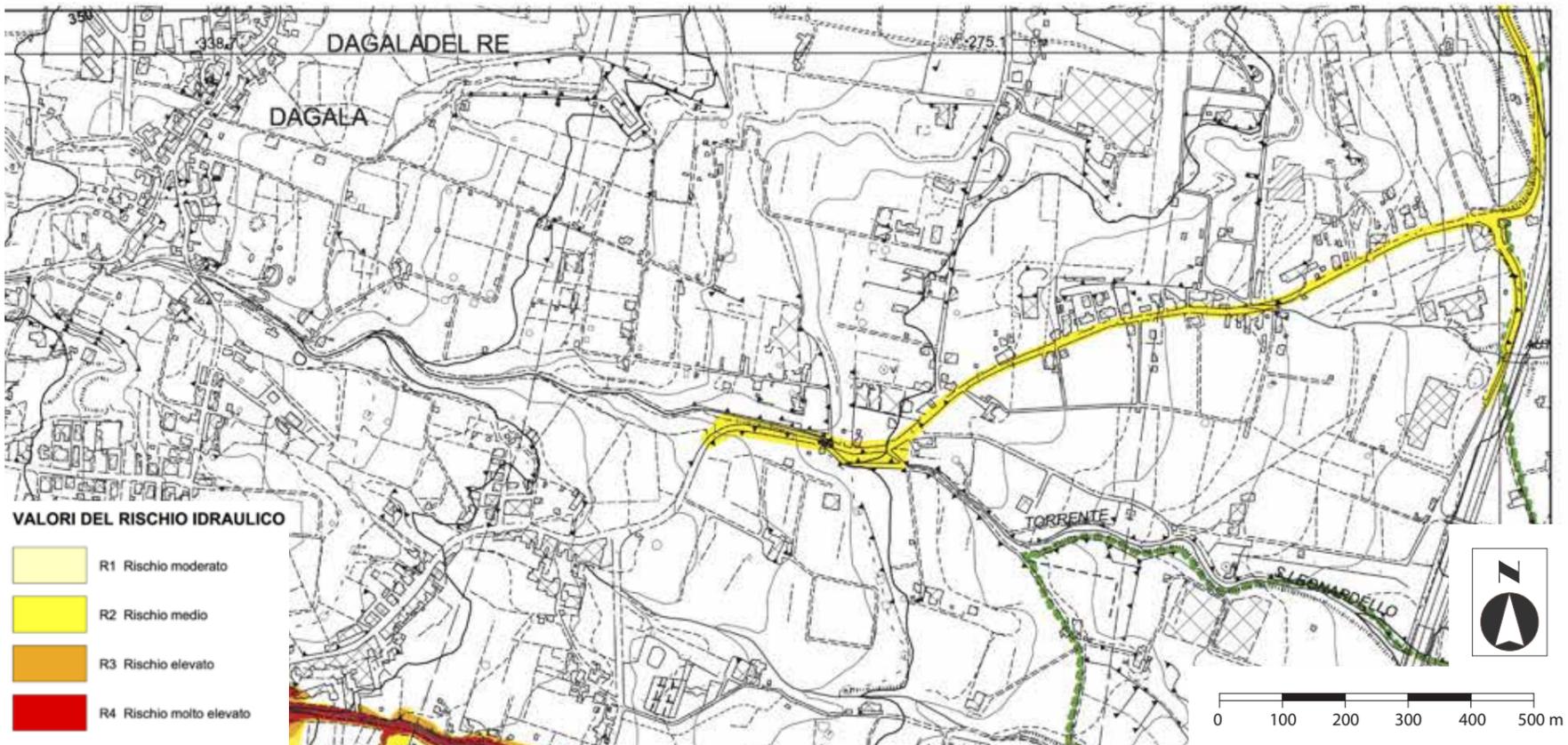
DESCRIZIONE
Passaggio a guado con eventuale isolamento di abitazioni in caso di piogge intense. Cattiva manutenzione delle opere idrauliche presenti. L'area è segnalata nel Piano Comunale di Protezione Civile di S. Venerina.

LOCALITA' Codavolpe

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA 095-E-3SV-E05

DESCRIZIONE
Confluenza di flussi idrici quantitativamente significativi incanalati sulla rete viaria. Le medesime problematiche sono segnalate nel Piano Comunale di Protezione Civile del comune di S. Venerina, nello studio geologico del territorio comunale di Giarre e nello studio del rischio idrogeologico della fascia ionico-etnea rialzato dalla Protezione Civile.

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



Limiti amministrativi
Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catena = i



CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



COMUNE Zafferana Etnea

LOCALITA'

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA 095-E-3ZA-E03

DESCRIZIONE
 La via Nipitelli coincide con l'originario alveo del torrente omonimo. Le acque incanalate sulla rete viaria trovano difficilmente una via di deflusso diversa dalla sede stradale. Le opere idrauliche, segnalate insufficienti, si presentano peraltro ostruite da folta vegetazione. L'alveo del torrente, laddove non asfaltato o basolato, si presenta anch'esso sede di una rigogliosa vegetazione e subisce la confluenza di un altro corso d'acqua proprio in corrispondenza del campo sportivo.

LOCALITA' Sarro

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA 095-E-3ZA-E04

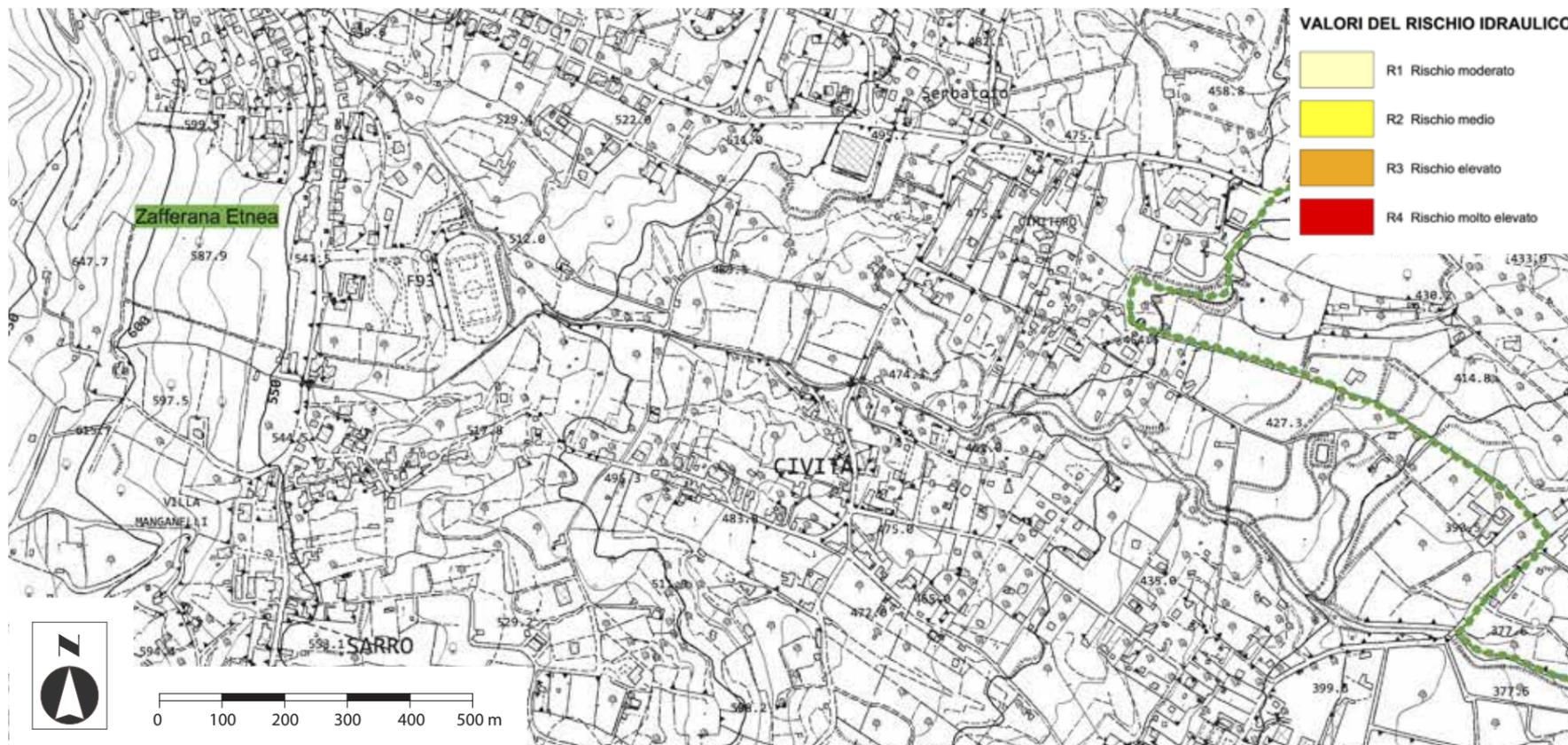
DESCRIZIONE
 A monte dell'attraversamento, l'alveo del torrente non è individuabile mentre a valle si presenta ostruito da folta vegetazione. La zona, nell'eventualità di eventi meteorici di intensità eccezionale, risulta a rischio di esondazione.

LOCALITA' Passopomo

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA 095-E-3SV-E12/3ZA-E01

DESCRIZIONE
 Alveo ostruito da vegetazione e detriti.

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE

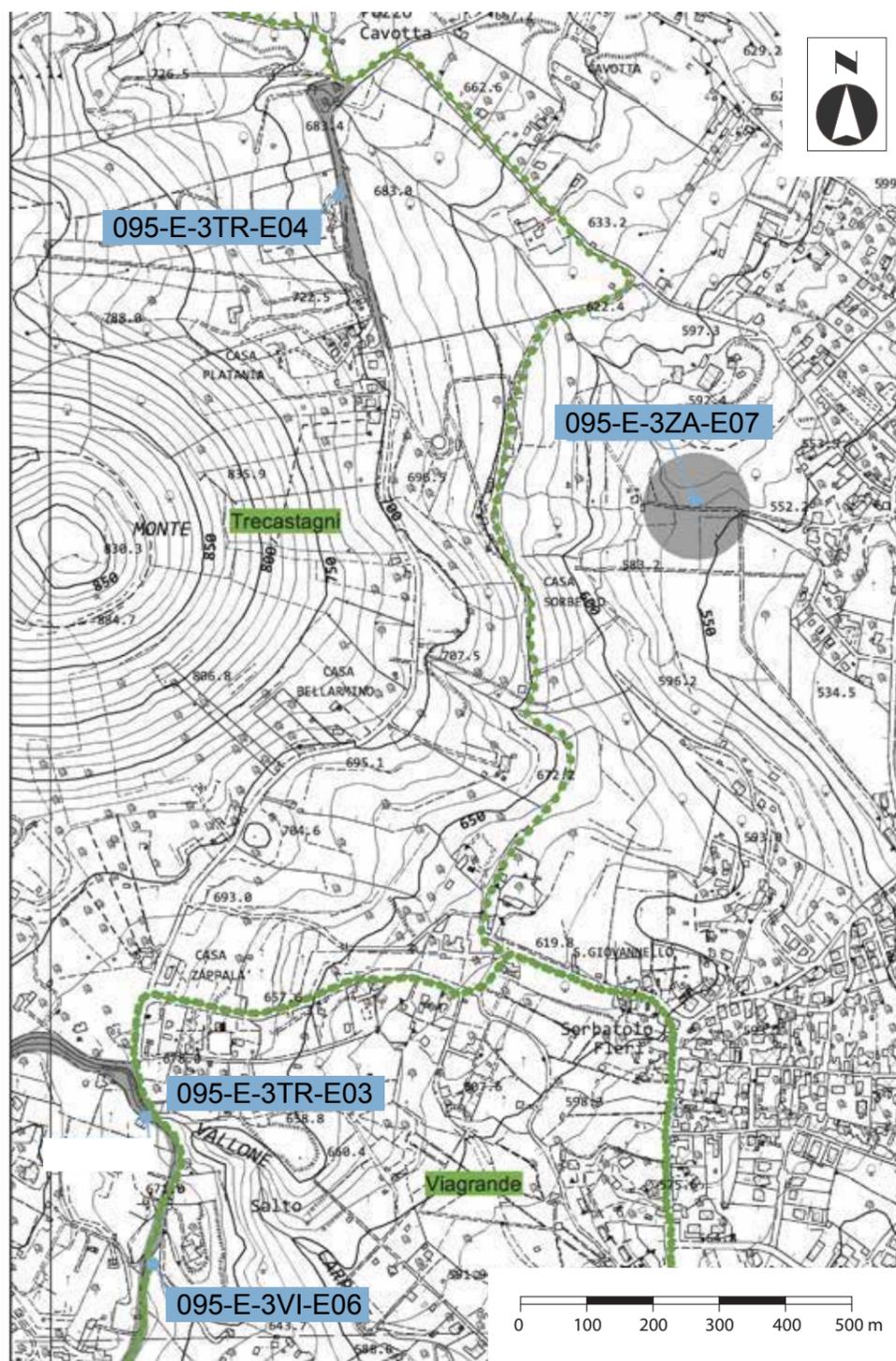


Localizzazione dell'area
 Sistema di coordinate ETRS89 - ETRF2000 UTM FUSO 33

Limiti amministrativi
 Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
 Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catena = i



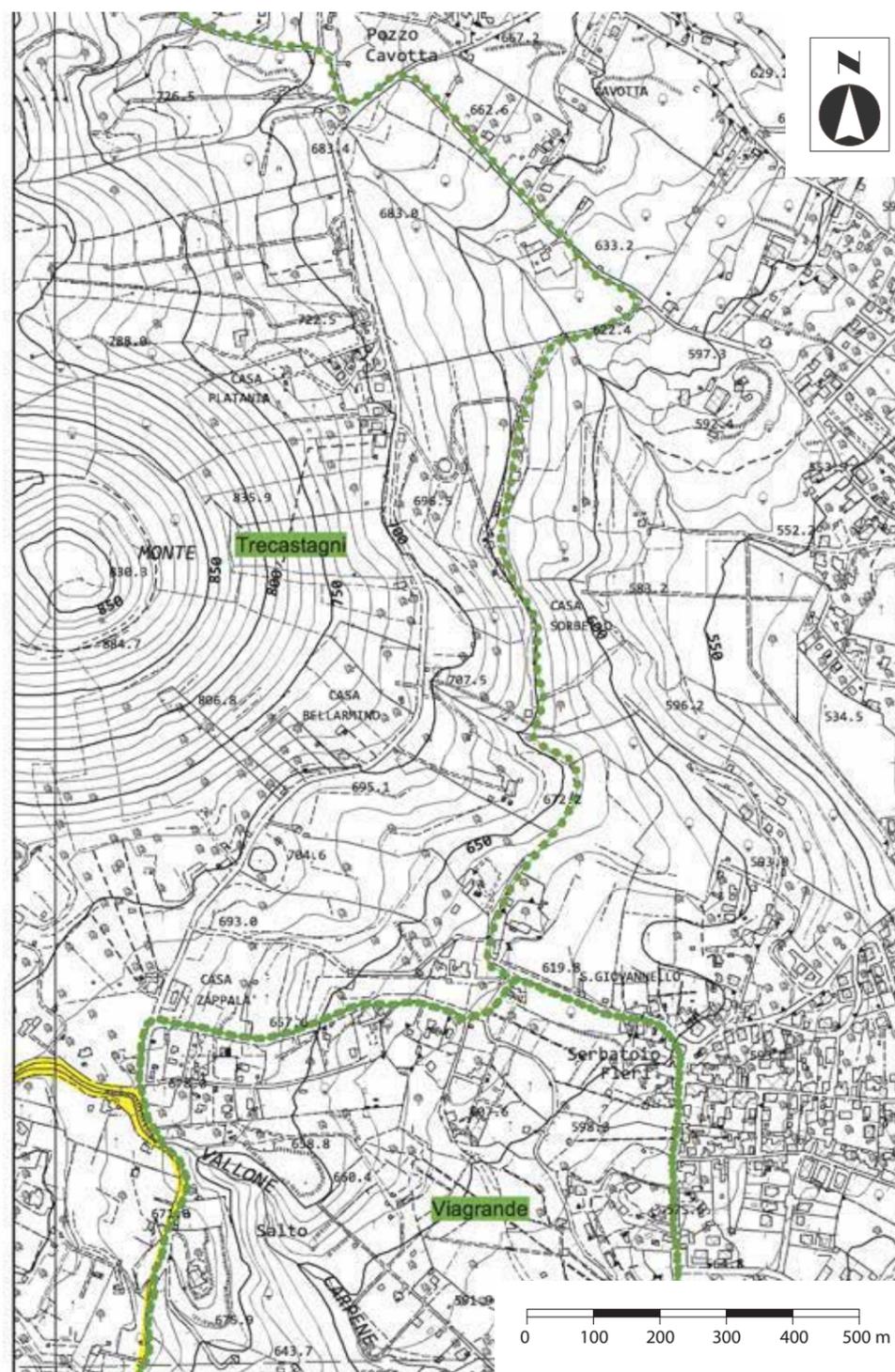
CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



VALORI DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA

	P1 Pericolosità bassa
	P2 Pericolosità moderata
	P3 Pericolosità alta
	Sito d'attenzione

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



VALORI DEL RISCHIO IDRAULICO

	R1 Rischio moderato
	R2 Rischio medio
	R3 Rischio elevato
	R4 Rischio molto elevato



Tav. B8

COMUNE Trecastagni
LOCALITA' Monte Ilice

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
095-E-3TR-E04

DESCRIZIONE
La segnalazione interessa una zona che, durante precipitazioni di notevole intensità, è soggetta ad allagamenti.

COMUNE Zafferana Etnea
LOCALITA' Poggiofelice

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
095-E-3ZA-E07

DESCRIZIONE
La mancanza di recapito finale dell'incisione torrentizia comporta, in caso di eventi meteorici di particolare intensità, l'allagamento delle aree circostanti.

COMUNE Trecastagni/Viagrande
LOCALITA'

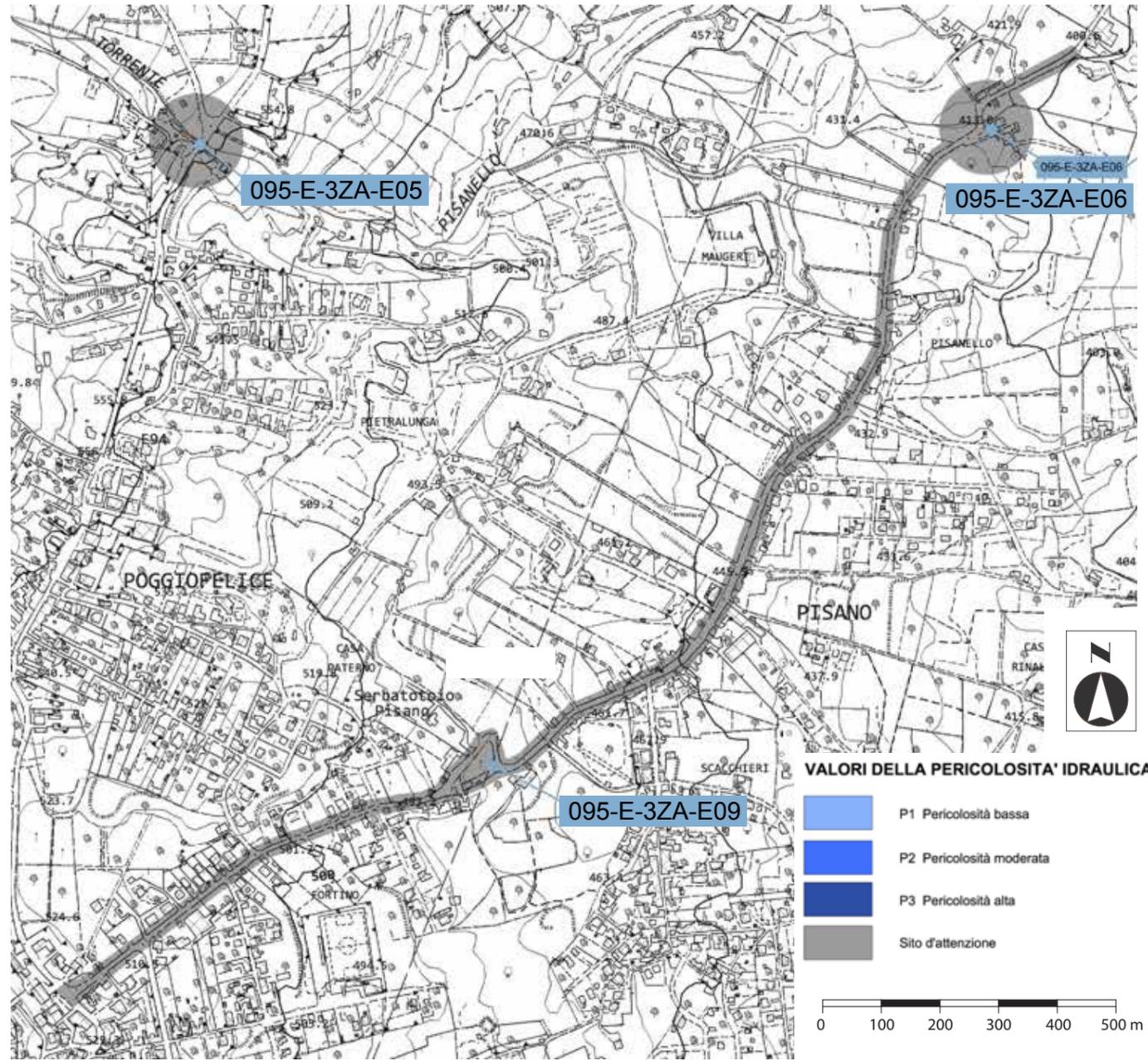
AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
095-E-3TR-E03/3VI-E06

DESCRIZIONE
Il vallone Carpene, a causa della ridotta sezione idraulica dovuta alla carente manutenzione e pulizia del corso d'acqua, nell'eventualità di eventi meteorici di intensità eccezionale, risulta a rischio di esondazione.



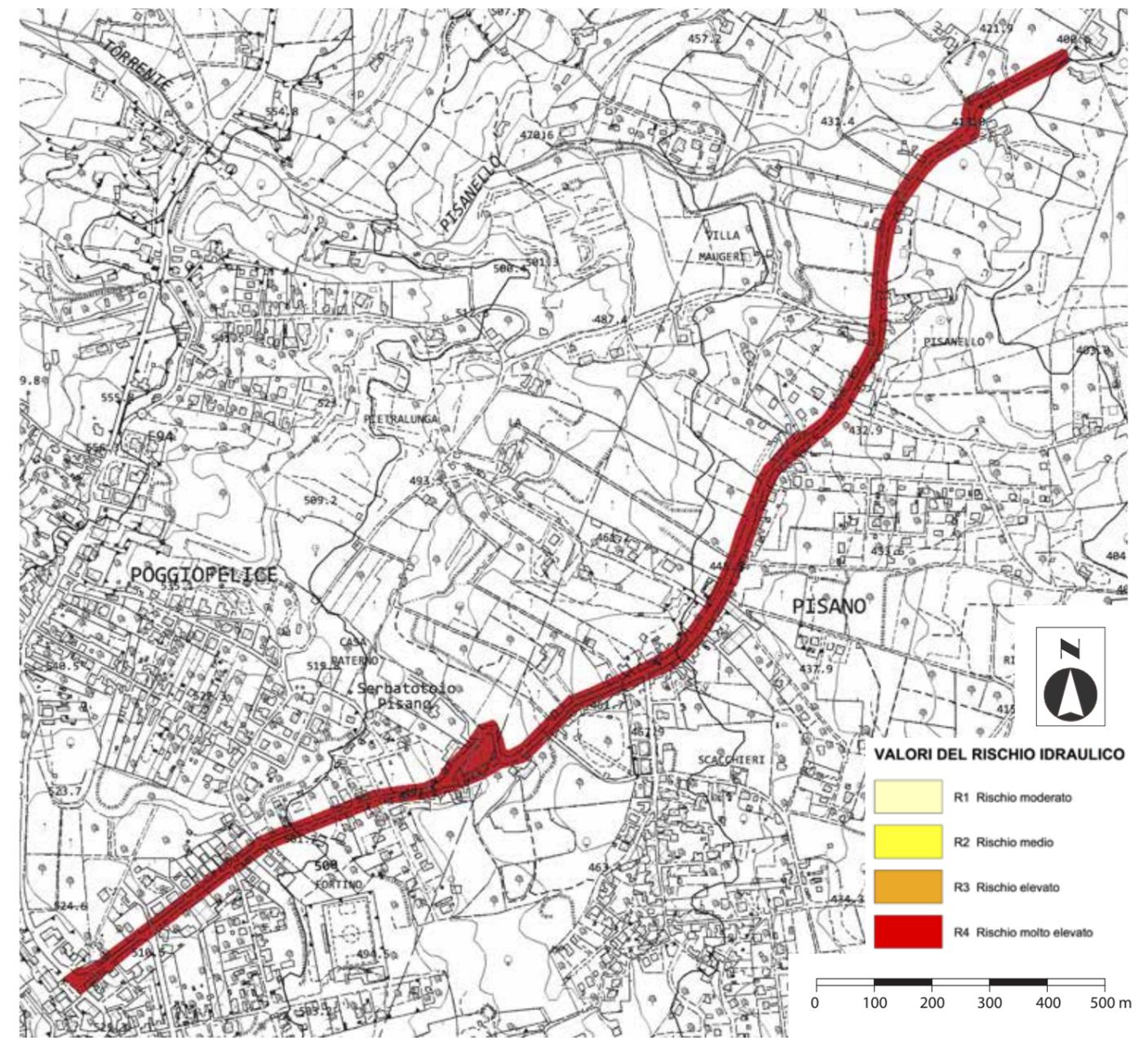
Limiti amministrativi
Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catena = i

CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE

Tav. B9



COMUNE Zafferana Etnea **LOCALITA'** Pietralunga **AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA** 095-E-3ZA-E05
DESCRIZIONE

L'alveo del T. Pisanello si presenta ostruito da vegetazione e l'opera idraulica ad esso afferente si presenta ostruita.

COMUNE Zafferana Etnea **LOCALITA'** Pisanello **AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA** 095-E-3ZA-E06
DESCRIZIONE

L'alveo del T. Pisanello si presenta ostruito da vegetazione in prossimità dell'attraversamento. La zona, nell'eventualità di eventi meteorici di intensità eccezionale, risulta a rischio di esondazione.

COMUNE Zafferana Etnea **LOCALITA'** - **AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA** 095-E-3ZA-E09
DESCRIZIONE

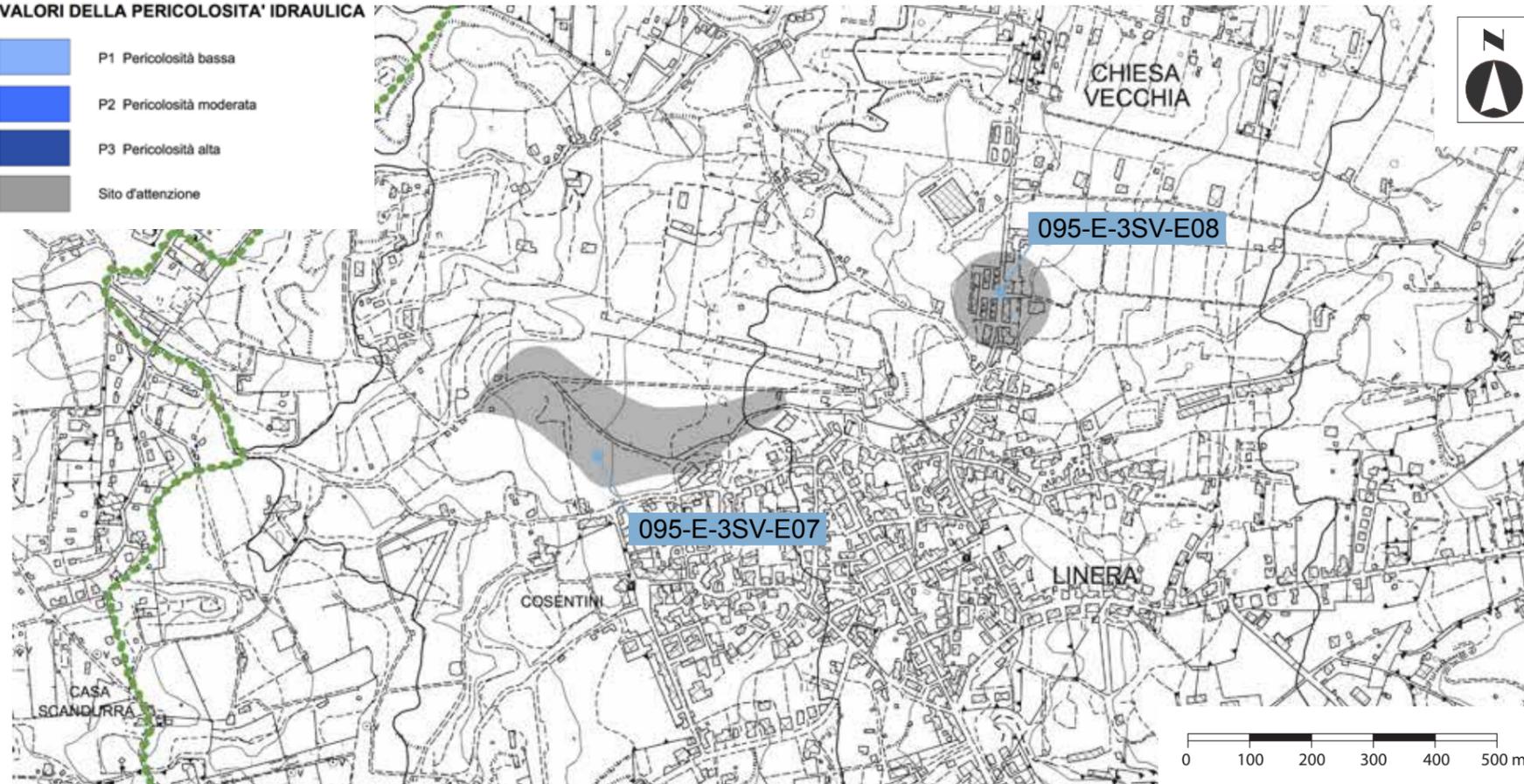
Sulla via A. Diaz (S.P. 4/l), nel tratto che va dal bivio della frazione di Fleri fino alla intersezione con il Torrente Pisanello, in concomitanza di precipitazioni di forte intensità, le acque non regimentate provenienti dai bacini a monte e limitrofi si riversano sulla sede stradale, trasformandola in torrente, determinando gravi disagi alla circolazione pedonale e veicolare, con allagamenti agli edifici, alle infrastrutture pubbliche e ai terreni circostanti.



CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE

VALORI DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA

- P1 Pericolosità bassa
- P2 Pericolosità moderata
- P3 Pericolosità alta
- Sito d'attenzione



COMUNE Santa Venerina

LOCALITA' Linera

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA 095-E-3SV-E07

DESCRIZIONE

Lo studio geologico del territorio comunale di S. Venerina a supporto del P.R.G. evidenzia la presenza di una "piana di esondazione".

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA 095-E-3SV-E08

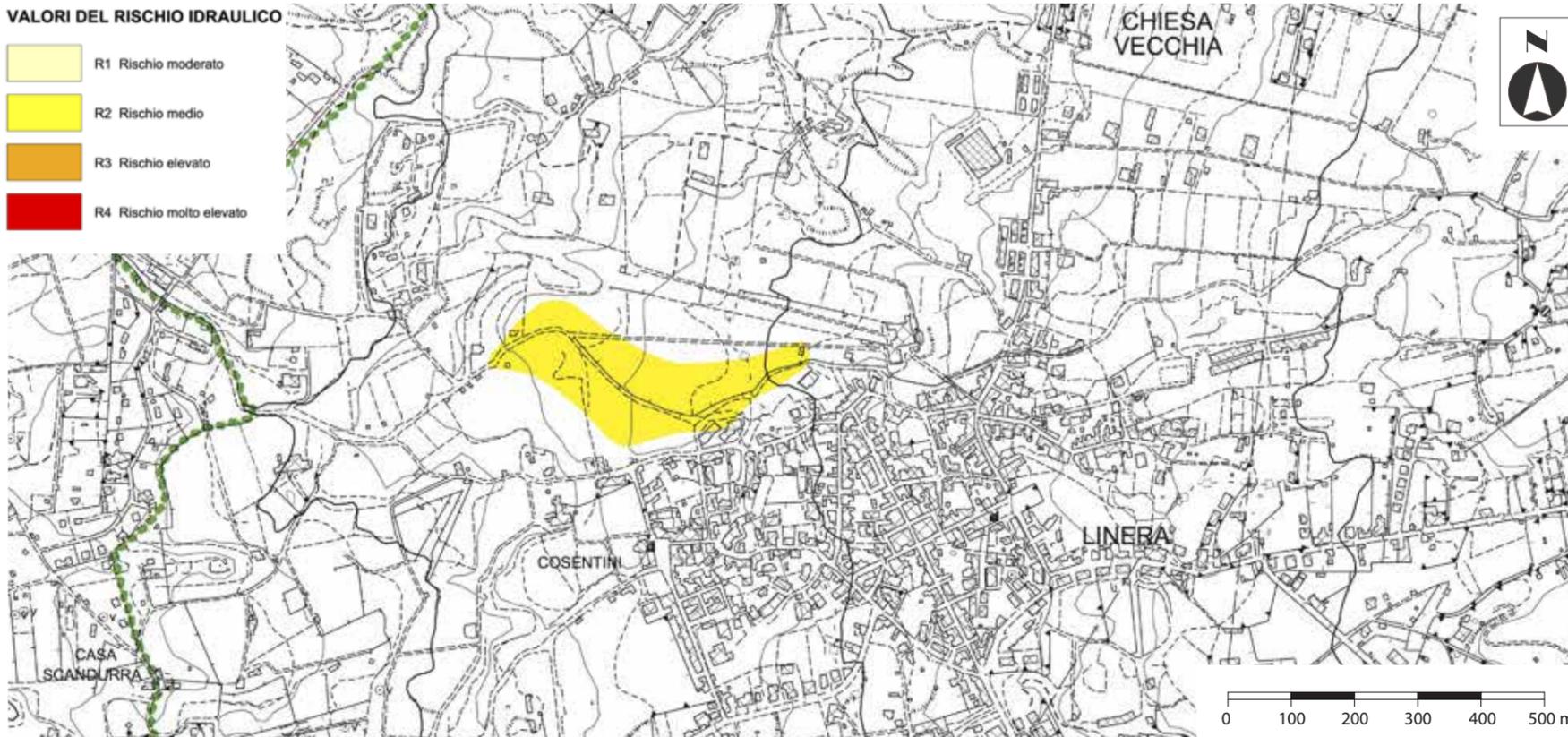
DESCRIZIONE

Il Dipartimento della Protezione Civile evidenzia l'insufficienza delle opere idrauliche nel convogliare le acque meteoriche con conseguente allagamento dei piani cantinati degli edifici adiacenti. L'area è segnalata per le medesime problematiche nel Piano Comunale di Protezione Civile.

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE

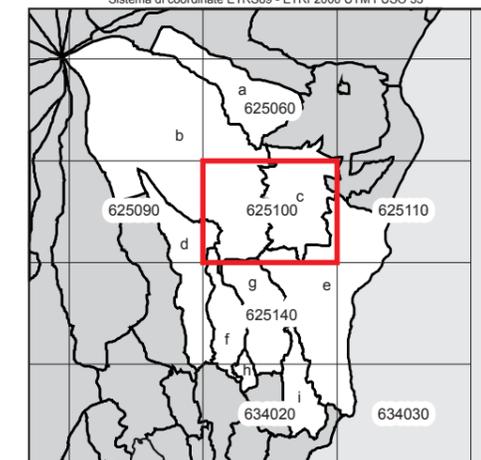
VALORI DEL RISCHIO IDRAULICO

- R1 Rischio moderato
- R2 Rischio medio
- R3 Rischio elevato
- R4 Rischio molto elevato



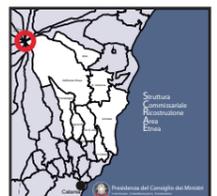
Localizzazione dell'area

Sistema di coordinate ETRS89 - ETRF2000 UTM FUSO 33

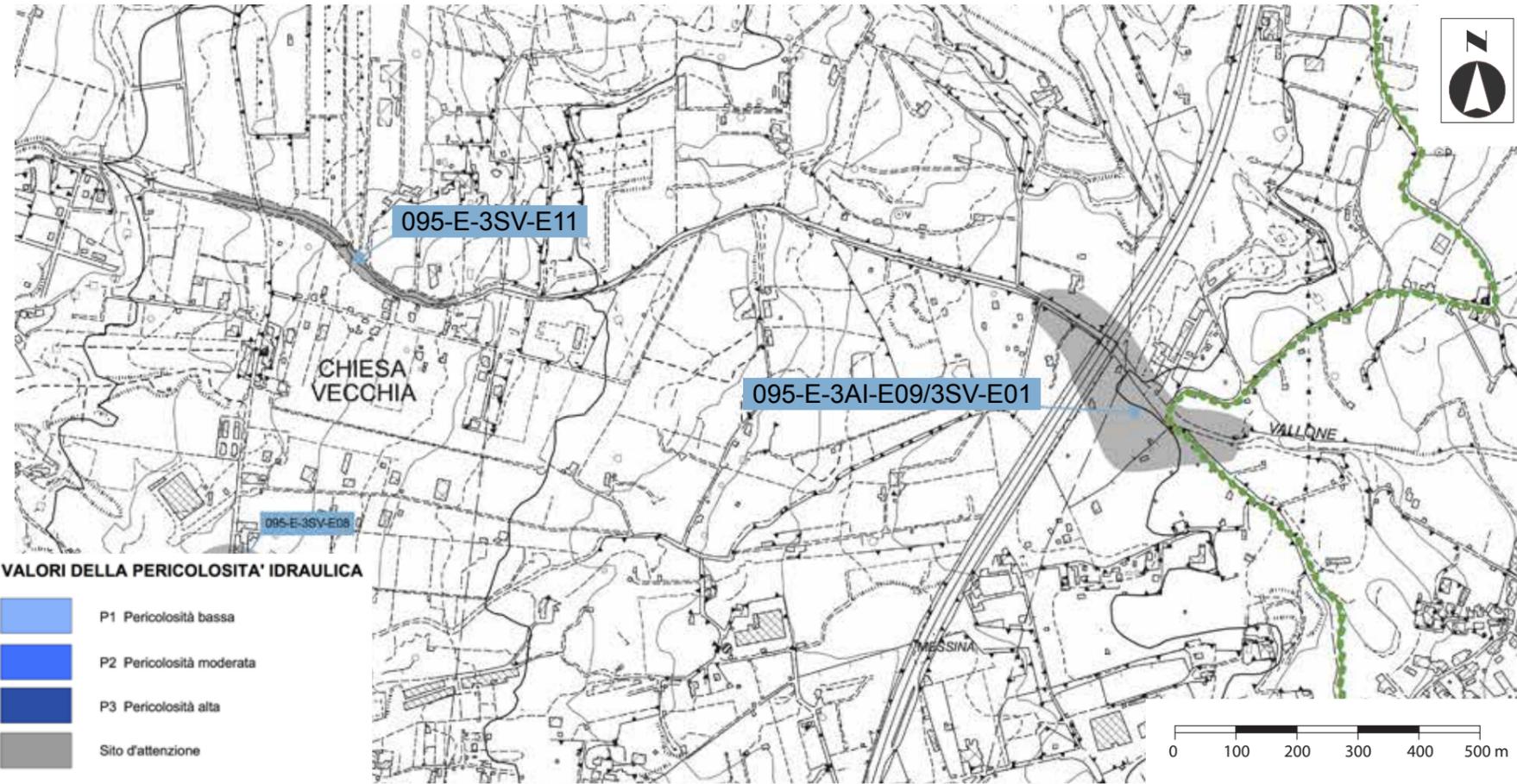


Limiti amministrativi

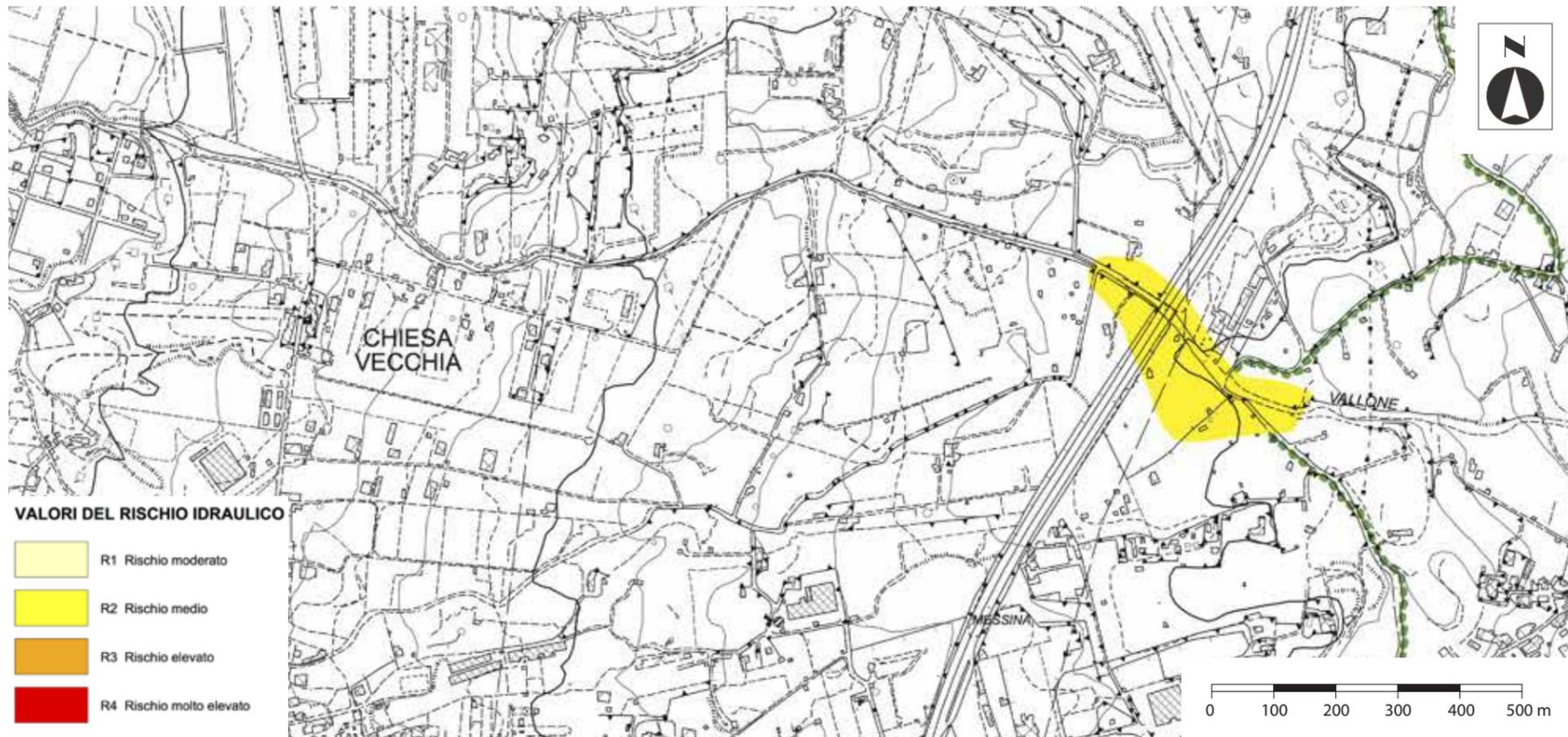
Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
 Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catena = i



CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE

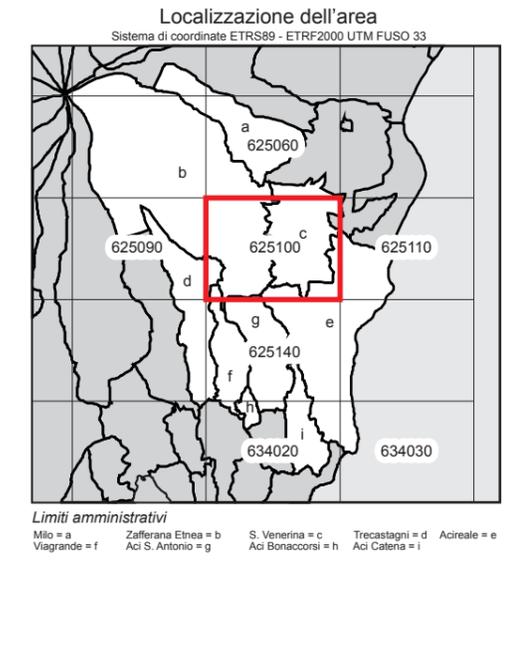


COMUNE Santa Venerina
LOCALITA' Chiesa vecchia
AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA 095-E-3SV-E11

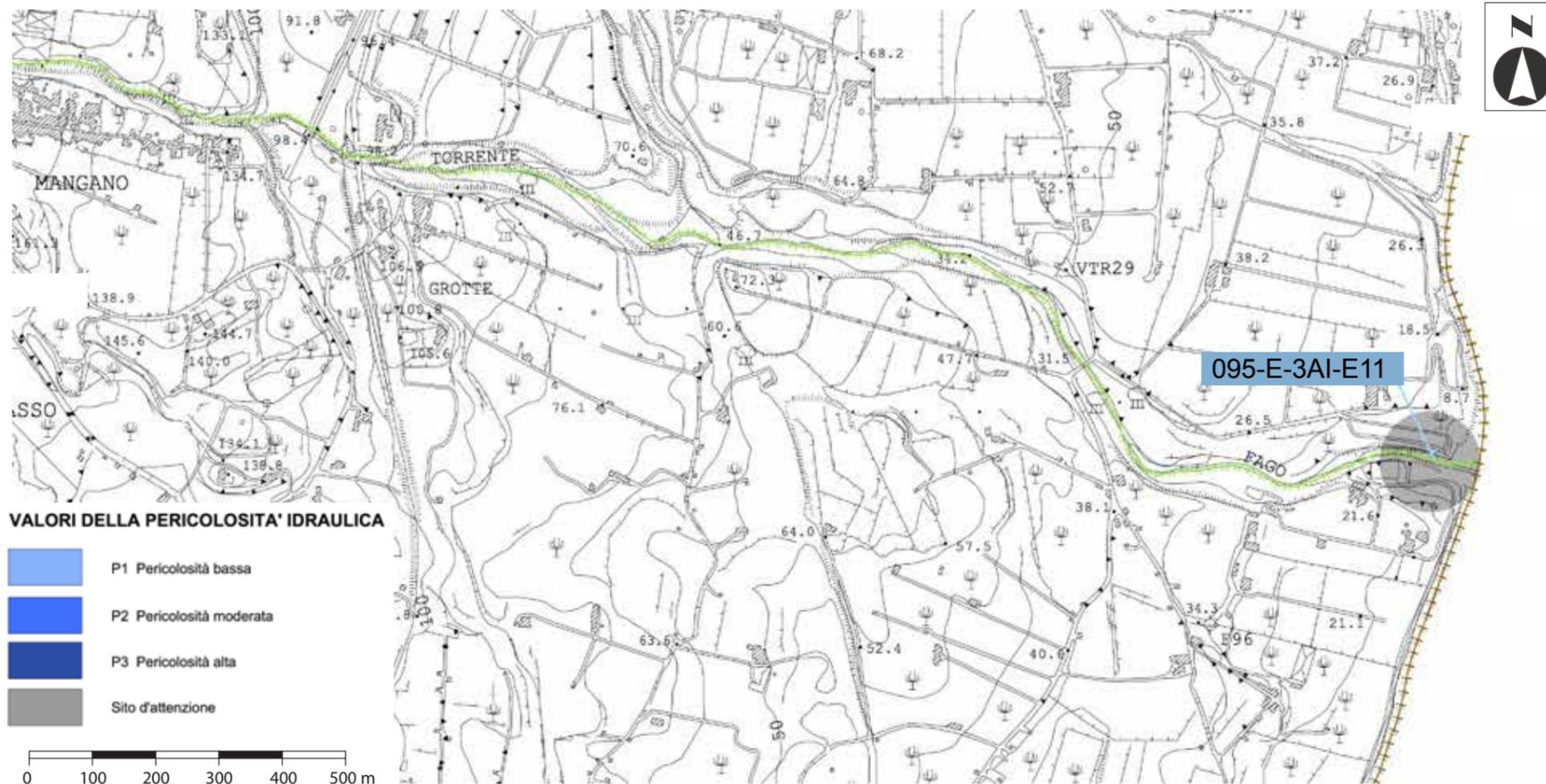
DESCRIZIONE
 Il passaggio a guado presente sulla via Palone rende pericoloso l'accesso alle abitazioni a valle in caso di copiose precipitazioni. Le opere idrauliche esistenti si presentano in cattivo stato di manutenzione. L'area è segnalata per le medesime problematiche nel Piano Comunale di Protezione Civile di S. Venerina e nello Studio del Rischio Idrogeologico della fascia ionico-etnea realizzato dalla Protezione Civile.

LOCALITA' Guardia (Palombaro)
AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA 095-E-3AI-E09/3SV-E01

DESCRIZIONE
 Passaggio a guado della strada che serve abitazioni rurali. Lo studio geologico del territorio comunale di Santa Venerina a supporto del P.R.G. evidenzia una pericolosità legata a fenomeni di esondazione.



CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE

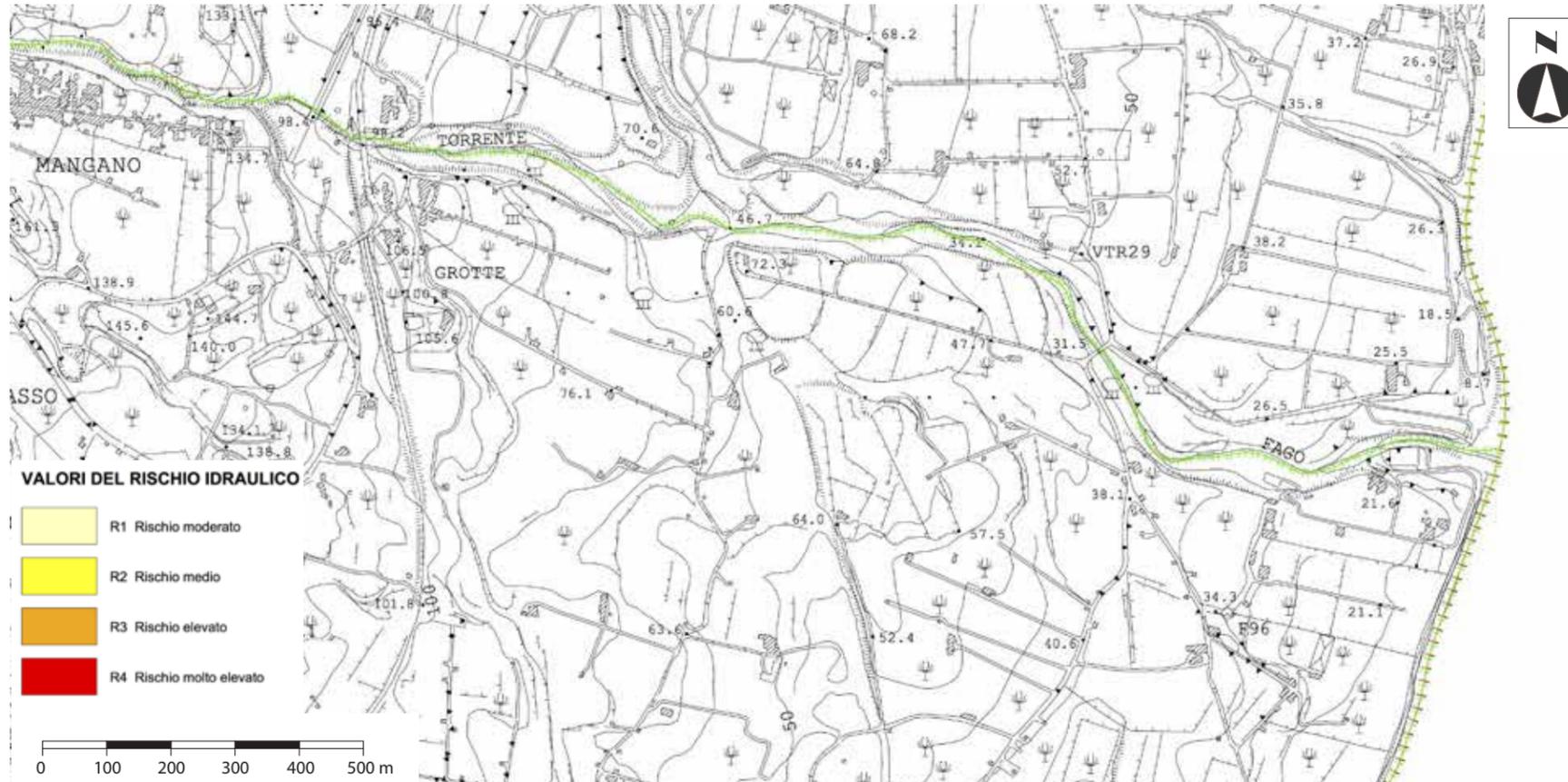


COMUNE
LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
 095-E-3AI-E11

Acireale
 Pozzillo (Femmina Morta)

DESCRIZIONE
 Lo studio del rischio idrogeologico della fascia ionico-etnea realizzato dalla Protezione Civile evidenzia la presenza di strutture ricreative a ridosso dell'alveo del torrente Fago.

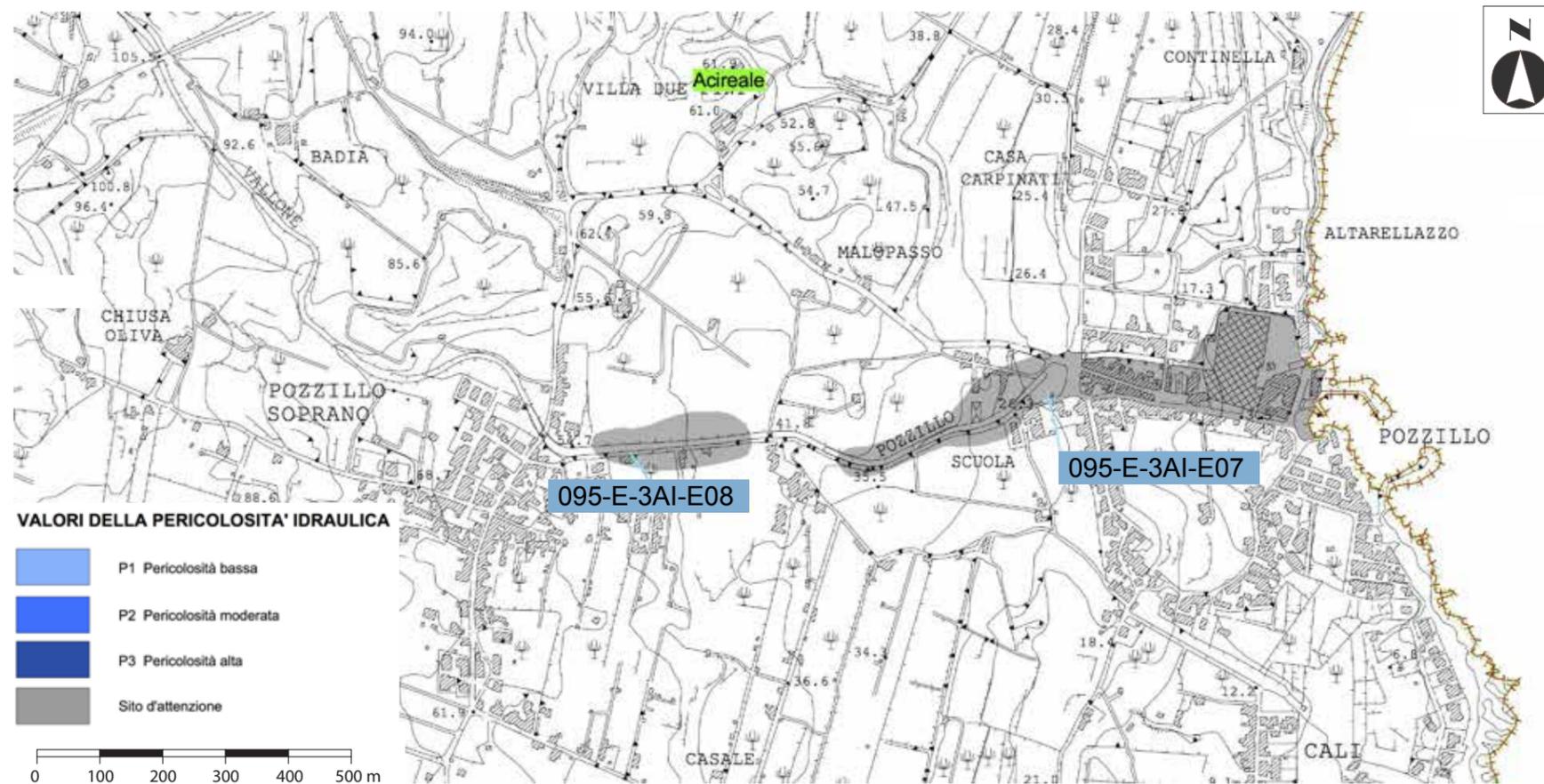
CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



Limiti amministrativi
 Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
 Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catena = i



CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



Tav. B13

COMUNE
LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
 095-E-3AI-E08

Acireale
 Pozzillo inferiore

DESCRIZIONE

Per il permanere delle determinazioni del D.D.G. 704 dello 06.09.2002, alle infrastrutture presenti in quest'area è stato confermato un rischio R3.

COMUNE
LOCALITA'

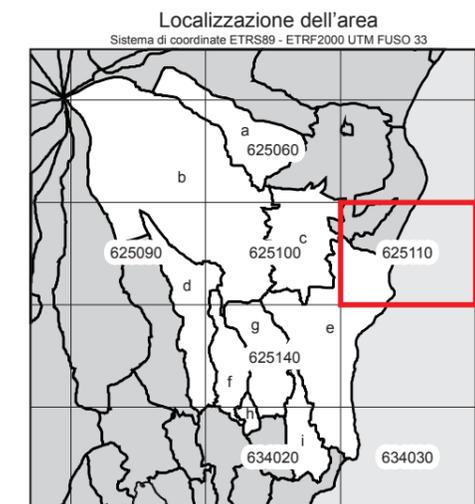
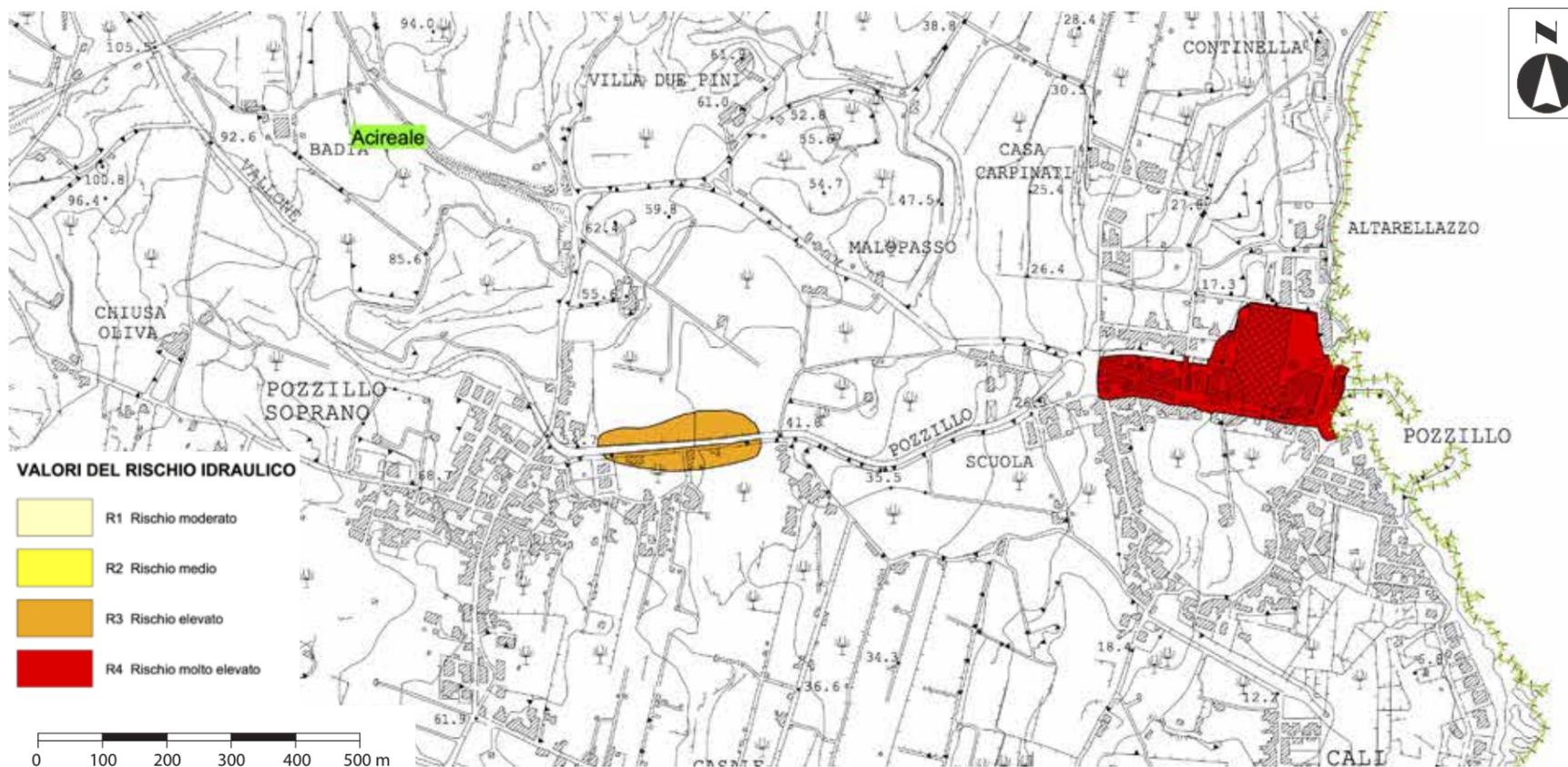
Acireale
 Pozzillo inferiore

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
 095-E-3AI-E07

DESCRIZIONE

L'inadeguatezza delle sezioni idrauliche di ingresso e di uscita del tratto intubato in corrispondenza del centro abitato della fraz. di Pozzillo ed il permanere delle condizioni che hanno condotto alle determinazioni del D.D.G. 704 dello 06.09.2002, ha indotto a confermare per le infrastrutture presenti in quest'area il rischio R4.

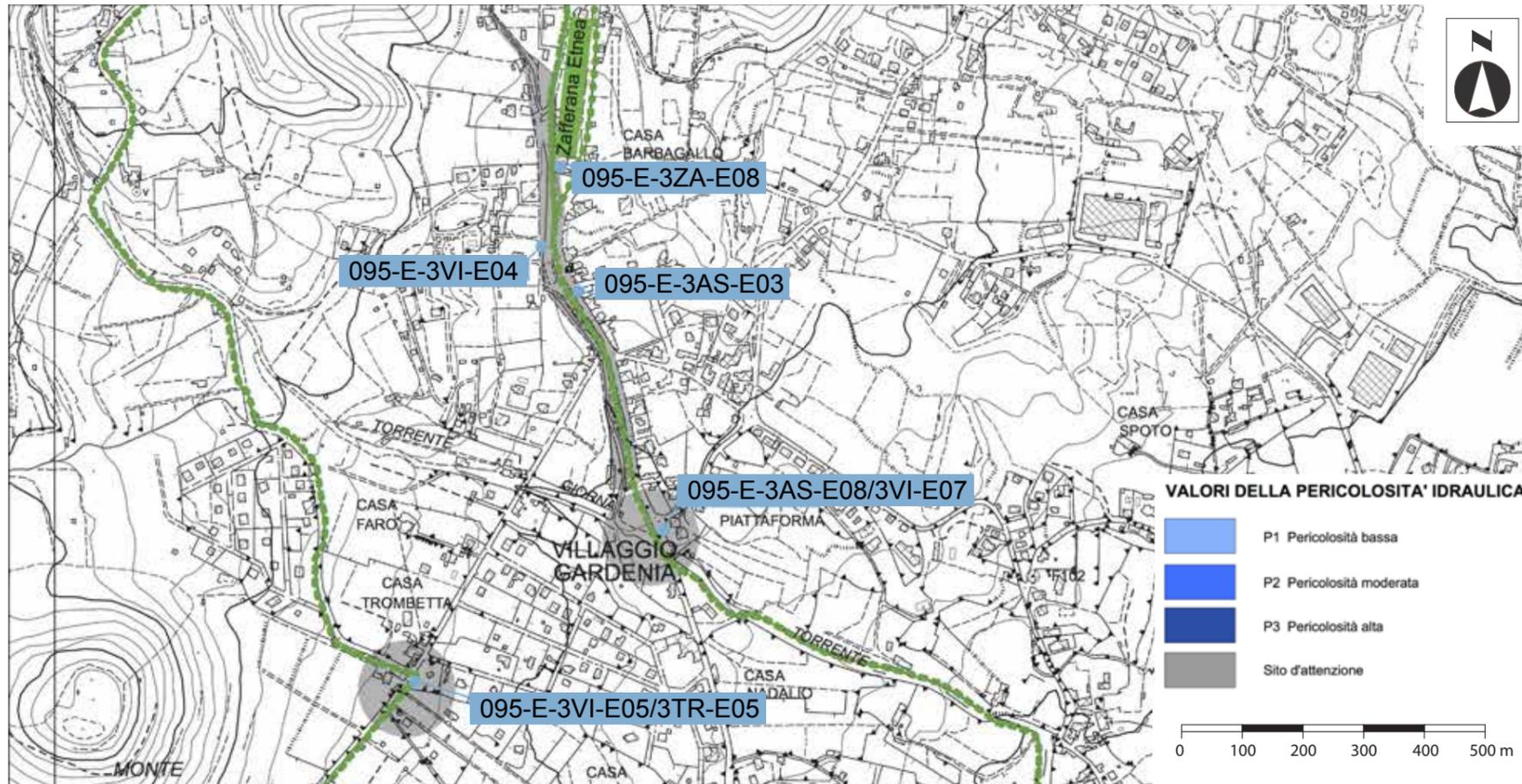
CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



Limiti amministrativi
 Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastragni = d Acireale = e
 Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catena = i



CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



COMUNE Viagrande/Zafferana Etnea/Aci Sant'Antonio

LOCALITA' Monterosso

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
095-E-3VI-E04/3AS-E03/3ZA-E08

DESCRIZIONE
La via Fondachello coincide con l'alveo del torrente. La zona, nell'eventualità di eventi meteorici di intensità eccezionale, risulta essere a rischio di esondazione.

COMUNE Viagrande/Aci Sant'Antonio

LOCALITA' Monterosso

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
095-E-3AS-E08/3VI-E07

DESCRIZIONE
La segnalazione interessa un'area in località Monterosso a valle del centro abitato. Il torrente Lavinaio, a causa dell'insufficiente sezione idraulica, nell'eventualità di eventi meteorici di intensità eccezionale, risulta a rischio di esondazione.

COMUNE Viagrande/Trecastagni

LOCALITA' Monterosso

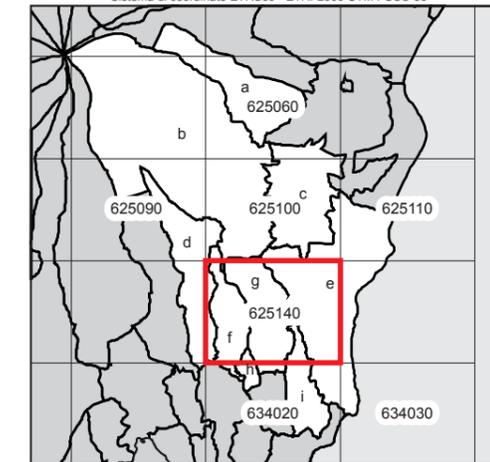
AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
095-E-3VI-E05/3TR-E05

DESCRIZIONE
Disagi alla viabilità sulla S.P. 4/I e sulla via Monte Gorna per la presenza di flussi idrici significativi incanalati sulla sede stradale.

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



Localizzazione dell'area
Sistema di coordinate ETRS89 - ETRF2000 UTM FUSO 33



Limiti amministrativi
Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catania = i



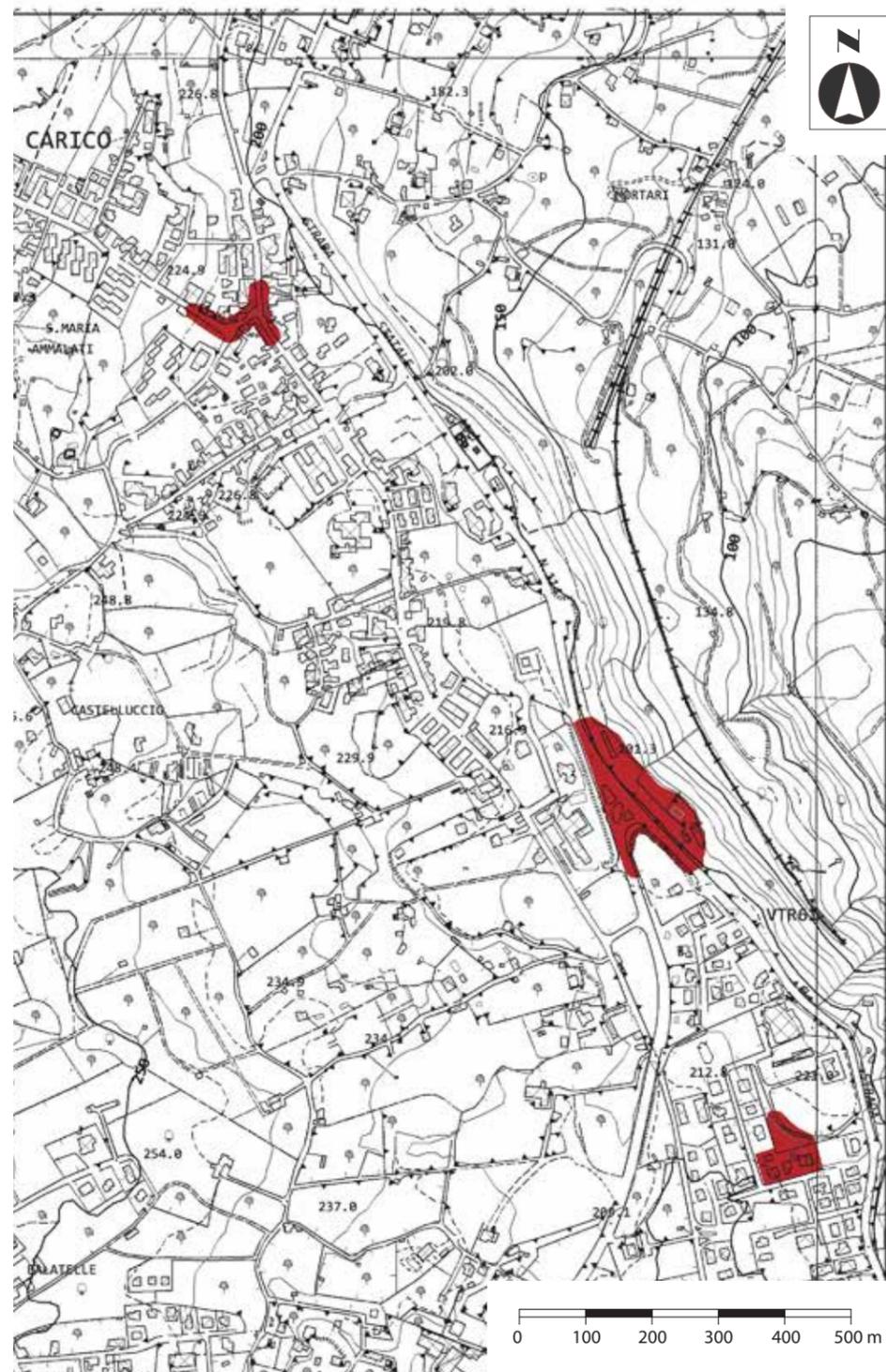
CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



VALORI DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA

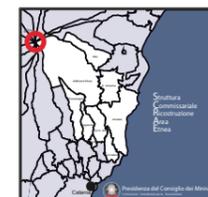
	P1 Pericolosità bassa
	P2 Pericolosità moderata
	P3 Pericolosità alta
	Sito d'attenzione

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



VALORI DEL RISCHIO IDRAULICO

	R1 Rischio moderato
	R2 Rischio medio
	R3 Rischio elevato
	R4 Rischio molto elevato



COMUNE LOCALITA' Acireale

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
095-E-3AI-E21

DESCRIZIONE

In una zona in prossimità della via Carico, è stato accertato che gli edifici che insistono su tale area sono interessati, in occasione di piogge intense, da fenomeni di allagamento a causa della trasformazione in torrente della sede viaria. L'area è stata indicata nella carta della pericolosità come "sito di attenzione". Tenendo conto dei danni verificatisi in passato, alle infrastrutture presenti in quest'area, è stato assegnato un rischio R4.

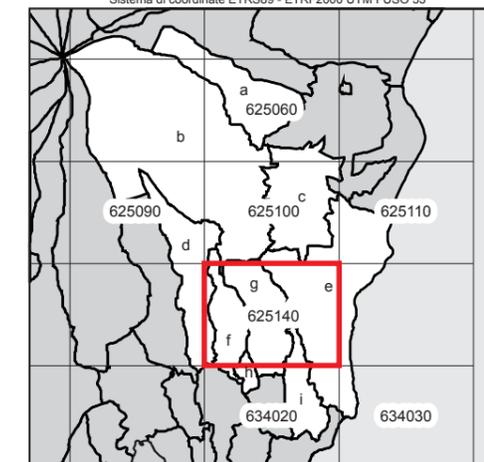
COMUNE LOCALITA' Acireale

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
095-E-3AI-E22/E23

DESCRIZIONE

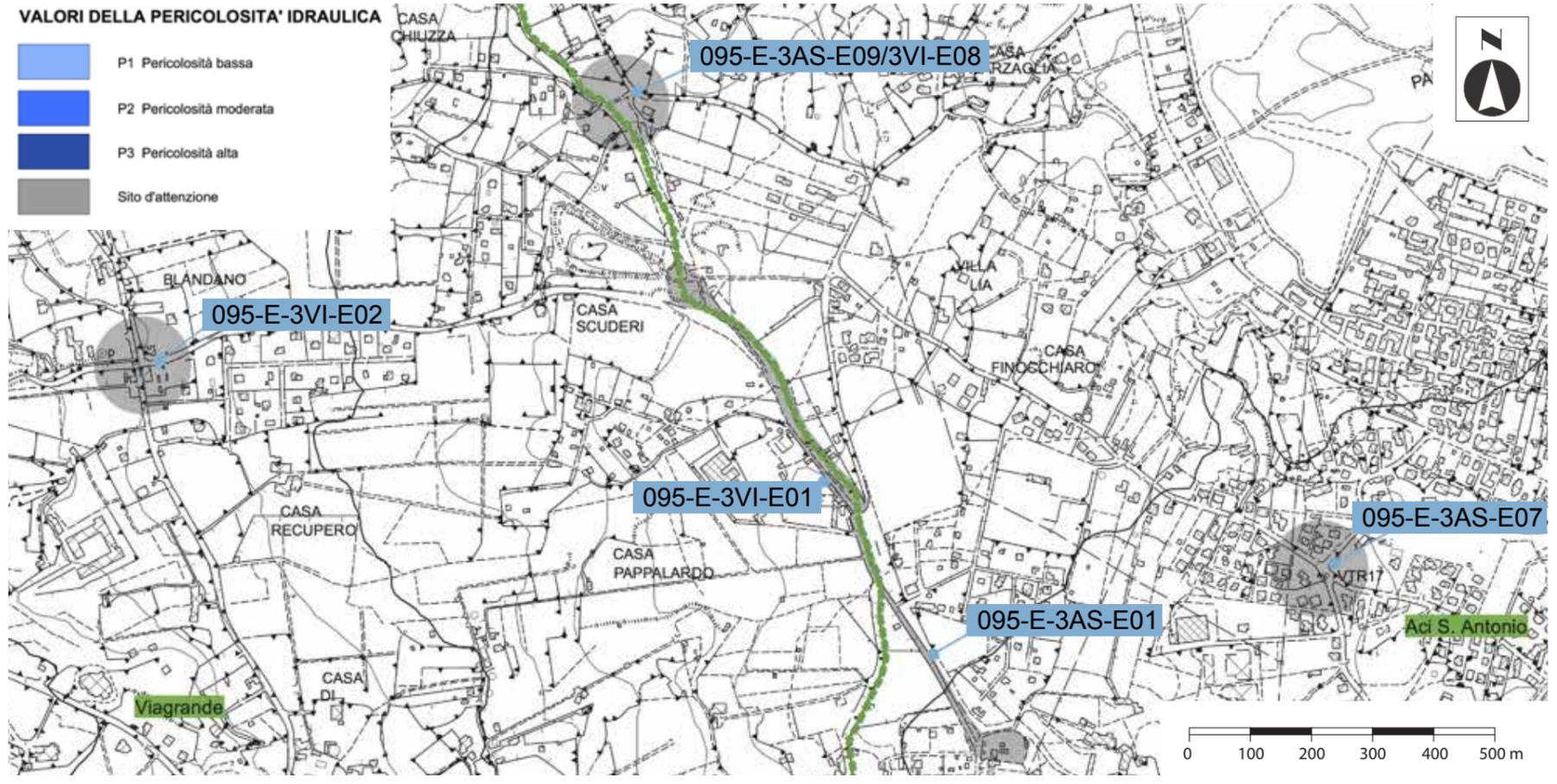
In occasione degli eventi meteorici avversi avvenuti nel territorio comunale di Acireale nei giorni 21, 30, 31 ottobre e 01, 02 novembre 2015 sono state individuate delle aree a rischio idraulico, in parte censite nel PAI vigente, che presentano un dissesto in continua evoluzione. Le aree evidenziate sono il torrente Lavinaio-Platani nel tratto compreso tra via Anzalone e la foce (Capo Mulini), il torrente Peschiera nel tratto compreso tra la località "Baracche" e la foce (Capo Mulini), area a monte del Viale C. Colombo e area a valle della SS 114. Nelle predette zone si sono verificati allagamenti che hanno interessato grosse porzioni di territorio con conseguente rischio per i residenti. Inoltre, si ritiene indispensabile, alla luce degli ultimi eventi meteorologici estremi, assegnare e/o aumentare il livello di rischio idraulico in alcune aree in dissesto individuate nel PAI vigente. Le suddette aree sono state indicate nella carta della pericolosità con un livello di pericolosità P3 (alta) e nelle carte del rischio con un livello di rischio R4 (molto elevato).

Localizzazione dell'area
Sistema di coordinate ETRS89 - ETRF2000 UTM FUSO 33



Limiti amministrativi
Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
Viagrande = f Acì S. Antonio = g Acì Bonaccorsi = h Acì Catania = i

CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



COMUNE LOCALITA'

Aci Sant'Antonio/Viagrande

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA

095-E-3AS-E09/3VI-E08

DESCRIZIONE

La segnalazione interessa il torrente Lavinaio in corrispondenza di via G. Ungaretti (nei pressi della discarica di inerti). Il passaggio a guado rende pericoloso l'accesso alle abitazioni in caso di forti piogge.

COMUNE LOCALITA'

Viagrande Blandano

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA

095-E-3VI-E02

DESCRIZIONE

La via Saucò coincide con l'alveo del torrente. La zona, nell'eventualità di eventi meteorici intensi, risulta a rischio di esondazione.

COMUNE LOCALITA'

Aci Sant'Antonio/Viagrande Lavinaio

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA

095-E-3AS-E01/3VI-E01

DESCRIZIONE

La via Torrente Lavinaio coincide per un tratto con la sede dell'alveo del torrente omonimo: si riscontrano disagi alla viabilità in caso di forti precipitazioni. Il passaggio a guado rende pericoloso l'accesso alle abitazioni in caso di forti piogge. L'alveo del torrente è parzialmente ostruito da detriti che causano la deviazione delle acque verso la via S. Giuseppe.

COMUNE LOCALITA'

Aci Sant'Antonio/Viagrande Lavinaio

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA

095-E-3AS-E07

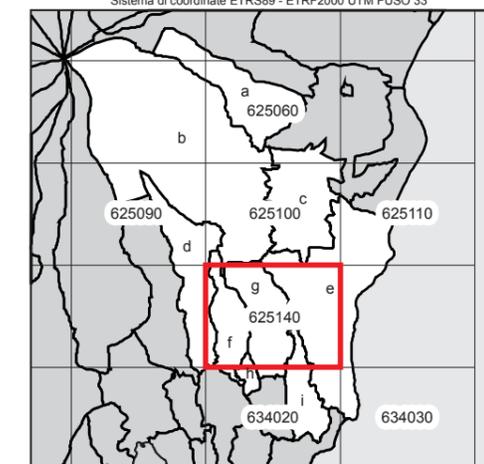
DESCRIZIONE

La segnalazione interessa un tratto di via Tropea. La zona, durante precipitazioni di notevole intensità, è soggetta ad allagamenti mettendo in pericolo la circolazione pedonale e veicolare.

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



Localizzazione dell'area
Sistema di coordinate ETRS89 - ETRF2000 UTM FUSO 33



Limiti amministrativi
Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catena = i



CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE

VALORI DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA

- P1 Pericolosità bassa
- P2 Pericolosità moderata
- P3 Pericolosità alta
- Sito d'attenzione



COMUNE LOCALITA'

Aci Sant'Antonio
Panebianco

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
095-E-3AS-E05/E06

DESCRIZIONE

Il torrente Lavinaio, in corrispondenza degli attraversamenti stradali, a seguito di piogge di notevole intensità, dà luogo ad esondazioni mettendo a rischio le infrastrutture e gli edifici presenti nella zona.

COMUNE LOCALITA'

Aci Sant'Antonio
Piano S. Giovanni

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
095-E-3AS-E04

DESCRIZIONE

La segnalazione interessa un'area in località Piano S. Giovanni. La zona durante precipitazioni di notevole intensità è soggetta ad allagamenti con conseguente pericolo per la circolazione pedonale e veicolare.

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE

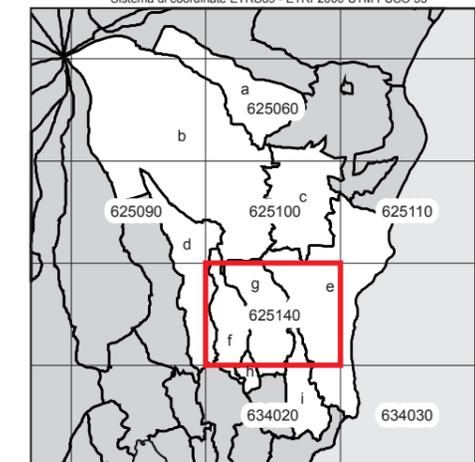
VALORI DEL RISCHIO IDRAULICO

- R1 Rischio moderato
- R2 Rischio medio
- R3 Rischio elevato
- R4 Rischio molto elevato



Localizzazione dell'area

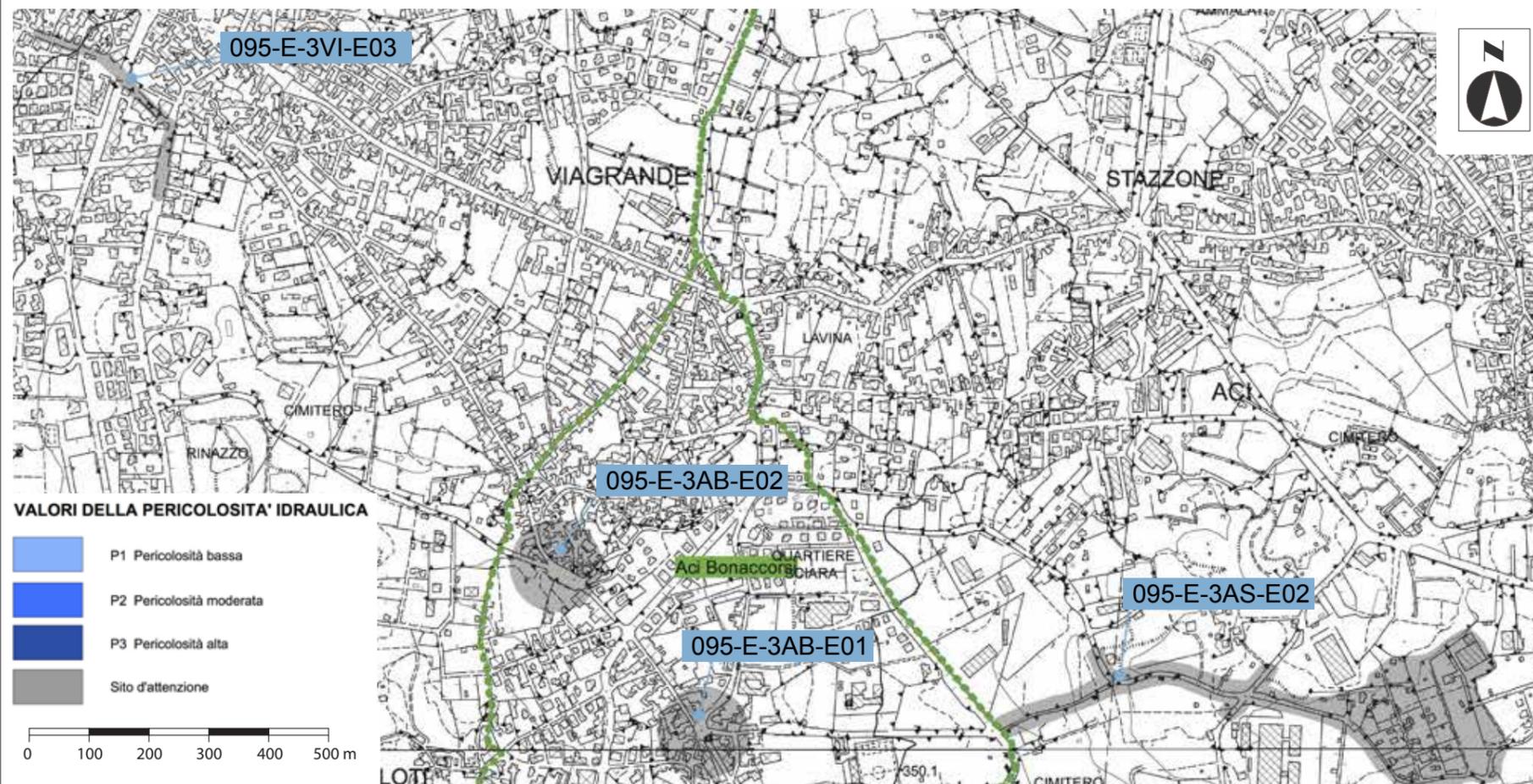
Sistema di coordinate ETRS89 - ETRF2000 UTM FUSO 33



Limiti amministrativi
Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catena = i



CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



Tav. B18

Viagrande

COMUNE
LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
095-E-3VI-E03

DESCRIZIONE
Lo studio del rischio idrogeologico della fascia ionico-etrnea realizzato dalla Protezione Civile evidenzia l'inadeguatezza delle sezioni idrauliche del tratto del Torrente Indirizza, intubato all'interno del centro abitato.

COMUNE
LOCALITA'
Ac Bonaccorsi

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
095-E-3AB-E01/E02

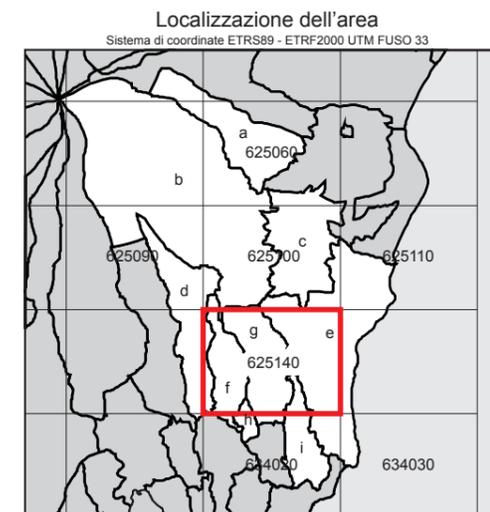
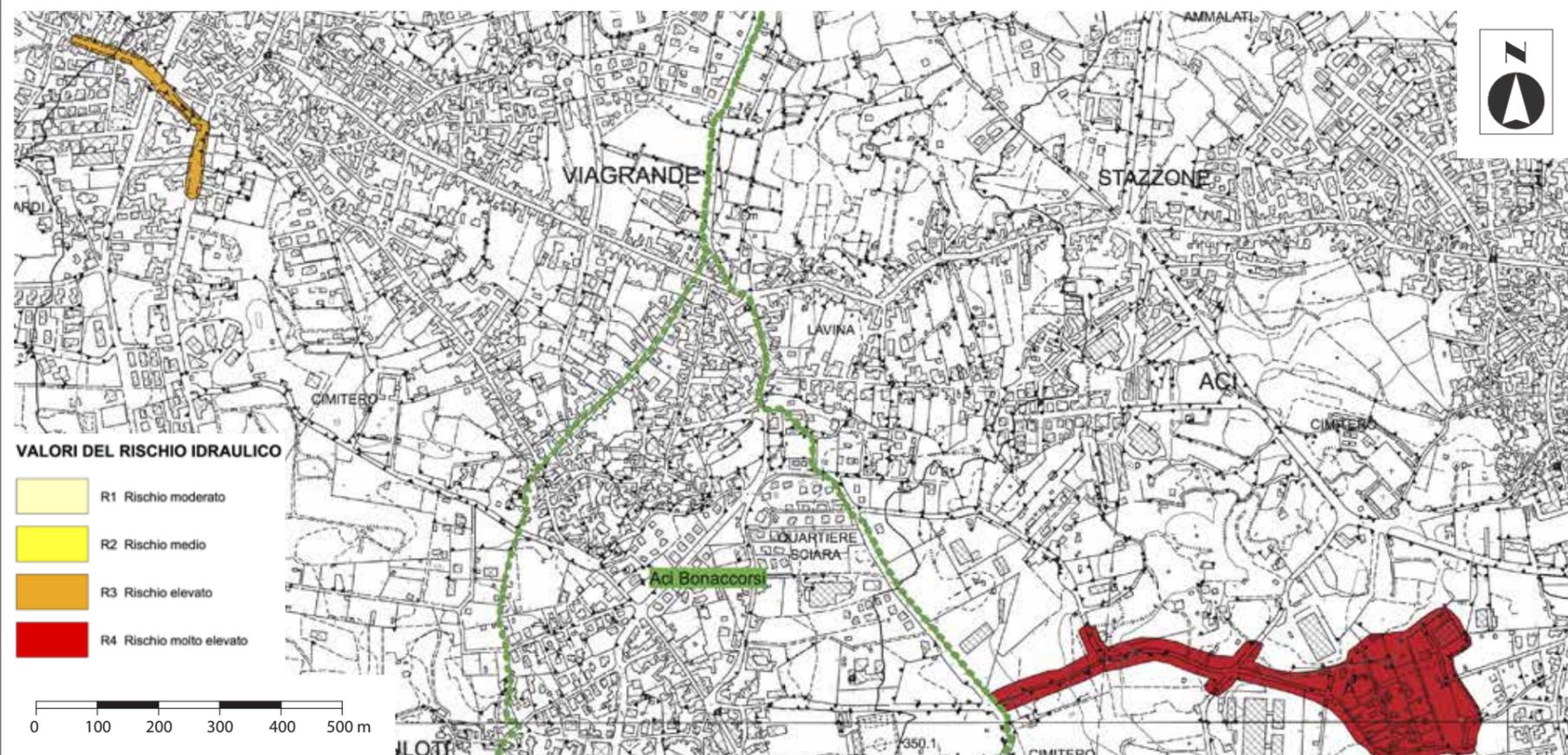
DESCRIZIONE
Il Torrente Indirizza si sviluppa all'interno del centro abitato attraverso un canale sotterraneo. Le aree in prossimità di piazza Bellini (095-E-3AB-E01) e quelle in prossimità di piazza S. Apollonia (095-E-3AB-E02) risultano essere a rischio di esondazione se non si riesce a garantire un adeguato recapito, all'interno del canale, alle acque meteoriche provenienti dal territorio comunale di Viagrande.

COMUNE
LOCALITA'
Ac Sant'Antonio
Vannuzza

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
095-E-3AS-E02

DESCRIZIONE
La segnalazione interessa la località Vannuzza. La via Croce coincide, per un tratto, con l'alveo del Torrente Monte Arena. La zona, anche con precipitazioni meteoriche di modeste intensità, risulta essere a rischio di esondazione. Tenendo conto dei danni verificatisi in passato, alle infrastrutture presenti in quest'area è stato assegnato un rischio R3

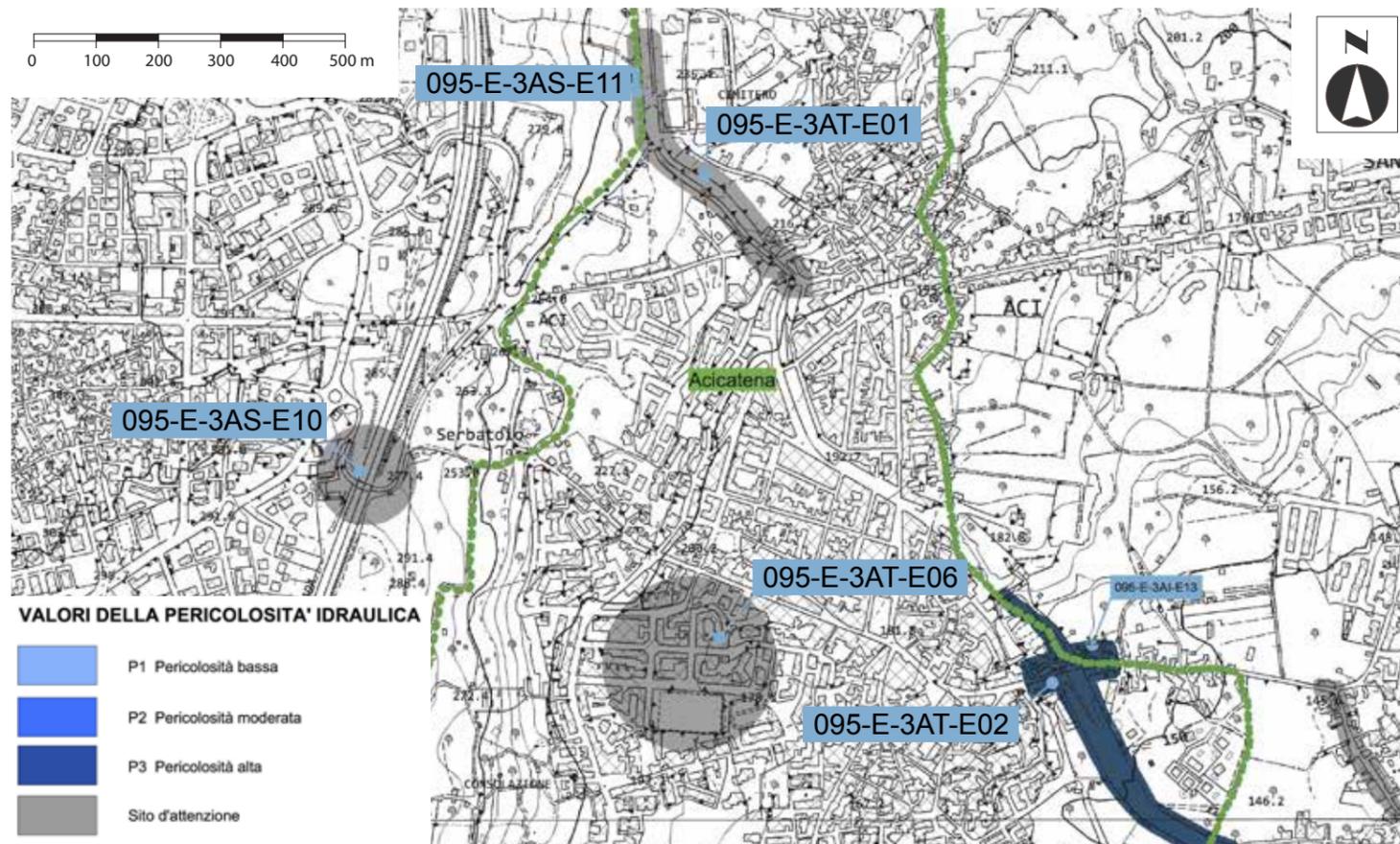
CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



Limiti amministrativi
Milo = a Zafferana Etrnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
Viagrande = f Ac S. Antonio = g Ac Bonaccorsi = h Ac Catania = i



CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



COMUNE Aci Sant'Antonio
LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
 095-E-3AS-E11

Tav. B19

DESCRIZIONE

Il Torrente Lavinaio, in prossimità del cimitero comunale di Aci Catena, presenta un reticolo idraulico profondamente modificato dalla mano dell'uomo. La sezione idraulica ristretta entra in sofferenza in caso di forti piogge e per il trasporto di detriti vari.

COMUNE Aci Catena
LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
 095-E-3AT-E01

DESCRIZIONE

La segnalazione interessa un'area a monte del centro abitato. Il Torrente Lavinaio, in prossimità del cimitero comunale – via Patanè, presenta un reticolo idraulico profondamente modificato dalla mano dell'uomo, con opere che vanno dalla totale cementificazione e trasformazione in strada, all'innalzamento in canale artificiale, al tombamento mediante la realizzazione di strutture scatolari. La sezione idraulica ristretta entra in sofferenza in caso di forti piogge e per il trasporto di detriti vari. Nell'area in esame si verificano disagi alla viabilità e al traffico pedonale per flussi idrici convogliati in quantità significativa a causa di forti pendenze.

COMUNE Aci Sant'Antonio
LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
 095-E-3AS-E10

DESCRIZIONE

La segnalazione interessa un tratto di via Tavolone. La zona, durante precipitazioni di notevole intensità, è soggetta ad allagamenti.

COMUNE Aci Catena
LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
 095-E-3AT-E06

DESCRIZIONE

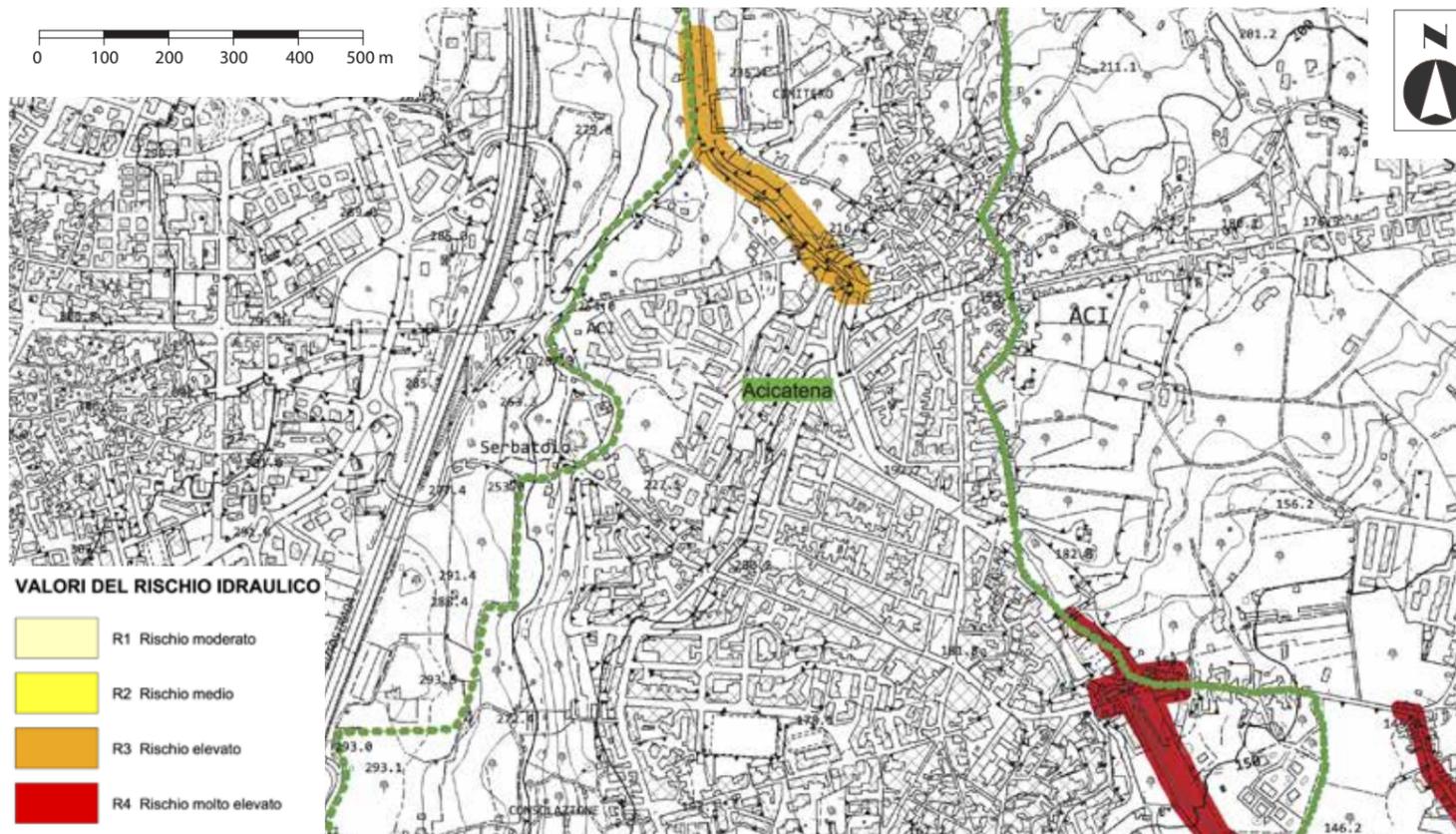
La segnalazione interessa il rione Consolazione. La crescente urbanizzazione ha prodotto una generale impermeabilizzazione dei suoli e lo sconvolgimento del reticolo drenante naturale. In questo contesto, le strade, carenti in quanto ad opere e presidi atti a garantire l'efficace smaltimento delle acque meteoriche, finiscono con il trasformarsi in corsi d'acqua creando gravi pericoli per la circolazione pedonale e veicolare in occasione di intense precipitazioni.

COMUNE Aci Catena
LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
 095-E-3AT-E02

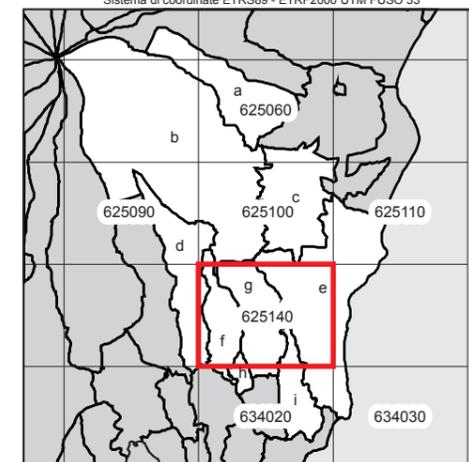
DESCRIZIONE

In caso di piogge forti e persistenti i detriti trasportati lungo l'alveo del Torrente Lavinaio potrebbero ostruire la sezione idraulica causando l'allagamento della sede stradale.

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



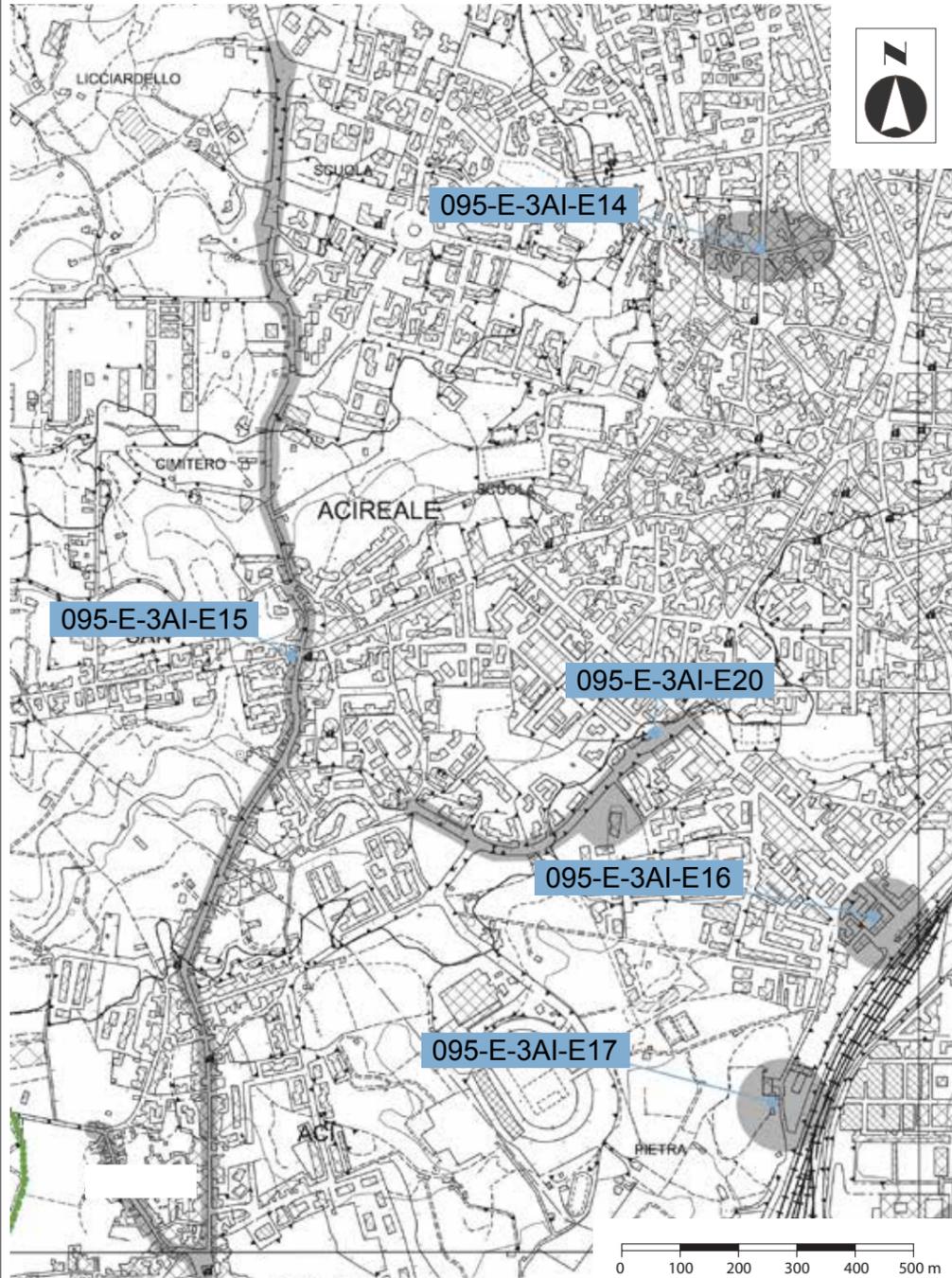
Localizzazione dell'area
 Sistema di coordinate ETRS89 - ETRF2000 UTM FUSO 33



Limiti amministrativi
 Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
 Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catena = i



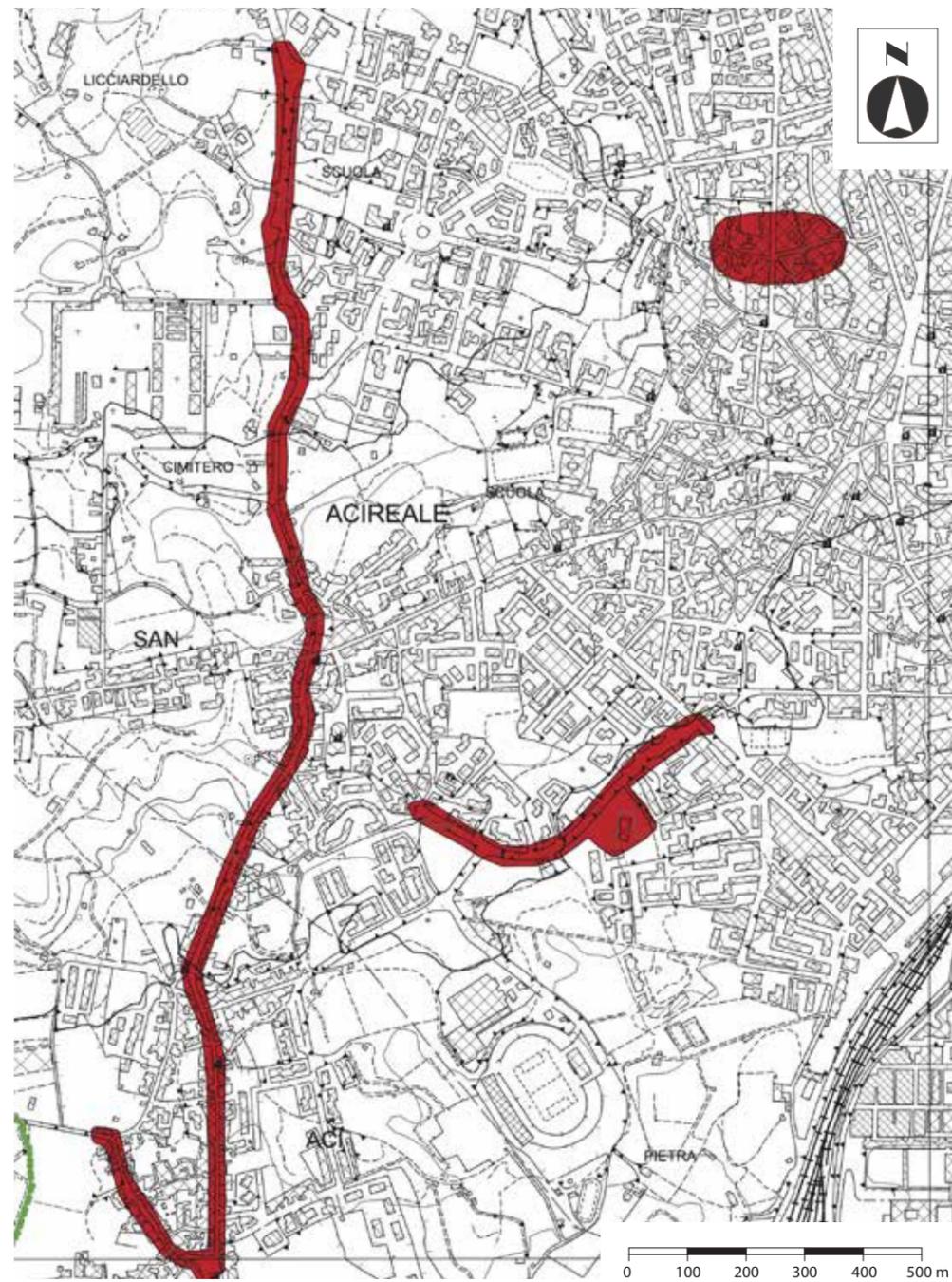
CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



VALORI DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA

- P1 Pericolosità bassa
- P2 Pericolosità moderata
- P3 Pericolosità alta
- Sito d'attenzione

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



VALORI DEL RISCHIO IDRAULICO

- R1 Rischio moderato
- R2 Rischio medio
- R3 Rischio elevato
- R4 Rischio molto elevato



COMUNE LOCALITA' Acireale

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA 095-E-3AI-E14
DESCRIZIONE

La segnalazione interessa un tratto della via S. Giuliano e della via Atanasia. La crescente urbanizzazione ha prodotto una generale impermeabilizzazione dei suoli e lo sconvolgimento del reticolo drenante naturale. In occasione di eventi meteorici di intensità eccezionale, le strade si trasformano in corsi d'acqua, creando gravi pericoli alle abitazioni e alla circolazione pedonale e veicolare.

COMUNE LOCALITA' Acireale S. Giovanni

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA 095-E-3AI-E15
DESCRIZIONE

A seguito dei sopralluoghi eseguiti si riscontrano flussi idrici incanalati in quantità significative sulla rete viaria.

COMUNE LOCALITA' Acireale

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA 095-E-3AI-E20
DESCRIZIONE

Nei pressi di via R. Wagner, è stato accertato che la zona, in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi e prolungati, è interessata da fenomeni di allagamento. Si riscontrano gravi danni alla sede viaria e alle infrastrutture pubbliche e private presenti nella zona. L'area è stata indicata nella carta della pericolosità come "sito di attenzione". Tenendo conto dei danni verificatisi in passato, alle infrastrutture presenti in quest'area, è stato assegnato un rischio R4.

COMUNE LOCALITA' Acireale

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA 095-E-3AI-E16
DESCRIZIONE

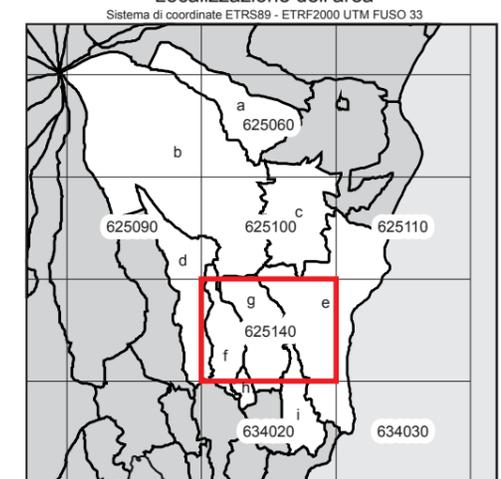
In concomitanza di eventi meteorici di particolare intensità, le strade si trasformano in corsi d'acqua, causando gravi pericoli alle abitazioni e alla circolazione pedonale e veicolare. L'evento caratterizza la via S. Vigo ed il suo sbocco naturale rappresentato da piazza A. Pennisi.

COMUNE LOCALITA' Acireale Pietra Pizzuta

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA 095-E-3AI-E17
DESCRIZIONE

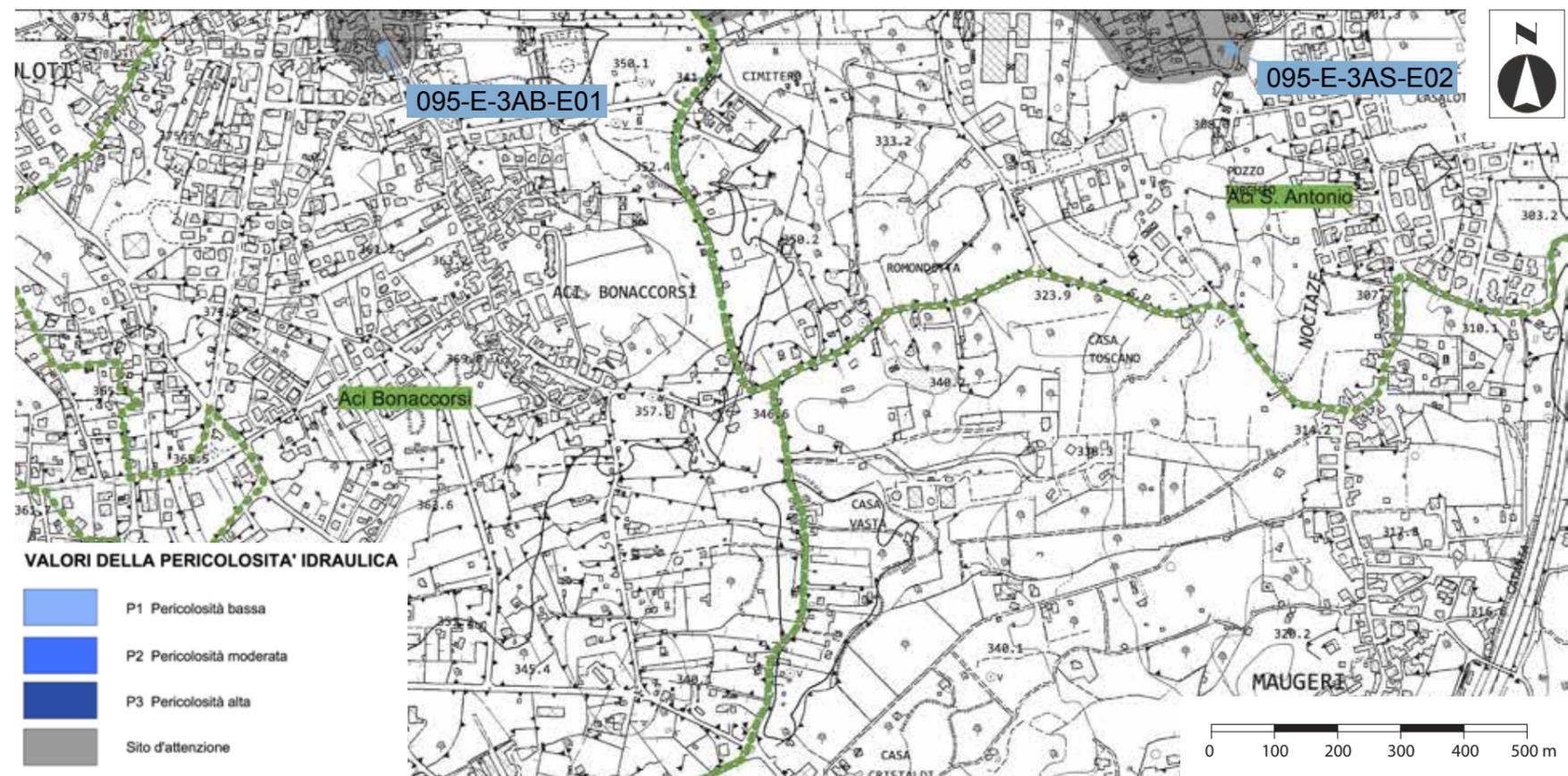
A seguito dei sopralluoghi eseguiti si riscontra la presenza di allagamenti in via S. Girolamo e via Dell'Agricoltura in caso di intense precipitazioni.

Localizzazione dell'area



Limiti amministrativi
Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Tricastagni = d Acireale = e
Viagrande = f Acì S. Antonio = g Acì Bonaccorsi = h Acì Catena = i

CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



Tav. B21

COMUNE
LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
095-E-3AB-E01

Aci Bonaccorsi

DESCRIZIONE

Il Torrente Indirizzo si sviluppa all'interno del centro abitato attraverso un canale sotterraneo. Le aree in prossimità di piazza Bellini risultano essere a rischio di esondazione se non si riesce a garantire un adeguato recapito, all'interno del canale, alle acque meteoriche provenienti dal territorio comunale di Viagrande.

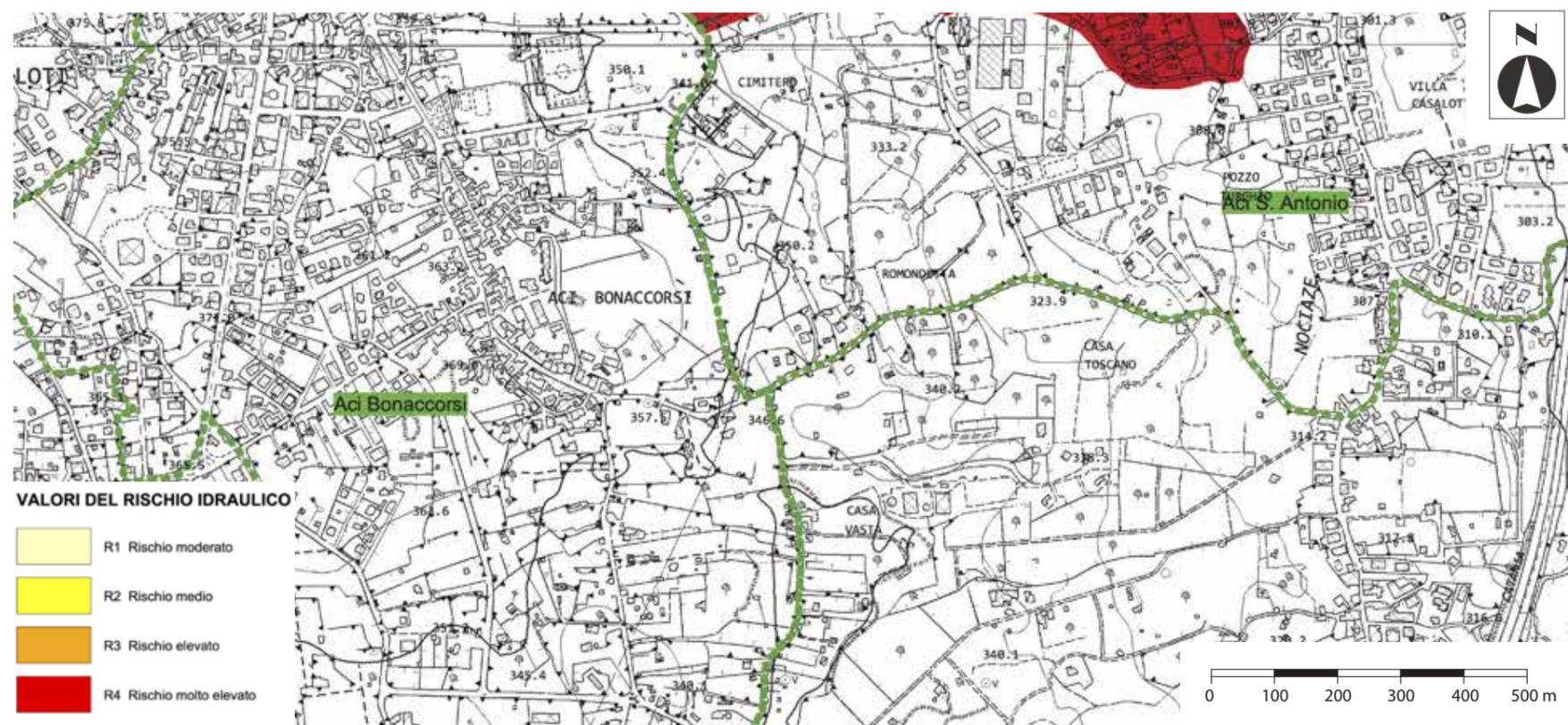
COMUNE
LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
095-E-3AS-E02

Aci Sant'Antonio
Lavinaio

DESCRIZIONE

La via Torrente Lavinaio coincide per un tratto con la sede dell'alveo del torrente omonimo: si riscontrano disagi alla viabilità in caso di forti precipitazioni. Il passaggio a guado rende pericoloso l'accesso alle abitazioni in caso di forti piogge. L'alveo del torrente è parzialmente ostruito da detriti che causano la deviazione delle acque verso la via S. Giuseppe.

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



COMUNE
LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
 095-E-3AT-E03

Acicatenese
 Acicatenese

DESCRIZIONE

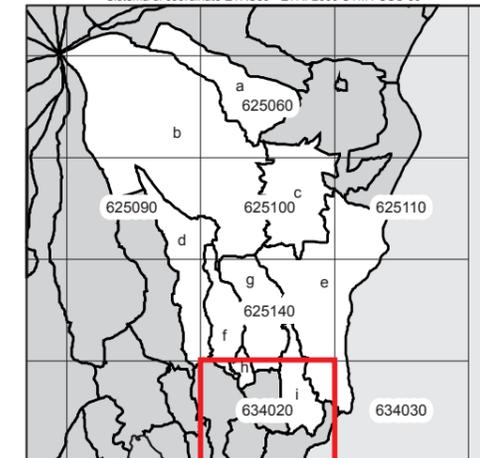
La segnalazione interessa la frazione di Acicatenese - rione Finocchiaro. L'incrocio è soggetto a continui allagamenti in occasione di eventi meteorici intensi.

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



Localizzazione dell'area

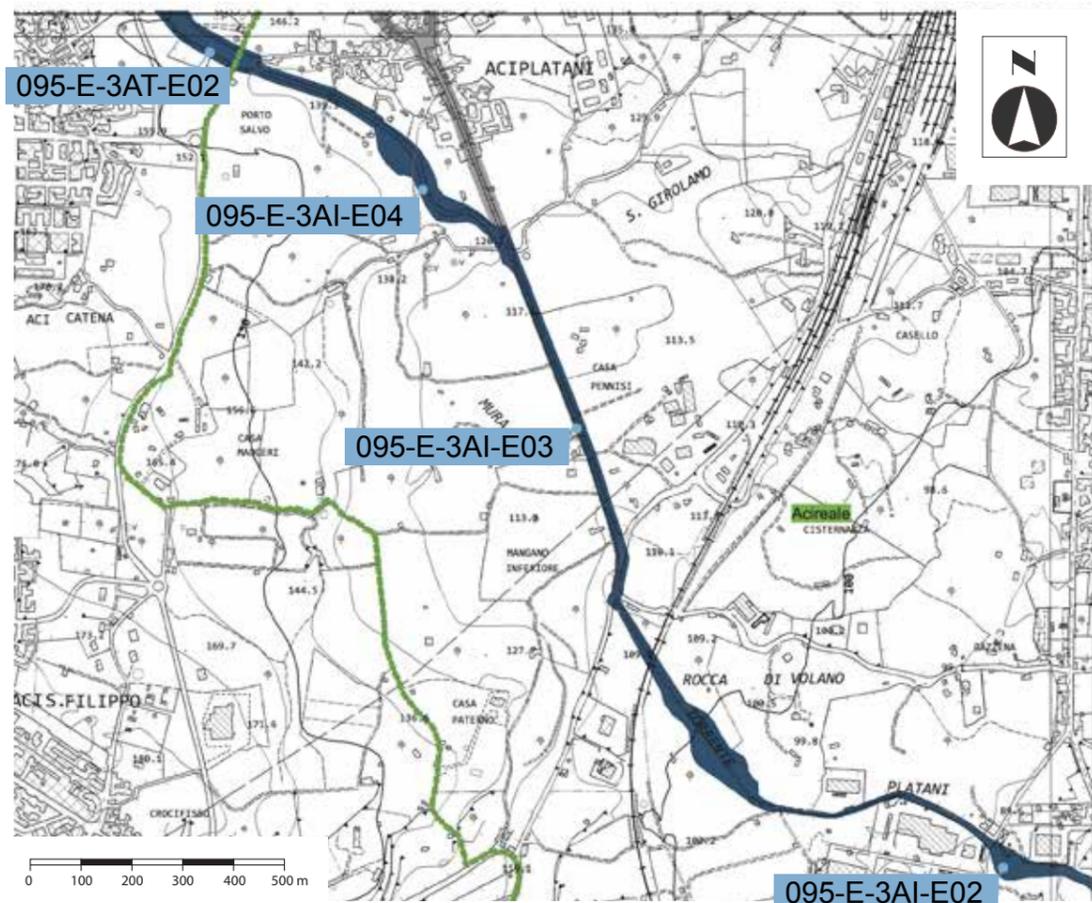
Sistema di coordinate ETRS89 - ETRF2000 UTM FUSO 33



Limiti amministrativi
 Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
 Viagrande = f Acicatenese = g Acicatenese = h Acicatenese = i



CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



VALORI DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA

- P1 Pericolosità bassa
- P2 Pericolosità moderata
- P3 Pericolosità alta
- Sito d'attenzione

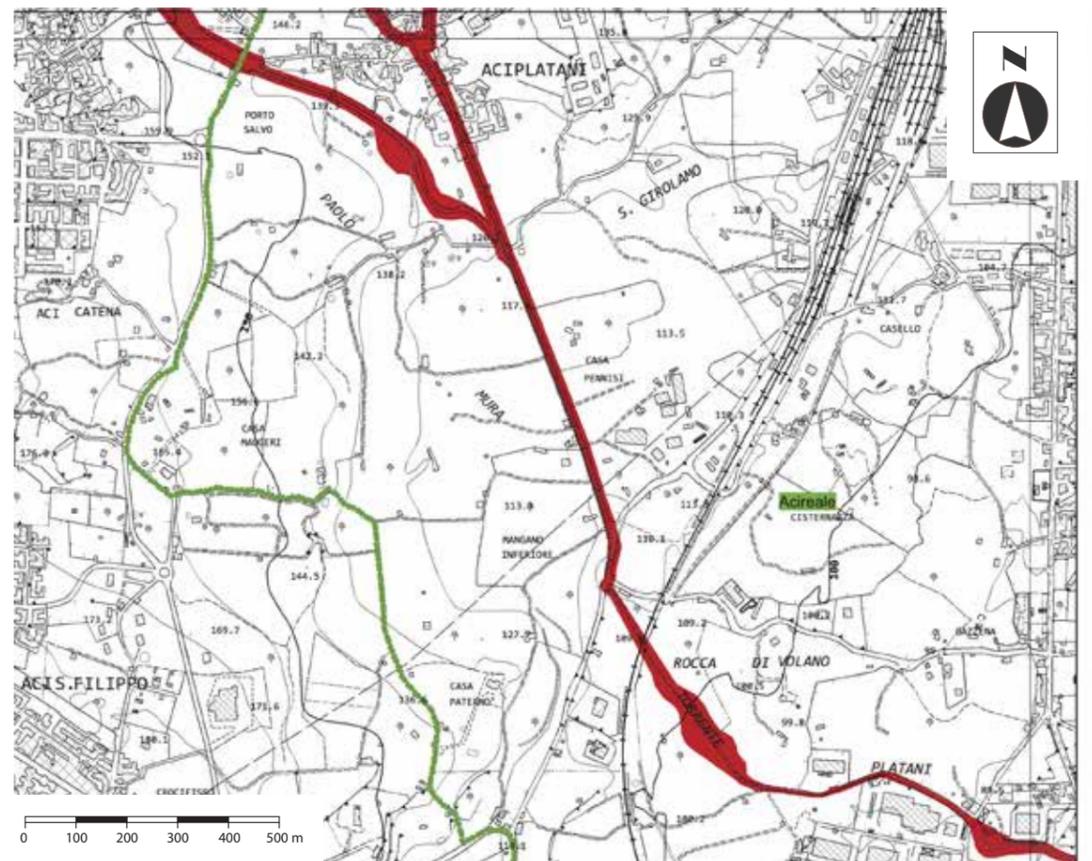
COMUNE Aci Catena
LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
 095-E-3AT-E02

DESCRIZIONE
 In caso di piogge forti e persistenti i detriti trasportati lungo l'alveo potrebbero ostruire la sezione idraulica causando l'allagamento della sede stradale.

MUNE Acireale
LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
 095-E-3AI-E04/E03/E02

DESCRIZIONE
 In occasione degli eventi meteorici avversi avvenuti nel territorio comunale di Acireale nei giorni 21, 30, 31 ottobre e 01, 02 novembre 2015 sono state individuate delle aree a rischio idraulico, in parte censite nel PAI vigente, che presentano un dissesto in continua evoluzione. Le aree evidenziate sono il torrente Lavinaio-Platani nel tratto compreso tra via Anzalone e la foce (Capo Mulini), il torrente Peschiera nel tratto compreso tra la località "Baracche" e la foce (Capo Mulini), area a monte del Viale C. Colombo e area a valle della SS 114. Nelle predette zone si sono verificati allagamenti che hanno interessato grosse porzioni di territorio con conseguente rischio per i residenti. Inoltre, si ritiene indispensabile, alla luce degli ultimi eventi meteorologici estremi, assegnare e/o aumentare il livello di rischio idraulico in alcune aree in dissesto individuate nel PAI vigente. Le suddette aree sono state indicate nella carta della pericolosità con un livello di pericolosità P3 (alta) e nelle carte del rischio con un livello di rischio R4 (molto elevato).

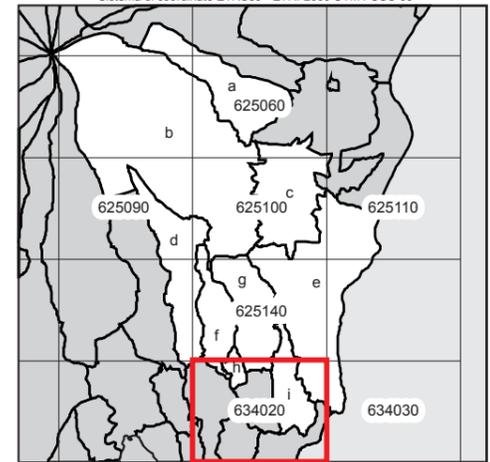
CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



VALORI DEL RISCHIO IDRAULICO

- R1 Rischio moderato
- R2 Rischio medio
- R3 Rischio elevato
- R4 Rischio molto elevato

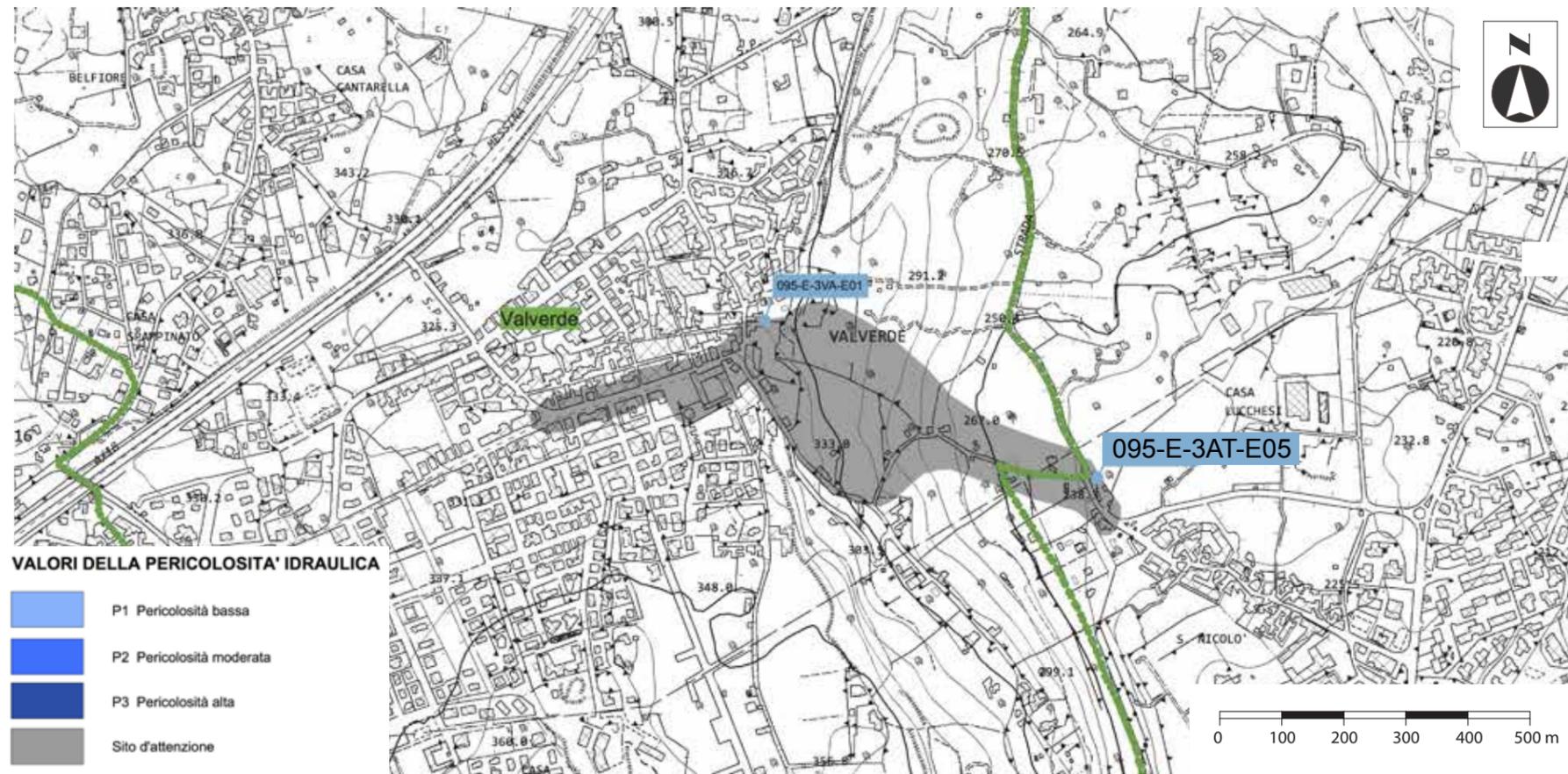
Localizzazione dell'area
 Sistema di coordinate ETRS89 - ETRF2000 UTM FUSO 33



Limiti amministrativi
 Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
 Viagrande = f Acì S. Antonio = g Acì Bonaccorsi = h Acì Catena = i



CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



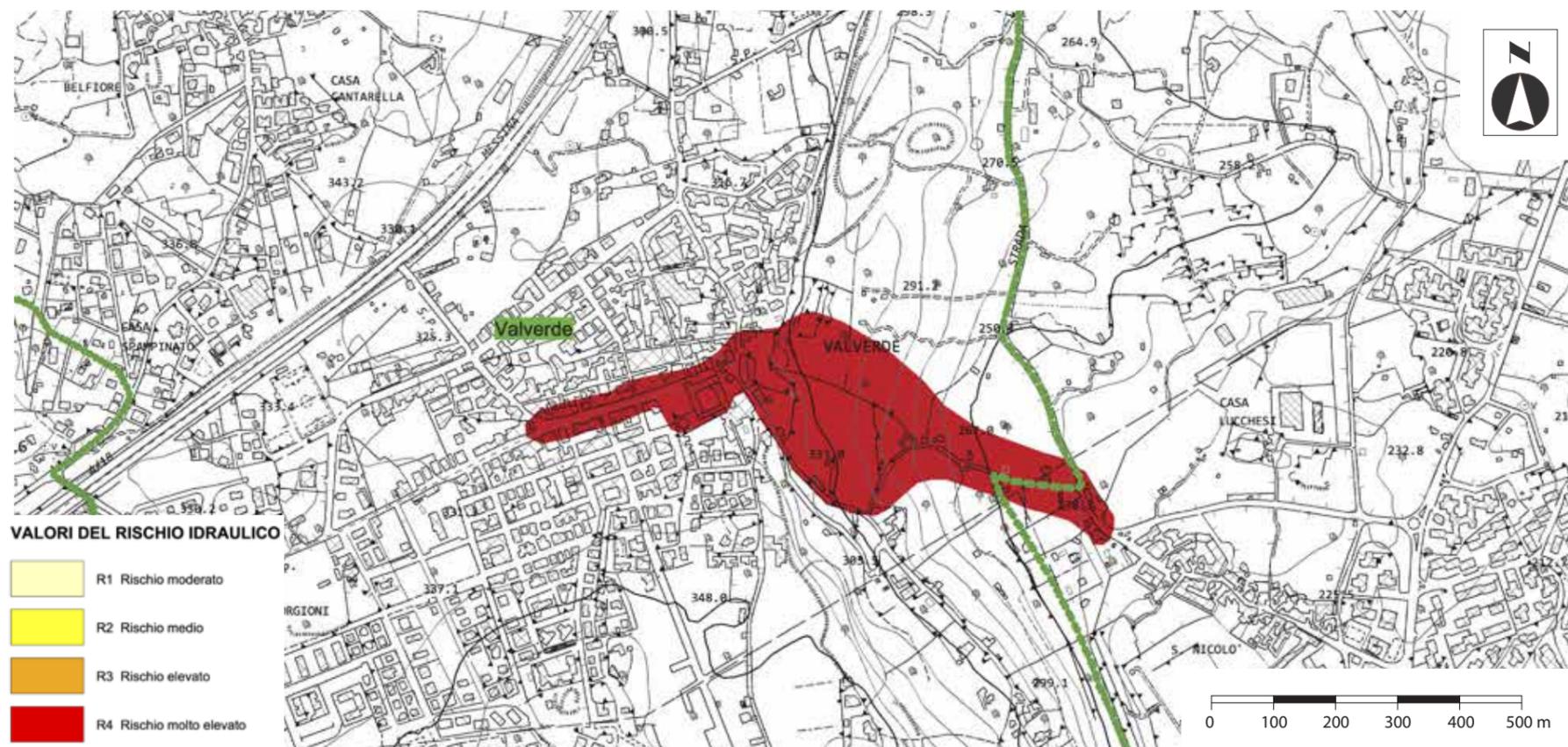
COMUNE
LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
 095-E-3AT-E05

Aci Catena
 San Nicolò

DESCRIZIONE

La mancanza di un recapito finale del Torrente Settepani genera allagamenti della sede stradale e degli insediamenti a valle.

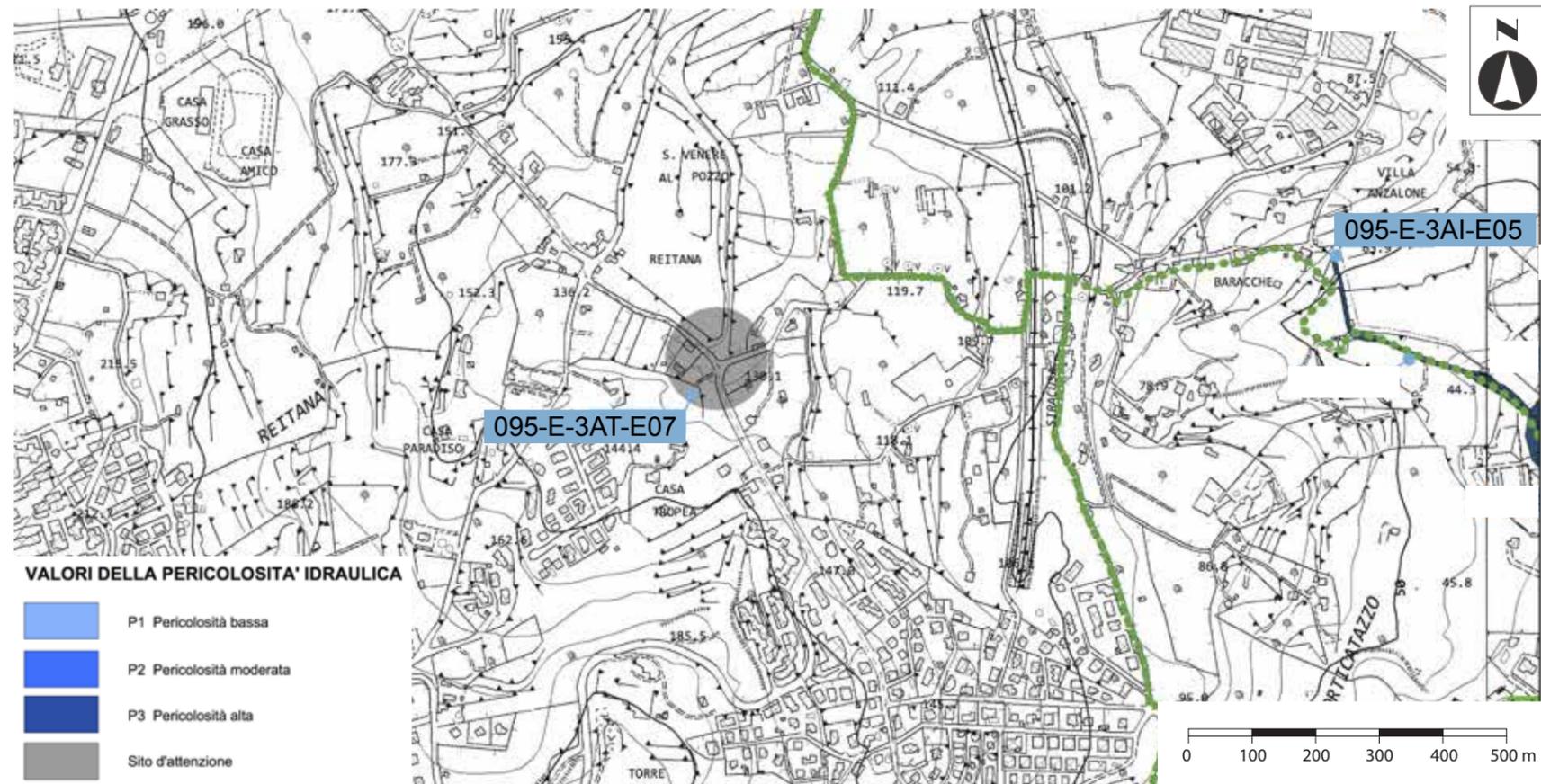
CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



Limiti amministrativi
 Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
 Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catena = i



CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



COMUNE
LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
095-E-3AT-E07

Acicatena
Reitano

DESCRIZIONE

La zona è soggetta a continui allagamenti in occasione di eventi meteorici di intensità eccezionale a causa della mancata regimentazione delle acque meteoriche.

COMUNE
LOCALITA'
AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
095-E-3AI-E05

Acireale/Aci Catena
Capomulini

DESCRIZIONE

L'inadeguatezza delle sezioni idrauliche sul Torrente Peschiera in corrispondenza della S.S. 114 genera possibili allagamenti dei piani terrani degli edifici limitrofi e disagi alla viabilità.

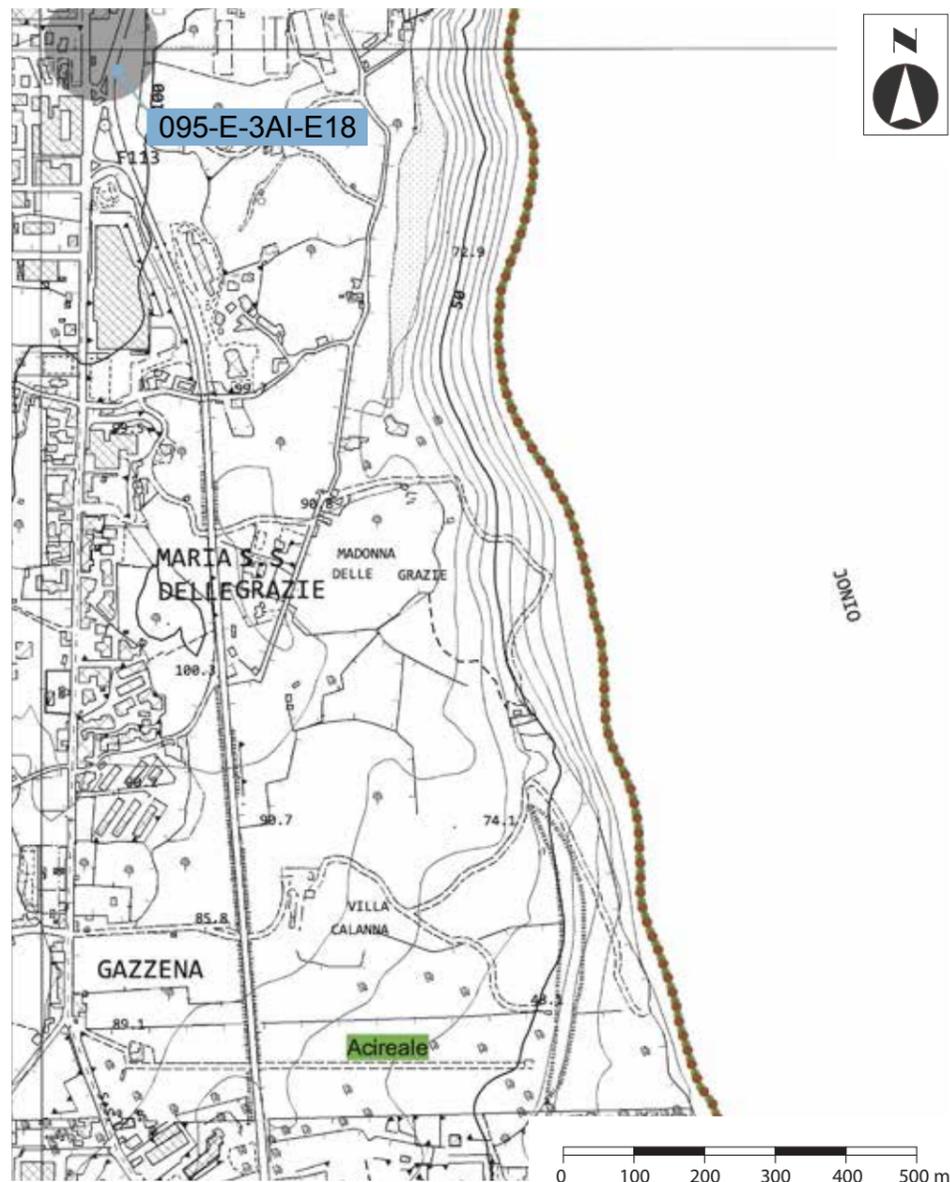
CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



Limiti amministrativi
Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catena = i



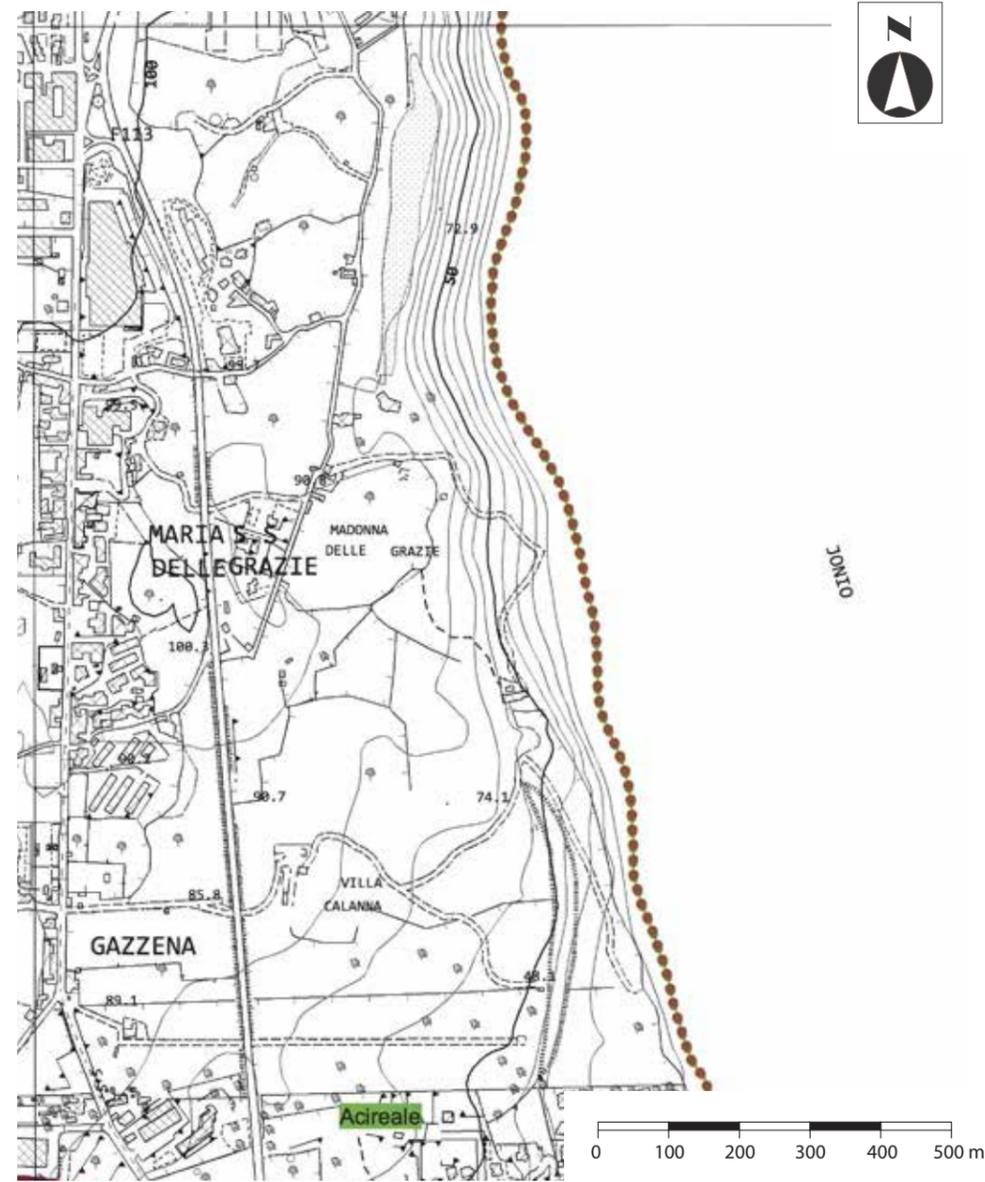
CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



VALORI DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA

- P1 Pericolosità bassa
- P2 Pericolosità moderata
- P3 Pericolosità alta
- Sito d'attenzione

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



VALORI DEL RISCHIO IDRAULICO

- R1 Rischio moderato
- R2 Rischio medio
- R3 Rischio elevato
- R4 Rischio molto elevato



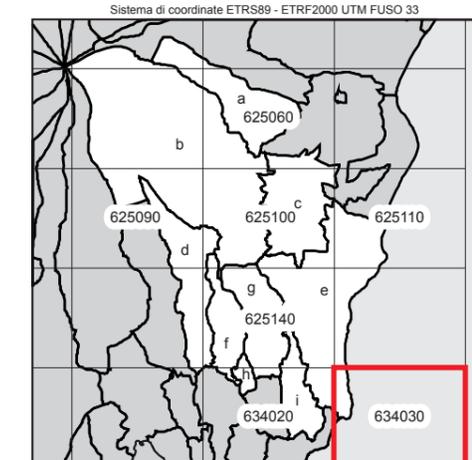
COMUNE LOCALITA'

Acireale

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
095-E-3AI- E18

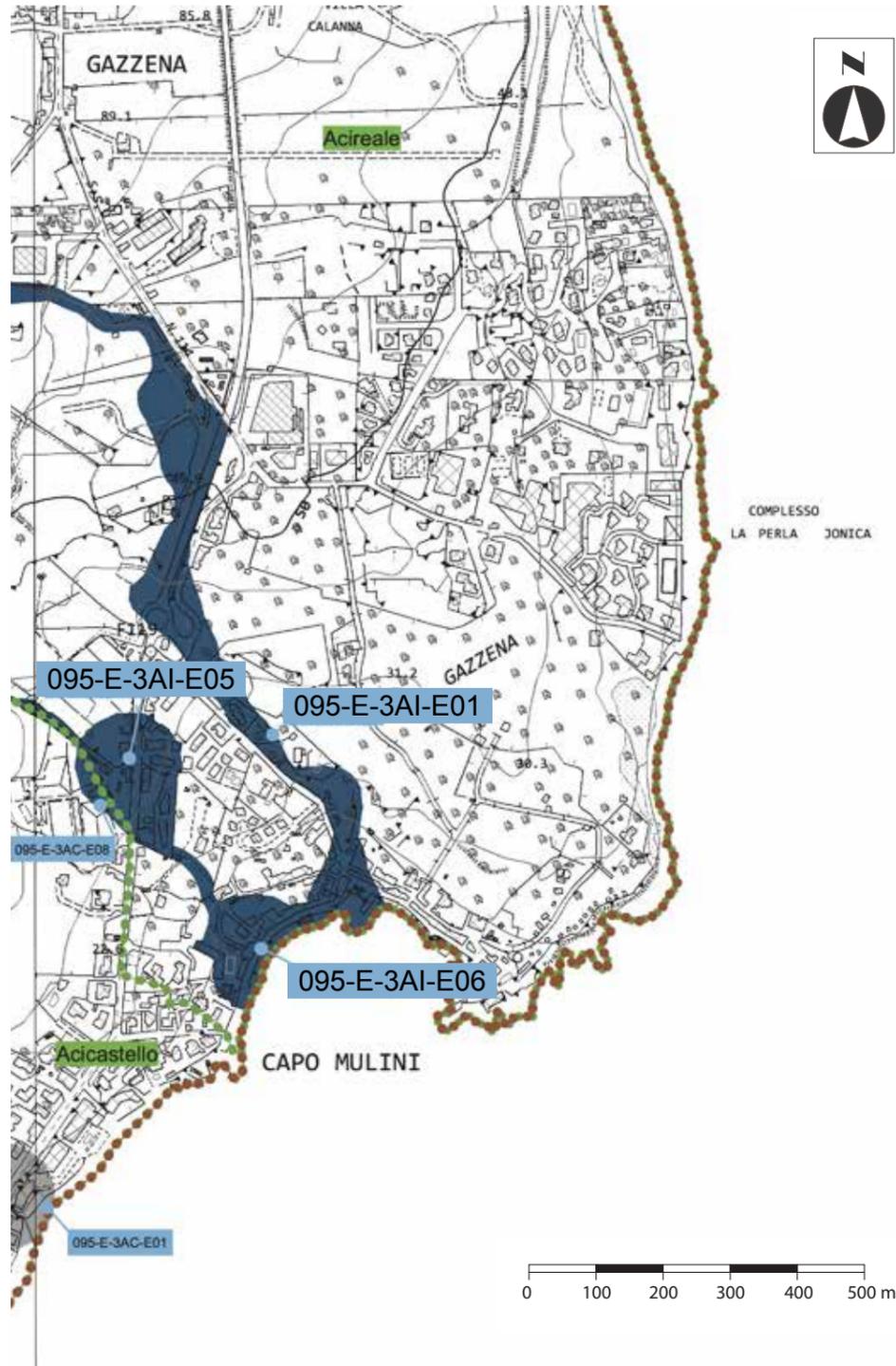
DESCRIZIONE
Si riscontrano allagamenti della sede stradale in via Delle Terme in corrispondenza dell'incrocio con la S.S. 114.

Localizzazione dell'area



Limiti amministrativi
Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catania = i

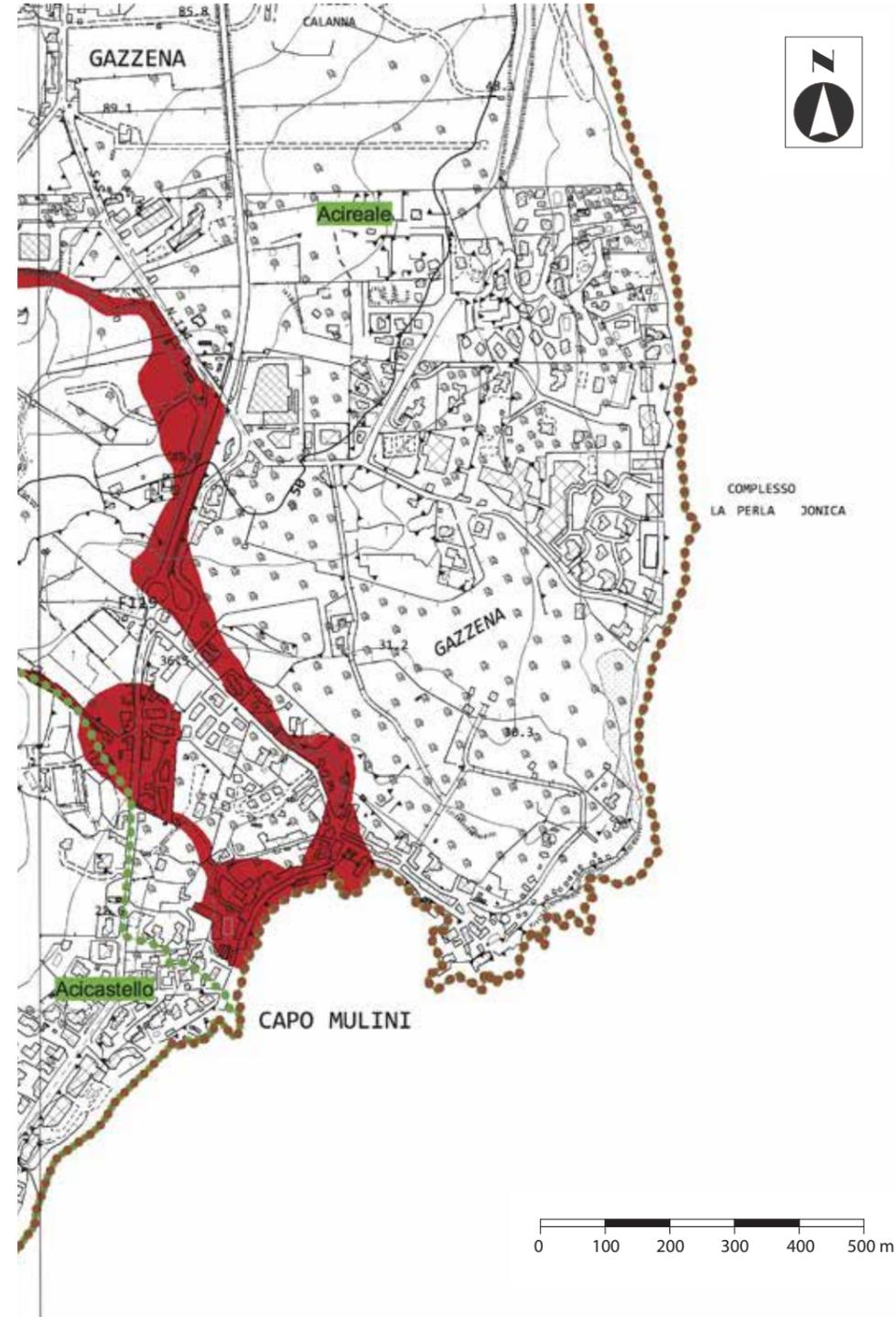
CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



VALORI DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA

- P1 Pericolosità bassa
- P2 Pericolosità moderata
- P3 Pericolosità alta
- Sito d'attenzione

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE



VALORI DEL RISCHIO IDRAULICO

- R1 Rischio moderato
- R2 Rischio medio
- R3 Rischio elevato
- R4 Rischio molto elevato



COMUNE LOCALITA'

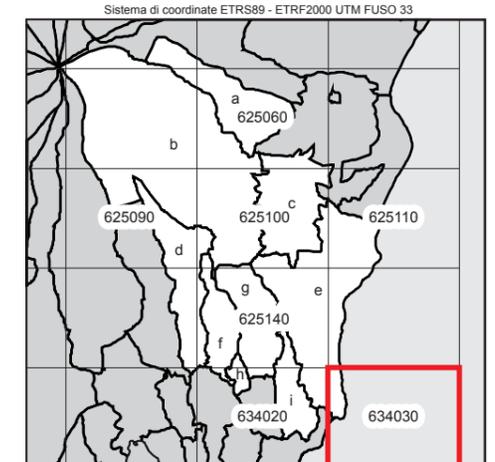
Acireale

AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA
095-E-3AI- E01/E05/E06

DESCRIZIONE

In occasione degli eventi meteorici avversi avvenuti nel territorio comunale di Acireale nei giorni 21, 30, 31 ottobre e 01, 02 novembre 2015 sono state individuate delle aree a rischio idraulico, in parte censite nel PAI vigente, che presentano un dissesto in continua evoluzione. Le aree evidenziate sono il torrente Lavinaio-Platani nel tratto compreso tra via Anzalone e la foce (Capo Mulini), il torrente Peschiera nel tratto compreso tra la località "Baracche" e la foce (Capo Mulini), area a monte del Viale C. Colombo e area a valle della SS 114. Nelle predette zone si sono verificati allagamenti che hanno interessato grosse porzioni di territorio con conseguente rischio per i residenti. Inoltre, si ritiene indispensabile, alla luce degli ultimi eventi metereologici estremi, assegnare e/o aumentare il livello di rischio idraulico in alcune aree in dissesto individuate nel PAI vigente. Le suddette aree sono state indicate nella carta della pericolosità con un livello di pericolosità P3 (alta) e nelle carte del rischio con un livello di rischio R4 (molto elevato).

Localizzazione dell'area



Limiti amministrativi
Milo = a Zafferana Etnea = b S. Venerina = c Trecastagni = d Acireale = e
Viagrande = f Aci S. Antonio = g Aci Bonaccorsi = h Aci Catania = i